



Comunità della
VALLE DI SOLE

***Piano sociale
della Comunità della Valle di Sole
2025-2030***

Comunità della Valle di Sole

Assessorato alle Politiche sociali e familiari

tel. 0463/901029

fax 0463/901985

www.comunitavalledisole.tn.it

Stesura a cura di:

Centro Servizi Volontariato Trentino: consulenti e facilitatori

Servizio politiche sociali, abitative e istruzione: staff del Servizio sociale professionale

Cristina Dallatorre, Assistente sociale coordinatrice e Referente pianificazione sociale

Cristina Rizzi, Responsabile Servizio politiche sociali, abitative e istruzione

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DI VALLE E DELL'ASSESSORA ALLE POLITICHE SOCIALI

Abbiamo scelto di presentare questo Piano Sociale 2025–2030 come un percorso aperto e in continua evoluzione, capace di accogliere bisogni, idee, visioni e risorse provenienti da tutto il territorio. Non si tratta soltanto di un documento programmatico, ma di un impegno condiviso, costruito attraverso l'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva della nostra comunità. Con questo Piano intendiamo tracciare una direzione chiara e concreta, rafforzando le reti esistenti e promuovendo nuove opportunità di crescita sociale e inclusione.

Viviamo un tempo attraversato da profondi cambiamenti: demografici, sociali, economici. La nostra comunità si sta trasformando e, con essa, cambiano anche i bisogni, le risorse, le fragilità. In questo scenario, riteniamo fondamentale costruire risposte integrate, capaci di tenere insieme dimensioni diverse della vita: abitare, educare, lavorare, prendersi cura e fare comunità.

*L'efficacia di questo piano nasce proprio dall'intreccio tra queste politiche – abitative, lavorative, educative, di cura e di comunità – costruite non solo nell'ambito delle competenze della Comunità di Valle, ma **in sinergia con i Comuni, Azienda provinciale per i servizi sanitari, Aziende per i servizi alla persona, enti del Terzo Settore, le famiglie, le persone destinatarie dei servizi e tutte le risorse vive del territorio.** È questo approccio collaborativo, fondato sulla co-progettazione e sulla corresponsabilità, a rendere possibile un welfare più equo, vicino e sostenibile.*

Accanto a questi ambiti centrali, il piano dedica attenzione all'integrazione sociosanitaria, con uno sguardo specifico alle persone anziane attraverso l'esperienza di Spazio Argento, luogo di riferimento per servizi e relazioni di prossimità.

Il percorso che ha portato alla definizione di questo Piano è stato costruito con il contributo prezioso degli amministratori, in un momento di transizione al termine di un ciclo amministrativo. A tutte le persone che hanno partecipato con visione, impegno e senso di responsabilità va il nostro sentito ringraziamento. Guardiamo con fiducia al futuro, certi che il Tavolo istituzionale di pianificazione sociale continuerà ad essere un presidio stabile di confronto e progettazione, e che i prossimi amministratori sapranno dare continuità al lavoro avviato, mantenendo viva l'attenzione verso la comunità e le sue trasformazioni.

*Il nostro obiettivo è costruire, passo dopo passo, una **comunità più solidale, più inclusiva, più capace di prendersi cura.** Una comunità che riconosce le fragilità come parte della condizione umana e che risponde con servizi, reti di vicinanza, responsabilità condivisa e innovazione sociale.*

Con questo Piano, vogliamo affermare un'idea forte di welfare di comunità: radicato nel territorio, attento ai bisogni, ma anche capace di promuovere diritti, autonomie e nuove opportunità.

Ci auguriamo che questo percorso continui ad alimentarsi del contributo di tutti e tutte: amministratori, operatori, operatrici, cittadini, cittadine, enti del terzo settore, associazioni e volontari. Perché solo insieme possiamo dare senso pieno a quel "più" lasciato in sospeso, e trasformarlo in futuro concreto per la nostra comunità.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Cicolini

L'ASSESSORA ALLE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIARI

Barbara Cunaccia

PREMESSA

Le realtà che hanno accompagnato il percorso di Pianificazione Sociale

CSV Trentino Non Profit Network E.T.S. è l'associazione senza fini lucro che dal 2002 gestisce il Centro Servizi Volontariato del Trentino. Nella sua base sociale conta più di 170 associazioni del territorio della Provincia di Trento. I Centri di servizio per il volontariato (CSV) nascono sulla base dell'articolo 15 della legge n. 266/91, con l'obiettivo di far crescere e promuovere il volontariato attraverso specifici servizi ed iniziative. In base alla Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), emanato in seguito alla riforma del 2016 (L. 106), i Centri hanno il compito di "organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore". Sulla base di ciò, CSV Trentino si impegna ad essere un attore strategico dello sviluppo della comunità trentina, promuovendo la partecipazione degli individui, facilitando le relazioni e il lavoro di rete fra i diversi soggetti pubblici e privati.

Hanno collaborato alla realizzazione del percorso:

Maddalena Recla, co-coordinatrice dell'Area Partecipazione e Cittadinanza Attiva di CSV Trentino e coordinatrice dell'Ufficio Svolta, spazio di progettazione sociale attivato da CSV Trentino, Fondazione Caritro e Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale. Si occupa di progettazione sociale ed europea e accompagna le organizzazioni del Terzo Settore, gli enti pubblici e gruppi informali nello sviluppo di idee progettuali costruite in rete con il territorio.

Emanuele Pastorino, consulente per CSV Trentino nell'ambito dell'accompagnamento di organizzazioni del Terzo Settore ed enti pubblici. Si occupa di processi di partecipazione con particolare attenzione allo sviluppo di strutture di welfare più umane e consapevoli, alla costruzione di comunità educanti e alla promozione di strutture di governance partecipative e aperte. Collabora anche con Fondazione Caritro ed Euricse, oltre ad aver collaborato con enti pubblici e del Terzo Settore.

Benedetta Andreatti, studentessa della Laurea Magistrale Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali (MOVASS) dell'Università degli Studi di Trento e tirocinante dell'Ufficio Svolta. Nell'ambito del percorso di costruzione del Piano Sociale si è occupata dell'analisi del contesto territoriale, elaborazione dati, facilitazione dei laboratori dei tavoli tematici, conduzione e reportistica delle interviste e supporto nella scrittura del Piano Sociale.

Studio Associato Tangram opera nella Provincia di Trento specializzandosi in processi partecipativi e costruzione di reti per l'innovazione sociale e il lavoro di comunità. La mission è promuovere i principi del "*community social work*" che, attraverso partecipazione, collaborazione e auto mutuo aiuto, migliorano le condizioni di vita e favoriscono lo sviluppo locale. Tangram promuove questi strumenti sul "campo" con progetti rivolti alla cittadinanza e supporta gli operatori sociali con formazione specifica. Nata nel 2021, evoluzione di uno studio associato del 2016, svolge consulenza metodologica e facilitazione di percorsi partecipati in ambito sociale, oltre a sviluppare software per migliorare l'informazione e l'attivazione delle comunità locali.

INDICE

PREMESSA.....	4
Capitolo 1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
Nota metodologica e di lettura del documento	8
Capitolo 2 ANALISI DI CONTESTO.....	9
Morfologia e territorio	9
Un inquadramento numerico: dati rilevanti per la Valle di Sole	10
Profilo demografico della Valle di Sole	10
Uno sguardo ai Comuni della Valle.....	15
Area “EDUCARE”	17
Area “ABITARE”	19
Area “LAVORARE”	21
Area “PRENDERSI CURA”	24
Area “FARE COMUNITÀ”	31
Alcuni punti di vista sulla Valle di Sole	33
Area “EDUCARE”: Intervista Patrizia Cristofori e Chiara Pederagnana	33
Area “ABITARE”: Intervista a Gianni Delpero.....	38
Area “LAVORARE”: Intervista a Paola Graifenberg	42
Area “PRENDERSI CURA”: Un focus con i giovani del centro di aggregazione giovanile – gruppo integrazione di APPM	46
Area “FARE COMUNITÀ”: Intervista a Fernando Panizza.....	48
Capitolo 3 RISORSE E SERVIZI ATTIVI IN VALLE	51
Area “EDUCARE”	51
Area “ABITARE”	51
Area “LAVORARE”	52
Area “PRENDERSI CURA”	55
Area “FARE COMUNITÀ”	57
“SPAZIO ARGENTO”	60
Capitolo 4 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	63
Soggettività coinvolte	66
Metodologia utilizzata.....	68
Un racconto del percorso	72
Capitolo 5 OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE SOCIALE	77
Capitolo 6 ANALISI DEI BISOGNI PER AREA DI INTERVENTO	83
Area “EDUCARE”	83
Area “ABITARE”	92
Area “LAVORARE”	98
Area “PRENDERSI CURA”	103
Area “FARE COMUNITÀ”	108
Capitolo 7 - MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO.....	113
Coordinamento e realizzazione.....	113
Monitoraggio e valutazione dell’efficacia del Piano	113
Comunicare le scelte del Piano Sociale.....	113
SCHEDE OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO	115
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	120

Capitolo 1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Pianificazione Sociale a livello locale è prevista dall'**articolo 12 della Legge Provinciale 13/2007** ("Politiche sociali nella provincia di Trento"), in coerenza e interazione con quanto stabilito dalla programmazione sociale provinciale (articolo 9 L.P. 13/2007) e dal Piano provinciale per la Salute (articolo 8 bis L.P. 13/2007).

I **Piani sociali di Comunità** devono essere adottati in conformità agli indirizzi contenuti nel programma sociale provinciale, che sono vincolanti ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della Legge Provinciale 3/2006 ("Norme in materia dell'autonomia del Trentino"). Allo stesso modo, la Provincia approva e aggiorna il programma sociale provinciale, anche per parti, tenendo conto delle risultanze dei piani sociali di comunità.

Nell'ottobre 2016, la Provincia ha approvato una parte del programma sociale provinciale, denominata "**Linee Guida per la pianificazione sociale provinciale**", come strumento di indirizzo per le Comunità nella definizione dei Piani sociali. Queste Linee guida indicano l'adozione della pianificazione partecipata, già prevista dalla Legge Provinciale 13/2007, come metodo per la costruzione del Piano Sociale. La legge prevede il coinvolgimento dei soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali: cittadini, famiglie, amministrazioni comunali, settore sanitario, aziende pubbliche di servizi alla persona, terzo settore, privato sociale, associazioni, organizzazioni sindacali provinciali, scuole, servizi per il lavoro e, ove possibile, anche organizzazioni profit, oltre ad altri attori coinvolti a livello locale e provinciale nelle politiche sociali.

Nel documento di riferimento per la pianificazione territoriale¹ si sottolinea l'importanza del Piano Sociale come **strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio**. Questo piano deve fondarsi su un'analisi approfondita sia dei bisogni e delle risorse presenti nella Comunità della Valle di Sole, in una modalità che preveda la **partecipazione attiva di cittadini e organizzazioni del territorio** e di governare efficacemente il processo di pianificazione. Su queste basi, il Piano Sociale è dunque uno **strumento fondamentale per pianificare interventi e politiche di welfare locale**, con l'obiettivo di individuare **azioni utili a migliorare il benessere e la qualità della vita della popolazione**.

Inoltre, il documento illustra i cinque ambiti tematici di riferimento in cui si deve articolare la costruzione delle linee di intervento contenute nel Piano Sociale. Per ciascuno di questi ambiti, vengono definiti un obiettivo e una tipologia di utenza, nell'ottica di sviluppare una pianificazione territoriale che valorizzi le risorse esistenti e promuova l'integrazione dei servizi.

1. **Lavorare**: ambito che intende "supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali per favorire inserimento lavorativo e sociale e l'autonomia personale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni"².
2. **Abitare**: ambito che intende "analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti"³, i servizi connessi, le opportunità e i bisogni che le caratterizzano.

¹ Linee Guida per la pianificazione sociale di comunità – programma Sociale Provinciale XV legislatura II stralcio.

² Linee Guida per la pianificazione sociale di comunità – programma Sociale Provinciale XV legislatura II stralcio, p. 13.

³ *Ibidem*.

3. **Prendersi cura:** ambito che intende “approfondire i diversi aspetti connessi con la cura di sé e le relazioni sociali che promuovono l’autonomia e lo svolgimento delle attività della vita quotidiana”⁴.
4. **Educare:** ambito che intende “supportare la strutturazione di comunità educanti capaci di migliorare le condizioni di vita delle persone e supportare le famiglie in difficoltà presenti in Valle di Sole”⁵.
5. **Fare comunità:** ambito che intende “attivare servizi volti a creare occasioni di socializzazione e integrazione tra persone e servizi per aumentare la coesione sociale in Valle di Sole, promuovere la cittadinanza attiva e il protagonismo delle persone”⁶.

Per ogni ambito viene poi individuata la tipologia di utenza di riferimento. Le tipologie elencate delineano un quadro ampio e diversificato della popolazione a cui si rivolgono gli interventi di pianificazione territoriale. Tra questi vengono citati minori e famiglie, destinatari trasversali di molti servizi, per poi considerare i giovani, per supportarli e includerli maggiormente nelle diverse fasi della loro vita. Si indica poi la fascia della popolazione adulta, con un focus sugli anziani, per cui viene evidenziata la necessità di attenzione e cura. Un'altra categoria importante è quella delle persone con disabilità, che richiedono interventi specifici per favorire l'inclusione e l'autonomia. Infine, si considerano le persone immigrate, con le loro specifiche esigenze di integrazione e supporto, e le persone con disagio sociale, una categoria ampia che comprende individui in situazioni di diversa vulnerabilità e marginalità.

Nota metodologica e di lettura del documento

Il documento che state leggendo rappresenta l'esito di un percorso partecipato attivato, nel mese di settembre 2024, dal Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle della Valle di Sole. Si tratta di un testo complesso, scritto a più voci e più mani, dal concorso attivo di tutte le persone che hanno partecipato al percorso.

Ai Capitoli 2 e 3 troverete una prima analisi del contesto della Valle di Sole per come si presentava all'inizio del 2025. Il lavoro sui dati (Capitolo 2) si è basato su una riflessione che ha coinvolto il Servizio politiche sociali, abitative e istruzione, le Assistenti Sociali e lo staff di CSV Trentino nella definizione di priorità e elementi rilevanti a partire dalle questioni prioritarie che riguardavano il lavoro nel Servizio in quel periodo. Il lavoro sui dati è stato affiancato da cinque approfondimenti, svolti attraverso interviste e un focus group. La parte dei servizi attivi (Capitolo 3) al momento della definizione del Piano è stato svolto dalle Assistenti Sociali della Comunità di Valle.

I Capitoli 4, 5 e 6 del documento, invece, raccontano e descrivono il percorso partecipato, la metodologia utilizzata così come le dinamiche che lo hanno attraversato. Lì troverete gli obiettivi, le proposte e le azioni che il Tavolo Territoriale del Terzo Ciclo di Pianificazione Sociale ha messo al centro del nuovo Piano Sociale per la Valle di Sole.

Il testo di per sé è l'esito del lavoro comune e condiviso dal Servizio politiche sociali, abitative e istruzione della Comunità, dalle Assistenti Sociali, dai professionisti di CSV Trentino - Non Profit Network ETS e da Studio Associato Tangram.

⁴ *Ivi*, p. 14.

⁵ *Ibidem*.

⁶ *Ibidem*.

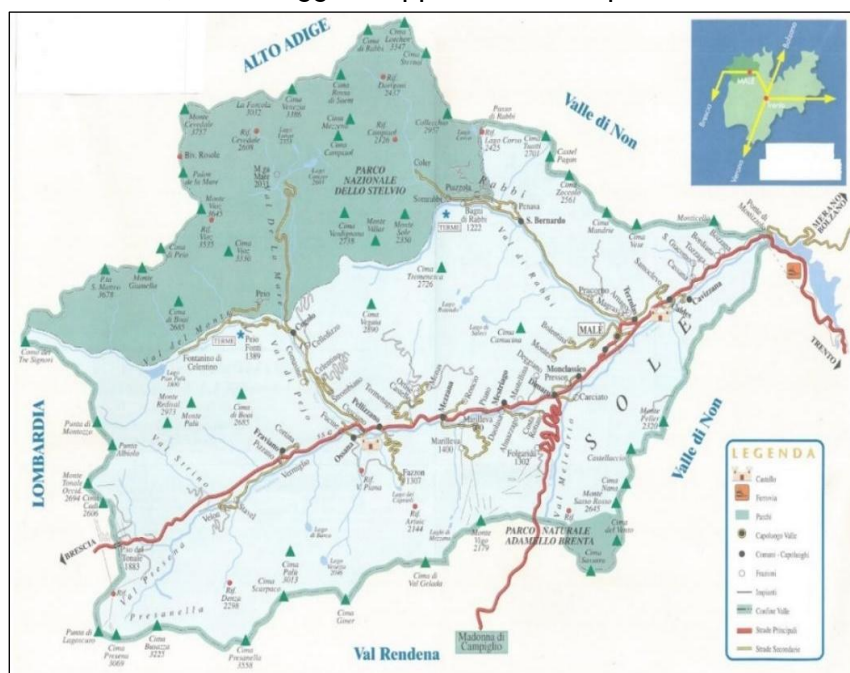
Capitolo 2 ANALISI DI CONTESTO

Morfologia e territorio

La **Valle di Sole**, incastonata nel cuore del Trentino occidentale, si presenta come una **valle alpina prevalentemente orientata in direzione ovest-est**, seguendo il corso del **fiume Noce**. La sua conformazione territoriale è caratterizzata da un fondovalle relativamente ampio e pianeggiante, ideale per l'agricoltura e gli insediamenti, che si stringe progressivamente risalendo le valli laterali, dominate da pendii boschivi. Imponenti gruppi montuosi circondano la valle, tra cui spiccano le **Dolomiti di Brenta** a sud, con paesaggi rocciosi, il gruppo **Adamello-Presanella** a ovest, caratterizzato da cime elevate e ghiacciai, e il gruppo **Ortles-Cevedale** a nord, con vette che superano i 3000 metri. Questa orografia complessa ha plasmato nel tempo un **ambiente naturale caratterizzato da una vasta biodiversità**. La morfologia del territorio, con le sue montagne, i numerosi corsi d'acqua, tra cui il fiume Noce, e i laghi alpini di origine glaciale, offre un ambiente naturale di grande pregio, tutelato in parte dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Naturale Adamello Brenta, che conservano tali ecosistemi.

La Valle di Sole comprende **13 comuni**, distribuiti lungo l'asse principale e nelle valli laterali. La **densità abitativa** è piuttosto **bassa**, tipica delle valli alpine, con i centri abitati che si concentrano prevalentemente sul fondovalle e nelle zone più accessibili, spesso mantenendo caratteristiche architettoniche tradizionali. Il comune più popoloso è **Malé**, che rappresenta il **principale centro amministrativo e di servizi della valle**, nonché un **importante nodo di collegamento**. A seguire il comune di **Dimaro-Folgarida**, località turistica.

L'**economia** della Bassa Valle di Sole è tradizionalmente legata all'**agricoltura**, in particolare alla coltivazione della mela, che beneficia del clima soleggiato e delle caratteristiche del terreno. In Alta Valle di Sole al **turismo**, sia estivo che invernale, grazie alla presenza di importanti comprensori sciistici di fama internazionale come Folgarida-Marilleva, Pejo 3000 e Passo Tonale. Questi comprensori sono collegati e fanno parte del più ampio Skirama Dolomiti Adamello Brenta, che attraggono appassionati di sport invernali da tutta Europa.



Profilo demografico della Valle di Sole

Nel **2025**, la popolazione della Valle di Sole è di **15.439** abitanti, in calo rispetto al 2024, quando aveva raggiunto le 15.502 unità. Nel 2025, la popolazione della Valle di Sole rappresenta il 2,82% dei 546.709 abitanti della Provincia autonoma di Trento.

Nel 2023⁷, la valle era abitata da 15.470 persone, con la seguente distribuzione per fasce d'età e genere:

- La fascia di età **0-17** anni rappresentava il 15,3% della popolazione totale, pari a 2.359 persone (1.162 maschi e 1.197 femmine).
- La fascia **18-25** anni costituiva l'8,2% del totale, pari a 1.268 persone (610 maschi e 658 femmine).
- La fascia **26-35** anni comprendeva il 10,6%, ossia 1.635 persone (812 maschi, 823 femmine).
- La fascia **36-65** anni rappresentava il 42,6% della popolazione della Valle di Sole, con 6.595 persone (3.277 maschi e 3.318 femmine).
- La fascia **over 65** anni costituiva il 23,4% con 3.613 individui (1.964 maschi e 1.649 femmine). Secondo uno studio dell'ISPAT sull'evoluzione demografica, si stima che nel 2040 questa percentuale salirà al 27,2%.

L'analisi per fasce d'età evidenzia un sostanziale equilibrio tra le persone di genere maschile e quelle di femminile in tutte le fasce d'età, con una leggera prevalenza femminile nella fascia compresa tra 18 e 64 anni. Tuttavia, il divario più evidente emerge nella fascia over 65, dove il numero di uomini (1.964) supera quello delle donne (1.649), in lieve controtendenza rispetto al trend nazionale, che generalmente vede una maggiore longevità femminile.

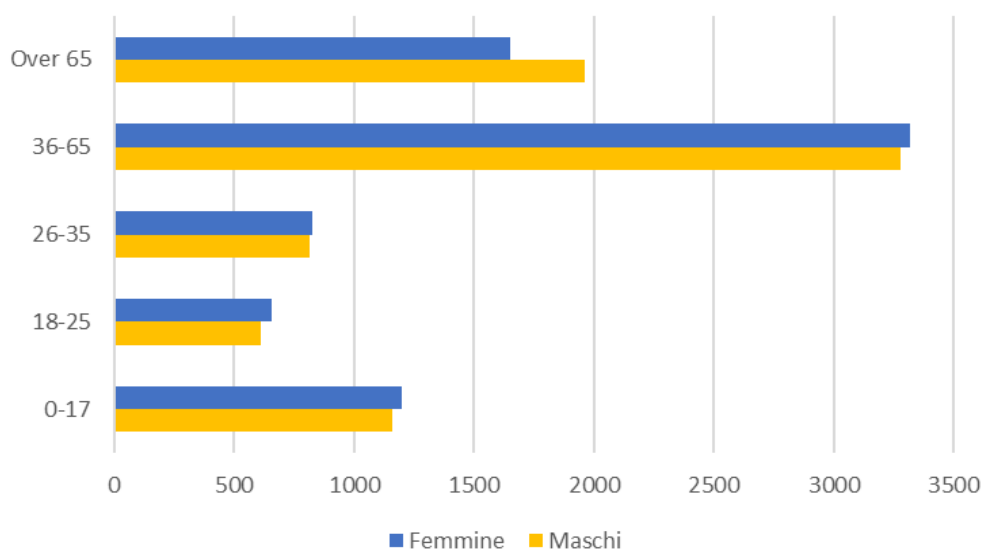


Grafico 1. Composizione della popolazione al 01.01.2023 per genere e classi di età

⁷ **Nota sui dati:** per ottenere una panoramica più completa della popolazione, si è frequentemente fatto riferimento ai dati del 2023 in quanto l'insieme degli indicatori demografici di riferimento risultano completi.

La piramide demografica

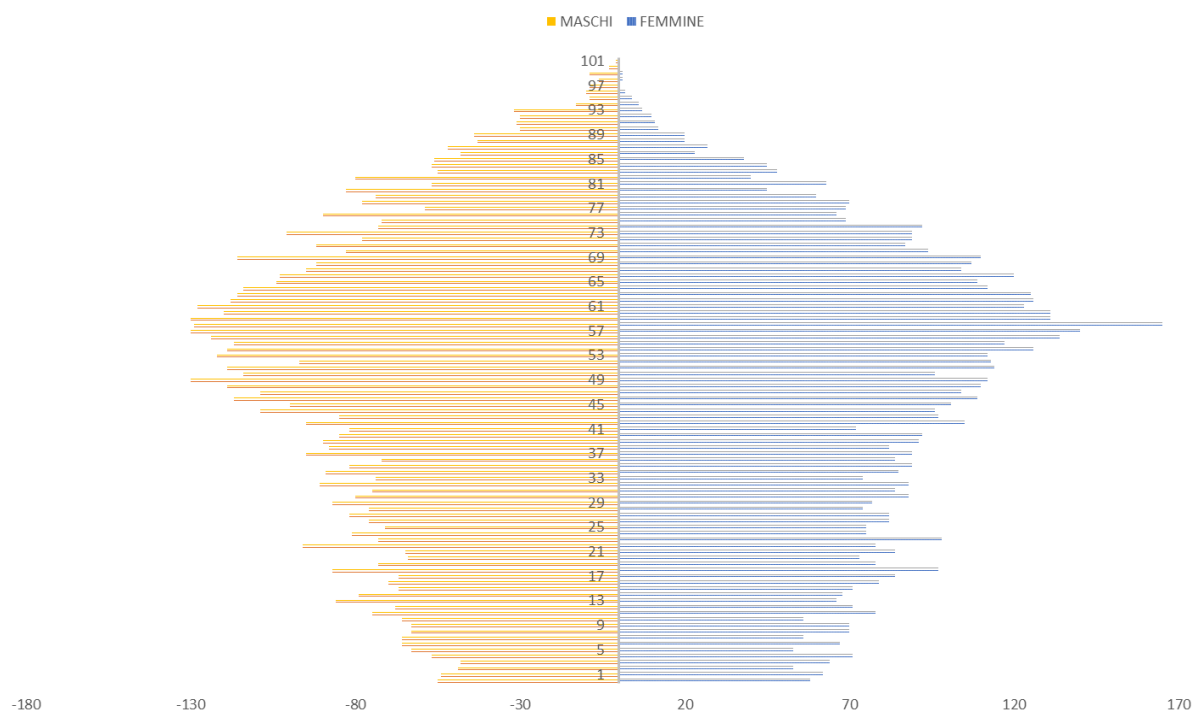


Grafico 2. Composizione della popolazione al 01.01.2023 per genere ed età⁸

Osservando il Grafico 2, si nota che la **maggiore densità di popolazione si concentra nella fascia d'età 35-65 anni**, con un picco di 165 donne all'età di 58 anni e tre picchi tra gli uomini, ognuno di 130 persone, rispettivamente all'età di 49, 57 e 59 anni. Questa piramide evidenzia il **progressivo invecchiamento della popolazione e il contestuale assottigliamento della presenza di giovani** nel contesto della Valle, indicando alcune sfide già attuali legate alla natalità, al supporto all'invecchiamento attivo e al ricambio generazionale.

I dati ISPAT confermano questa tendenza, con un **tasso di natalità** in Valle di Sole sceso da 8,5 nel 1981 a 6,6 nel 2023. Questo fenomeno non è isolato, ma rispecchia una dinamica più ampia che interessa molte aree montane e rurali in Italia e in Europa, dove il calo delle nascite e l'aumento della longevità stanno trasformando la struttura demografica.

L'invecchiamento della popolazione

Negli anni 2000, l'**aspettativa di vita** della popolazione della Valle di Sole era di 75,9 anni, mentre a livello provinciale si attestava a 77 anni. Nel corso dei decenni successivi, l'aspettativa di vita ha mostrato un significativo incremento: nel 2015 e nel 2019, la Valle di Sole ha raggiunto 80,4 anni, salendo ulteriormente a 81,8 anni nel 2020. Tuttavia, **nel 2021 si è registrato un lieve calo, con un'aspettativa di vita scesa a 79,4 anni** (77,8 per la popolazione maschile e 81,3 per quella femminile).

Questo calo è attribuibile alle conseguenze della pandemia da COVID-19, che ha causato un aumento della mortalità nel 2020 e 2021, sia a livello globale che locale. La pandemia ha avuto un impatto sull'aspettativa di vita, soprattutto nelle fasce di popolazione più vulnerabili. Lo conferma anche un recente studio pubblicato nel 2024 sulla rivista scientifica *The Lancet*, che documenta un calo dell'aspettativa di vita legato agli effetti della pandemia in diversi Paesi.

⁸ Fonte: elaborazioni su dati ISPAT

Al netto della parentesi legata alla pandemia, l'incremento dell'aspettativa di vita degli ultimi venticinque anni, unito al calo demografico dovuto alla diminuzione delle nascite, ha determinato un **progressivo aumento dell'indice di invecchiamento**, che misura il rapporto tra la popolazione anziana (over 65 anni) e quella giovane (sotto i 15 anni). Tale indice è passato da 15,7 nel 1987 a 21,5 nel 2015, a 23,5 nel 2020, a 24,2 nel 2021, a 24,7 nel 2022 e infine a 25,2 nel 2023. Questi dati evidenziano una tendenza verso un invecchiamento progressivo della popolazione, un fenomeno che sta acquisendo sempre maggiore rilevanza nella dinamica demografica della zona.

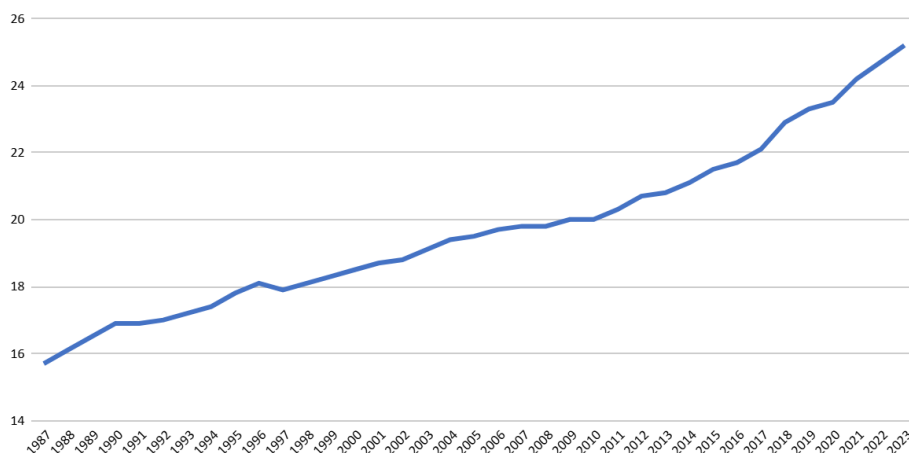


Grafico 3. Indice di invecchiamento - Valle di Sole 1987-2023

Andamento della popolazione per età e per provenienza

Dal **1973 al 1980**, la popolazione della Valle di Sole ha mostrato un **andamento decrescente**, passando da circa 15.300 abitanti a circa 14.800. Tra il **1980 e il 1990**, il numero di abitanti è rimasto **stabile** intorno ai 14.600. A partire dagli **anni '90**, si è registrata una **crescita graduale**: nel 1991 la popolazione era di 14.440 abitanti, mentre nel 2000 è salita a 14.975. Questa tendenza è proseguita nei primi anni 2000, raggiungendo 15.362 abitanti nel 2006 e a 15.656 nel 2010. **Dal 2010**, la popolazione ha registrato **lievi variazioni**, mantenendosi intorno ai 15.600 abitanti fino al 2020. Negli anni più recenti (**2020-2024**), il numero di abitanti è rimasto **stabile**, attestandosi ai circa 15.500, con variazioni minime.

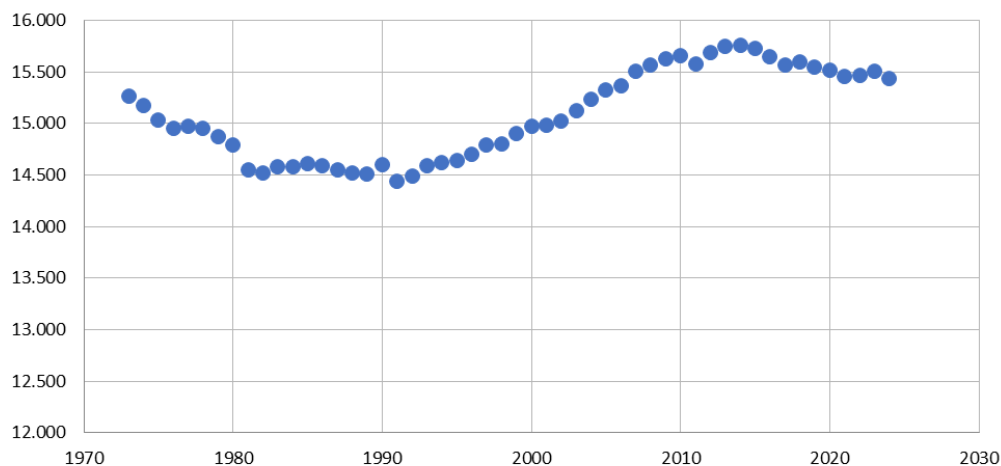


Grafico 4. Andamento della popolazione dal 1973 al 2024

Nel periodo 2022-2024, la **distribuzione della popolazione per fascia d'età non evidenzia cambiamenti significativi**, con percentuali che rimangono generalmente stabili. La fascia d'età maggiormente rappresentata sono gli **adulti tra i 30 e i 65 anni**, che rappresentano quasi la metà della popolazione della Valle, seguita dagli **anziani over 65**.

Val di Sole: FASCE DI ETA'	2022	2024		
In età di prima infanzia (0/2 anni)	325	331	2,09%	2,14%
In età prescolare (3/5 anni)	392	356	2,52%	2,30%
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (6/14 anni)	1220	1.234	7,86%	7,98%
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	2408	2.342	15,51%	15,14%
In età adulta (30/65 anni)	7461	7.594	48,05%	49,09%
Oltre l'età adulta (oltre 65 anni)	3723	3.613	23,97%	23,35%
	15529	15.470	100,00%	100,00%

Tabella 1. Popolazione per fasce d'età della Valle di Sole (2022 e 2024)⁹

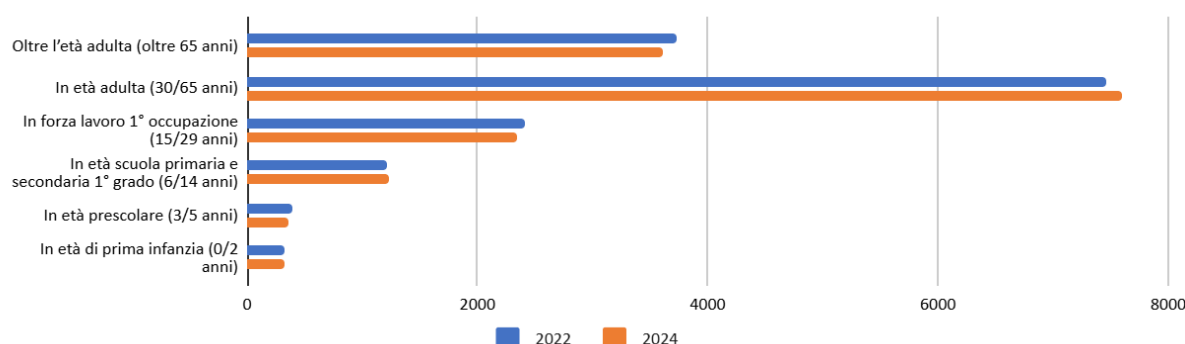


Grafico 5. Andamento della popolazione per fascia d'età (confronto 2022 e 2024)

Come evidenzia il Grafico, l'**unico aumento registrato è nella fascia 30-65 anni** mentre tutte le altre fasce demografiche analizzate rimangono stabili. Questo elemento può essere letto congiuntamente all'analisi della piramide demografica riferita alla popolazione della Valle come un effetto del progressivo invecchiamento della popolazione: si tratta, infatti, di un aumento legato in particolare dalle classi d'età sopra ai 45 anni, corrispondenti alle ultime generazioni legate al boom demografico che ha caratterizzato l'Italia negli anni 60-70.

Popolazione di origine straniera

Secondo l'analisi della popolazione per provenienza condotta da ISPAT, nel 2023 **erano 1.105 le persone di origine straniera residenti in Valle di Sole**, con un incremento di 59 unità rispetto all'anno precedente. Questo aumento è dovuto principalmente a un saldo migratorio positivo (+65) e a un saldo naturale di +5 unità (6 nati contro 1 decesso).

La popolazione straniera residente in Valle di Sole è così suddivisa per fasce d'età:

- **0-9 anni:** 108
- **10-17 anni:** 92

⁹ Ibidem

- **18-29 anni:** 140
- **30-39 anni:** 238
- **40-49 anni:** 227
- **50-64 anni:** 244
- **65+ anni:** 56

La maggior parte della popolazione straniera ha meno di 40 anni e il 76,8% è in età lavorativa (18-64). Solo 56 persone hanno più di 65 anni, il che riflette una popolazione straniera più giovane rispetto alla media italiana. La fascia 0-17 ricomprende 200 persone, a indicare una significativa componente familiare, con bambini e bambine, ragazzi e ragazze che frequentano le scuole locali.

Nel complesso, la popolazione residente in Valle di Sole mostra una **crescita moderata**, con un'**importante incidenza della popolazione straniera**, in particolare nelle fasce lavorative e giovanili.

Saldo demografico

Tra il 1981 e il 2024, il saldo demografico della Valle di Sole ha registrato andamenti variabili, sia per quanto riguarda il movimento naturale (nascite e morti) sia per il movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni).

Il **saldo naturale**, ha mostrato una **tendenza generalmente negativa**, con un numero di morti superiore a quello delle nascite nella maggior parte del periodo considerato nonostante alcuni anni in cui è risultato positivo: è avvenuto nel 1996 (+11), 1999 (+22), 2000 (+13) e 2004 (+44). Tuttavia, questi casi sono stati eccezioni in un contesto di progressivo calo delle nascite che ha visto, **dal 2016 in poi, il saldo sempre negativo**. Questo andamento riflette l'effetto combinato di un evidente invecchiamento della popolazione e di una costante diminuzione delle nascite, con conseguenze demografiche significative per il futuro della Valle di Sole.

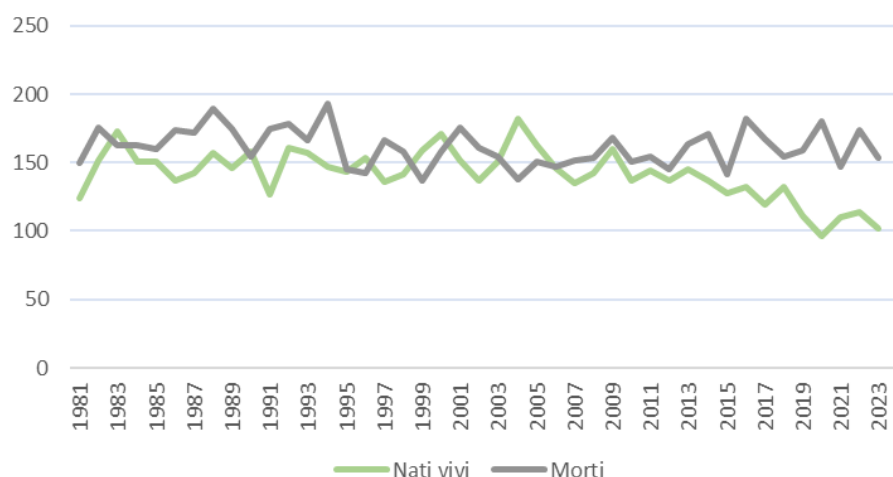


Grafico 6. Andamento delle nascite e dei decessi 1981-2023

D'altro canto, l'analisi del **saldo migratorio** ha mostrato variazioni significative nel corso degli anni. Il periodo 1993-2007, è stato **generalmente positivo**, con picchi significativi nel 1997 (+128) e nel 2007 (+174), indicando un forte aumento dell'immigrazione verso la Valle. Dal

2007 al 2015, il saldo migratorio è rimasto positivo, ma con fluttuazioni, con valori che oscillano tra +5 (2013) e +174 (2007).

Negli anni più recenti, **dal 2018 al 2023**, il saldo migratorio è rimasto **positivo**, con un picco nel 2022 che ha registrato un saldo migratorio di +101.

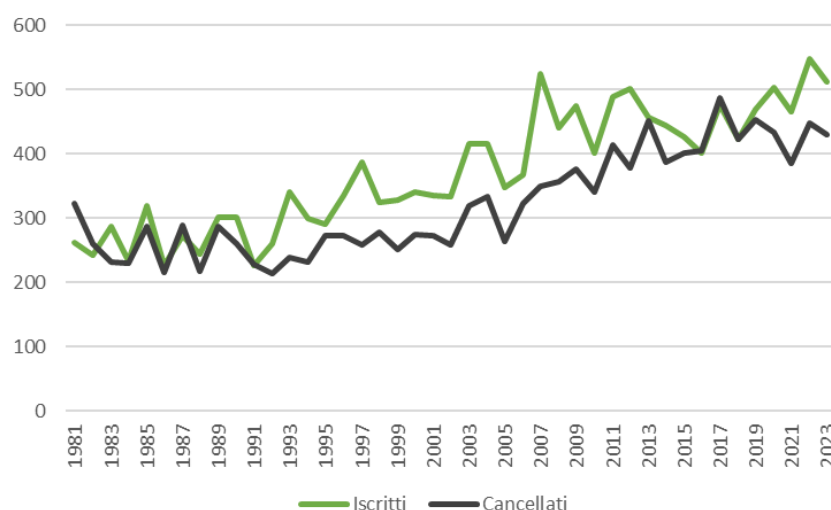


Grafico 7. Movimento migratorio: confronto tra iscritti e cancellati¹⁰

Il grafico 8, invece, evidenzia l'andamento contrastante tra saldo naturale e saldo migratorio nella Valle di Sole: mentre il saldo naturale mostra una tendenza prevalentemente negativa negli ultimi decenni, il saldo migratorio ha registrato oscillazioni, con un andamento generalmente positivo a partire dal 1993, seppur con alcune fluttuazioni e periodi di saldo negativo, come negli anni 2016 e 2017.

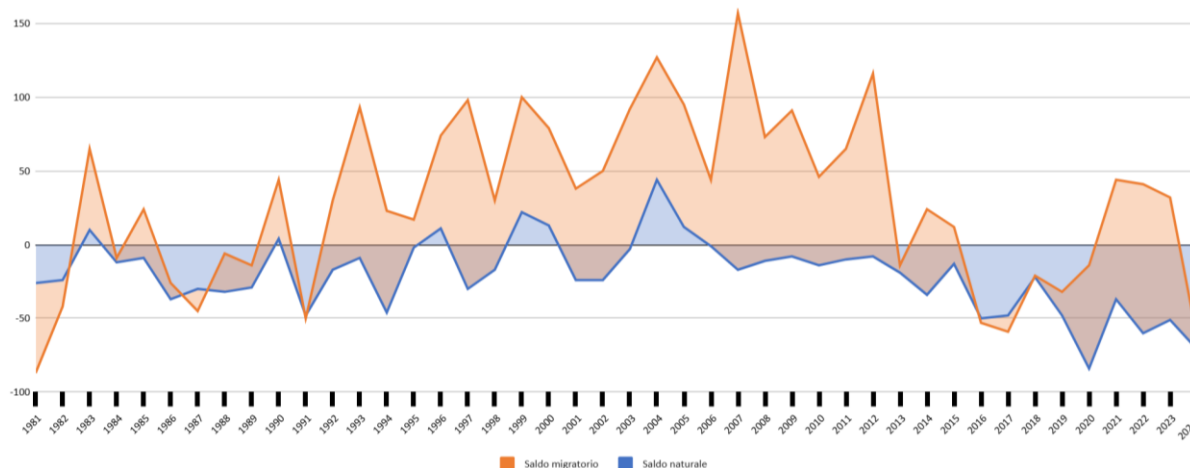


Grafico 8. Saldo naturale e saldo migratorio - 1981-2024

Uno sguardo ai Comuni della Valle

Andamento demografico

I comuni che costituiscono la Valle di Sole sono: **Cavizzana, Caldes, Terzolas, Malé, Rabbi, Croviana, Dimaro Folgarida, Commezzadura, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Vermiglio e Peio.**

¹⁰ Fonte: elaborazioni su dati ISPAT

Nel periodo tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024, la popolazione della Valle di Sole è passata da 15.470 a 15.502 abitanti, con un incremento di 32 persone (+0,21%). Tra i Comuni, **Rabbi (+17)** e **Ossana (+15)** hanno registrato lievi aumenti, mentre **Croviana (-9)** e **Peio (-25)** hanno visto una diminuzione.

Al **1° gennaio 2025**, la popolazione totale ha subito una **leggera diminuzione**, scendendo a 15.439 abitanti (-63 persone, -0,41%). Anche in questo caso, alcuni comuni hanno visto aumenti di popolazione, come **Malé (+17)** e **Dimaro Folgarida (+14)**, mentre altri, come **Vermiglio (-24)** e **Pellizzano (-34)**, hanno registrato perdite più significative.

Un articolo pubblicato in data 14 marzo 2025 sul quotidiano *L'Adige* ha indicato tra i **Comuni a rischio di spopolamento** anche alcuni paesi della Valle di Sole. Tra questi, **Peio**, che ha visto una riduzione della popolazione da 1.853 abitanti nel 2003 a 1.794 nel 2023 (-3,18%), **Rabbi**, che è passata da 1.451 abitanti nel 2003 a 1.372 nel 2023 (-5,44%) e **Vermiglio**, che ha registrato una diminuzione da 1.882 abitanti nel 2003 a 1.783 nel 2023 (-5,26%).

Comuni per classi di età

Analizzando la **distribuzione delle classi di età nei comuni** della Valle di Sole, sulla base dei dati aggiornati al 1° gennaio 2022, emerge una distribuzione generalmente omogenea in relazione alla grandezza dei diversi paesi. I comuni con il maggior numero di **persone in età lavorativa** sono Malé (1.641), Dimaro Folgarida (1.593), Vermiglio (1.384) e Peio (1.369), suggerendo una maggiore concentrazione di attività economiche o una capacità di attrarre residenti in età attiva.

Comuni	0-14	15-18	19-25	26-35	36-65	Over 65	Totale
Caldes	159	42	82	96	465	259	1.103
Cavizzana	28	12	21	25	100	50	236
Croviana	72	25	76	77	307	140	697
Dimaro Folgarida	261	73	145	249	921	440	2.089
Malé	296	96	134	235	941	565	2.267
Rabbi	159	43	102	139	577	335	1.355
Terzolas	86	28	30	57	270	161	632
Commezzadura	120	43	86	107	439	215	1.010
Mezzana	111	37	59	101	380	190	878
Ossana	90	40	58	85	348	197	818
Peio	221	79	113	164	765	477	1.819
Pellizzano	104	25	38	96	299	228	790
Vermiglio	214	79	140	204	783	356	1.776
							15.470

Tabella 2. Distribuzione della popolazione per fasce di età nei comuni della Valle di Sole (Dati al 1° gennaio 2022)

Saldo demografico nei comuni

Nel 2023 la Comunità della Valle di Sole ha registrato un **saldo demografico** negativo, con un saldo naturale di -51 (102 nascite contro 153 decessi), confermando il trend di invecchiamento della popolazione e la riduzione del tasso di natalità¹¹.

Tuttavia, il saldo migratorio positivo di +83 ha compensato parzialmente questa perdita, portando a un incremento della popolazione che è passata da 15.470 nel 2023 a 15.502 nel 2024.

A livello comunale, solo alcuni comuni hanno registrato un saldo naturale positivo: Rabbi (+7), Terzolas (+2) e Caldes (+1). In tutti gli altri, i decessi hanno superato le nascite, con situazioni più critiche a Malé (-23), Peio (-12) e Pellizzano (-9).

Come sopra citato, per quanto riguarda il **saldo migratorio**, la comunità ha registrato 513 iscrizioni e 430 cancellazioni, con un incremento di +83. Questo trend positivo evidenzia la capacità della valle di attrarre nuovi residenti. A livello comunale, i comuni con il saldo migratorio più alto sono stati Malé (+22), Ossana (+21) e Pellizzano (+19), indicando un'attrattiva maggiore in queste aree. Al contrario, Peio (-13) e Croviana (-7) hanno registrato un saldo migratorio negativo, con un numero di partenze maggiore rispetto agli arrivi.

Valle di Sole

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2023	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Aggiustamento statistico	Popolazione residente al 1.1.2024
Caldes	1.103	5	4	1	31	29	2	-	1.106
Cavizzana	236	-	1	-1	4	5	-1	-	234
Commezzadura	1.010	7	8	-1	35	30	5	-	1.014
Croviana	697	3	5	-2	29	36	-7	-	688
Dimaro Folgarida	2.089	16	16	-	78	75	3	-	2.092
Malé	2.267	14	37	-23	100	78	22	-	2.266
Mezzana	878	2	8	-6	24	19	5	-	877
Ossana	818	1	7	-6	39	18	21	-	833
Peio	1.819	7	19	-12	28	41	-13	-	1.794
Pellizzano	790	4	13	-9	44	25	19	-	800
Rabbi	1.355	19	12	7	22	12	10	-	1.372
Terzolas	632	6	4	2	31	22	9	-	643
Vermiglio	1.776	18	19	-1	48	40	8	-	1.783
Comunità di Valle	15.470	102	153	-51	513	430	83	-	15.502

Grafico 9. Evoluzione demografica della Comunità della Valle di Sole (2023-2024)

Area "EDUCARE"

La Valle di Sole, presenta un **tasso di natalità del 6,6 per mille abitanti** (al 2023) dato lievemente più basso rispetto alla media provinciale che presenta un dato di 7 nati per mille abitanti al 2023. La presenza di un tasso di natalità più basso rispetto al dato provinciale è una **costante rispetto agli ultimi 40 anni**, come si evince dalla tabella sottostante, mentre il calo del tasso di nascite per la Valle è significativo, passando in 40 anni da 8,5 per mille al 6,6 per mille.

	1981	2015	2023
Valle di Sole	8,5	8,1	6,6
Provincia di Trento	9,9	9	7

Tabella 3. Tasso di natalità 1981-2023 della Valle di Sole e della Provincia di Trento¹²

¹¹ ISPAT, in una ricerca, ha analizzato il tema della natalità in Trentino, evidenziando anche un crescente divario tra il numero di figli desiderati e quelli effettivamente avuti. In Trentino, il desiderio di genitorialità è spesso disatteso: mentre il numero medio di figli desiderati è di 2,25, quello effettivamente avuto si ferma a 1,22. Le principali barriere alla realizzazione di questi desideri sono di natura economica e legate alle difficoltà nella conciliazione tra famiglia e lavoro.

¹² Fonte: ISPAT

A ciò va collegato il progressivo invecchiamento della popolazione come effetto di un generale aumento della longevità (tema approfondito nel paragrafo relativo all'Area "Prendersi Cura"), analogo a tutte le altre aree del territorio provinciale. L'insieme di questi fattori determina il calo del saldo naturale della popolazione.

Rilevante è la composizione dei **nuclei familiari della Valle**, che presentano una media di 2.2 componenti per nucleo, con un'omogeneità nei vari Comuni della valle nella presenza di famiglie numericamente esigue. Tale aspetto pone delle riflessioni rispetto ai compiti di cura ed educativi delle famiglie.

Comuni	Famiglie 2022	Componenti	Componenti	Convivenze	Componenti
		delle famiglie	per famiglia		delle convivenze
Caldes	477	1.103	<u>2,3</u>	-	-
Cavizzana	101	236	<u>2,3</u>	-	-
Commezzadura	448	1.010	<u>2,3</u>	-	-
Croviana	307	697	<u>2,3</u>	-	-
Dimaro Folgarida	1.009	2.089	2,1	-	-
Malé	1.034	2.185	2,1	3	82
Mezzana	395	877	2,2	1	1
Ossana	380	818	2,2	-	-
Peio	832	1.817	2,2	1	2
Pellizzano	378	754	<u>2</u>	1	36
Rabbi	631	1.355	2,1	-	-
Terzolas	292	630	2,2	1	2
Vermiglio	803	1.775	2,2	1	1
Comunità di Valle	7.087	15.346	2,2	8	124

Tabella 4. Nuclei familiari della Valle di Sole (2022)¹³

A fronte di una riduzione delle nascite e di un invecchiamento della popolazione si assiste al costante **aumento nella richiesta di servizi educativi all'infanzia e di conciliazione**, in particolare nella fascia 0 – 3 anni. La copertura dei servizi per la prima infanzia attivati in Valle (3 asili nido convenzionati e due nidi familiari Tagesmutter) è del 32,9% (2023): questo indicatore evidenzia il rapporto tra i posti disponibili e i bambini residenti nella fascia 0-3 anni. **Il dato è lievemente superiore al dato provinciale**, che si assesta a 31.2%. Nonostante questo dato, **aumentano le liste d'attesa** per l'accesso ai servizi. Per far fronte a questo trend, alcuni Comuni della Valle hanno programmato interventi di ampliamento delle strutture (anche in esito a finanziamento PNRR).

In linea generale, questo bisogno è anche l'esito della progressiva **riduzione delle reti familiari**, dell'**invecchiamento della popolazione** in Valle e dell'**aumento dell'età pensionabile**, che ha eroso forme di welfare familiare altrimenti utilizzate in passato. Accanto a queste considerazioni di ordine generale, l'aumento di questa domanda rappresenta anche uno spunto di riflessione attorno al **mutato ruolo dell'occupazione femminile** nelle generazioni

¹³ *Ibidem*

che, oggi, sono diventate o stanno diventando genitrici e rispetto al cambiamento culturale che ha investito il **tema della cura e dell'educazione di bambini e bambine** fin dalla prima infanzia. Quest'ultima trasformazione è stata inoltre favorita da politiche economiche di sostegno, sia provinciali che nazionali (Assegno unico provinciale e bonus nido).

Per quanto riguarda le fasce d'età sottoposte ad obbligo scolastico, la copertura dei servizi di istruzione è garantita, in Valle di Sole, della presenza di due Istituti Comprensivi (Alta e Bassa Valle di Sole), con una capillare diffusione di plessi nei vari paesi. Questi plessi, in particolare per le Scuole dell'Infanzia e le Primarie, sono passate ad una gestione sovracomunale negli ultimi anni, portando all'accorpamento di diverse sezioni come esito del calo demografico descritto in precedenza.

Dai dati in possesso delle Amministrazioni Comunali e dei Servizi Sociali la scuola dell'obbligo, anche eventualmente in forma parentale, **risulta frequentata regolarmente dalla totalità dei ragazzi**, con un abbandono scolastico in età dell'obbligo ristretto a pochissimi casi.

Area "ABITARE"

La Valle di Sole, ad oggi, **non riesce a fronteggiare la domanda alloggiativa** da parte di persone che intendano viverci stabilmente durante l'anno. Osservando i dati sulle seconde case presenti nei Comuni della Valle emerge la presenza di molte abitazioni "libere" sul territorio (1.784) che non vengono destinate a persone che intendono vivere stabilmente in Valle di Sole ma messe a disposizione per affitti brevi ad uso personale o turistico. Spicca inoltre il dato delle persone non residenti ma proprietarie di seconde case (9.598).

COMUNE	SECONDA CASA	NON RESIDENTI
Caldes	73	173
Cavizzana	10	34
Commezzadura	80	442
Croviana	42	118
Dimaro Folgarida	215	1744
Malé	118	444
Mezzana	177	2376
Ossana	116	720
Peio	288	1180
Pellizzano	172	488
Rabbi	269	524
Terzolas	37	83
Vermiglio	187	1272
	1.784	9.598

Tabella 5. Dati relativi alle seconde case – Fonte: interna

Questo anche a fronte del fatto che il costo di acquisto e di affitto al metro quadrato, comparato al dato provinciale, risulta complessivamente inferiore alla media che si attesta rispettivamente a **2730 €/mq** e a **11,96 €/mq**.

Comune	Vendita	Affitto	Vendita	Affitto
gennaio 2025	€/mq	€/mq	100mq	100mq
Caldes	1239	9,24	123900	924
Cavizzana	1196	8,72	119600	872
Commezzadura	1701	10,53	170100	1053
Croviana	2172	9,93	217200	993
Dimaro Folgarida	2873	11,25	287300	1125
Malé	1907	10,08	190700	1008
Mezzana	1790	10,67	179000	1067
Ossana	1839	11,4	183900	1140
Peio	1563	10,66	156300	1066
Pellizzano	1920	10,99	192000	1099
Rabbi	1691	10,82	169100	1082
Terzolas	1334	9,45	133400	945
Vermiglio	1574	11,15	157400	1115
Totale Comunità	1753,77	10,38	175376,92	1037,62

Tabella 6. Costo di acquisto e di affitto al metro quadrato ¹⁴

Alloggi con affitto sostenibile e di edilizia pubblica

Sul territorio sono presenti **tre realtà** (APSP Malé; Vallate Solandre; ITEA) che mettono a disposizione **alloggi che prevedono rimborsi spese e un affitto sostenibile e di edilizia pubblica**. Le richieste di questo tipo di alloggio superano le disponibilità dei **106 alloggi presenti**, generando liste d'attesa come illustrato dai dati a disposizione della Comunità di Valle:

PROPRIETA'	DESCRIZIONE	SEGNALAZIONE SST	N.	LIBERI	LISTE DI ATTESA	NOTA
COOPERATIVA VALLATE SOLANDRE	alloggi Piazzola (priorità anziani ora con possibilità di accesso a persone/nuclei su invio del SST)	SI SEGNALAZIONE SST	4	0	non c'è una gestione su lista di attesa, ma alla disponibilità di alloggio	CONVENZIONE IN CORSO
APSP MALE' - CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI	alloggi con priorità utenza anziana, in subordine persone/nuclei sempre con valutazione del SST	SI SEGNALAZIONE SST	15	0	attualmente le domande in lista di attesa depositate in RSA sono 8	CONVENZIONE IN CORSO

Tabella 7. Alloggi assegnati su invio del Servizio Sociale (collaborazione in convenzione)

PROPRIETA'	DESCRIZIONE	GRADUATORIA /INVIO SST	N.	LIBERI	LISTE DI ATTESA	NOTA
ITEA	Presenti in tutti i Comuni, escluso Croviana, Ossana e Mezzana. Diverse metrature	SU GRADUATORIA, eccezionalmente su segnalazione del SST	87	7 (perché in attesa di lavori di ristrutturazione / manutenzione o recentemente liberati da precedente assegnatario)	10 DOMANDE IN GRADUATORIA ORDINARIA + 2 GRADUATORIA RICHIEDENTI EXTRA EU	1 IN ASSEGNAZIONE PER PROGETTI SOCIALI (ABITARE ACCOMPAGNATO)

Tabella 8. Alloggi edilizia abitativa pubblica - ITEA (dati interni)

¹⁴ Fonte: <https://www.immobiliare.it/mercato-immobiliare/trentino-alto-adige/trento-provincia/>

Dall'analisi dei dati riferiti agli ultimi 3 anni, si evidenzia una **diminuzione delle domande per alloggio ITEA** mentre risultano sostanzialmente **costanti le richieste di contributo al canone di locazione**. Si evidenzia tuttavia l'**assenza di assegnazioni ITEA dal 2022**, mentre nel 2021 solo a 3 nuclei di cittadinanza comunitaria.

2021		2021		2021		2022		2022		2022		2023		2023		2023	
presentate		in graduatoria		concesse		presentate		in graduatoria		concesse		presentate		in graduatoria		concesse	
C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E
37	13	35	13	34	13	31	7	28	5	28	4	35	8	35	7	35	7

Tabella 9. Domande di contributo al canone – Dati: fonte interna

2022		2022		2023		2023		2023		Legenda:	
in graduatoria		concesse		presentate		in graduatoria		concesse		C: Cittadinanza comunitaria E: Cittadinanza extracomunitaria	
C	E	C	E	C	E	C	E	C	E		
15	3	0	0	10	2	10	2	0	0		

Tabella 10. Domande di assegnazione ITEA – Dati: fonte interna

Area "LAVORARE"

Turismo e pubblici servizi

Il contesto lavorativo della Valle di Sole è caratterizzato da una **economia basata sul turismo**, sia estivo che invernale (gli arrivi annuali registrati nel 2023 sono 363.655 (+8,45% rispetto al 2022, quando erano 335.320 e +5,36% del periodo pre-covid 2018 che erano 345.148).

I Comuni turistici sono quelli dell'Alta Valle di Sole, con i centri di Peio, Passo Tonale, Mezzana - Marilleva, Dimaro - Folgarida e Rabbi, con un totale complessivo di 10.879 posti letto (come quelli disponibili nelle Valli Giudicarie e 5 volte quelli della vicina Val di Non, corrispondenti al 13% dei posti letto dell'intero Trentino). Il tasso di ricettività di Mezzana nel 2023 con 7,0 (n. posti letto/residenti*100.000) è il più alto di tutto il Trentino; Dimaro Folgarida si assesta a 2,2, Vermiglio 2,1, Peio 1,8, Rabbi 0,9, mentre il capoluogo Malé si ferma a 0,4.

Gli **addetti negli alberghi** della Valle di Sole sono 929 (anno 2020), mentre nel biennio precedente superavano abbondantemente il migliaio (anni 2018 e 2019).

Relativamente ai **pubblici esercizi presenti in Valle se ne contano in totale 486** (dato del 2023) con una presenza di **176 alberghi** sono senza ristorante, 111 ristoranti, pizzerie, gelaterie e pasticcerie, 93 bar, 74 affittacamere e 7 agriturismo. → attenzione: non torna il totale

Agricoltura e zootecnia

Nel fondovalle, oltre alla peculiarità dell'attività stagionale nelle malghe di montagna, è praticata la **zootecnia**, con alcuni punti di **lavorazione del latte e vendita dei prodotti lavorati** (precisamente si tratta di 3 Caseifici: uno a Terzolas "Caseificio comprensoriale Cercen", uno a Mezzana "Caseificio Presanella" e uno a Peio "Caseificio Turnario di Peio"). Oltre alla zootecnia, **la silvicoltura e lo sfruttamento forestale** sono parte integrante dell'economia agricola della Valle.

Nei Comuni della **Bassa Valle** di Sole è diffusa la **coltivazione di alberi da frutto**, il melo e piccoli frutti, come nella vicina Val di Non. **Più della metà della superficie agricola totale è occupata da bosco** e arboricoltura da legno, **un terzo è occupato da colture seminativi, coltivazioni legnose agrarie**, da prati permanenti e pascoli.

Le **aziende agricole** sono in totale 216 (96 hanno indirizzo produttivo frutticolo, 89 zootecnico, 30 frutticolo-zootecnico), fra le quali prevale l'azienda agricola con un capoazienda con età compresa fra il 51 e i 65 anni e a seguire di età di 66 anni e oltre. Le aziende **con giovani dai 18 ai 35 anni** alla loro guida sono poco numerose: **20 in tutto**. Tuttavia, le aziende con giovani capoazienda sono aziende in prima sezione (18), facendo pensare ad una **pratica agricola "professionale" e dedicata** e meno ad aziende che hanno la funzione di "secondo lavoro".

Artigianato

Con riferimento al mondo dell'artigianato, **la maggior parte delle aziende artigiane è concentrata nel settore delle costruzioni**, mentre come **numero di addetti nelle imprese artigiane prevale il settore del commercio e alberghi con 2.331 addetti** e altri servizi con 1.616 imprese. Il **settore delle costruzioni ha 621 addetti** seguito dall'industria in senso stretto che ha 533 addetti in totale.

Si può notare come le aziende artigiane della Valle di Sole sono caratterizzate dalla presenza di un solo addetto e, a seguire, dalla presenza da 2 a 5 addetti. **Le dimensioni delle imprese sono molto ridotte** in termini di organico di personale e ciò fa supporre una **prevalenza di attività economiche a gestione familiare**. Tale caratteristica rispecchia in generale quella delle aziende artigiane trentine, ove più della metà degli addetti sono gli unici lavoratori assunti in azienda.

Disoccupazione, assunzioni e cessazioni

Il mondo del lavoro cambia per adattarsi ai mutamenti derivati dall'andamento demografico, dalle congiunture economiche, dal progresso tecnologico, dalla globalizzazione, fenomeni nazionali ed internazionali a cui non si sottrae il territorio locale di valle. Così **l'andamento della disoccupazione in Valle di Sole segue quello del Trentino**, con un dato relativo alla disoccupazione di ottobre 2024 pari al 5,07%, dato superiore alla media provinciale, ma di gran lunga inferiore al dato medio nazionale che si aggira al 7% circa.

Tasso di disoccupazione: dinamiche a confronto

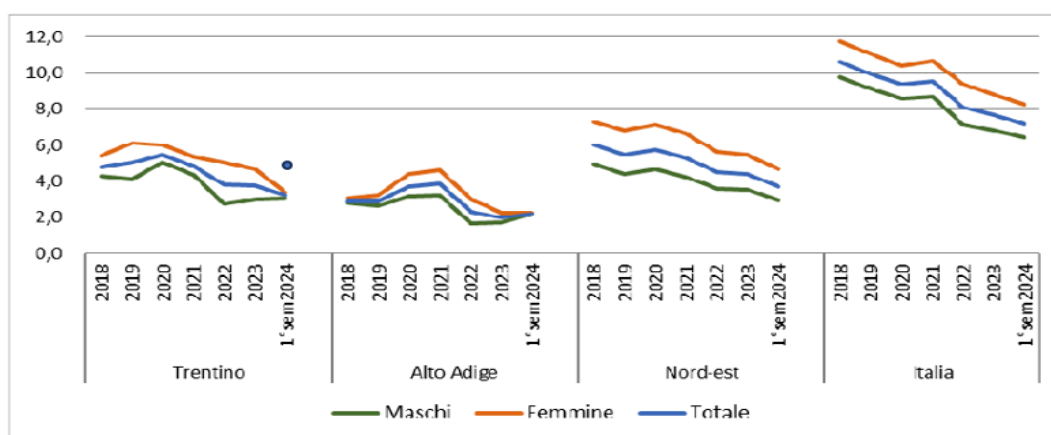


Grafico 9. Tasso di disoccupazione

In valori assoluti **al 31.12.2022 erano 1.291 le persone iscritte al Centro per l'impiego** (1.264 disoccupati e 27 inoccupati) **mentre al 31.10.2024 risultano 1.958, con un aumento del 51,67%** ed in controtendenza rispetto all'andamento provinciale che dal 2020 al 2024 è in calo diversamente da quanto avviene per la Valle di Sole.

Gli **stranieri**, che rappresentano il 7% della popolazione complessiva della Valle di Sole, costituiscono il **35,8% dei cittadini in cerca di occupazione iscritti al Centro per l'impiego locale**. Il **65,1% delle persone in cerca di lavoro sono di genere femminile**. Il dato è interpretabile come una maggiore difficoltà delle donne ad inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. Altri due dati caratterizzano la condizione di disoccupazione che risulta essere di **lunga durata** (l'anzianità di iscrizione è di oltre 12 mesi per il 71,4% degli iscritti, da 7 a 12 mesi di iscrizione per l'11,9% e fino a 6 mesi per il restante 16,7%).

Le **classi di età maggiormente in difficoltà** alla ricerca di occupazione risultano essere quelle **oltre i 55 anni di età** che rappresentano il **49,5% del totale di chi cerca lavoro** e dai 35 ai 54 anni di età (16,9%). Le classi di età più giovani, ovvero meno di 25 anni di età, risultano essere il 15,8% delle persone in cerca di lavoro, mentre le classi centrali di età dai 25 ai 29 anni e dai 30 ai 34 anni sono presenti fra gli iscritti al Centro per l'impiego in misura nettamente inferiore (8,5% e 9,4% del totale) portando una caratteristica di maggior occupazione nelle fasi centrali dell'età lavorativa.

I dati a disposizione sia del 2022 (2,1%) che del 2024 (1%) evidenziano un **numero molto ridotto di inoccupati**, ovvero di persone che sono alla ricerca di prima occupazione. Complessivamente per l'anno 2024 si registra un **saldo attivo fra il numero di assunzioni e cessazioni di 127 unità**. Il settore ove si registra il saldo maggiore è il settore terziario (+154), seguito dal primario (+2) mentre il settore secondario presenta un saldo negativo (-29 unità lavorative). Rispetto all'anno 2023 si riporta un calo percentuale del 4% e dell'11,1% rispettivamente nelle assunzioni in agricoltura e nel settore secondario, mentre l'andamento delle assunzioni nel settore terziario nel 2024 è abbastanza stabile (+1,8%).

Percorsi lavorativi protetti

Per quanto riguarda i lavori in percorsi protetti un indicatore rilevante è il **numero di iscritti per lavori socialmente utili (intervento 3.3.D)** che nel corso degli ultimi 8 anni risultano essere in calo.

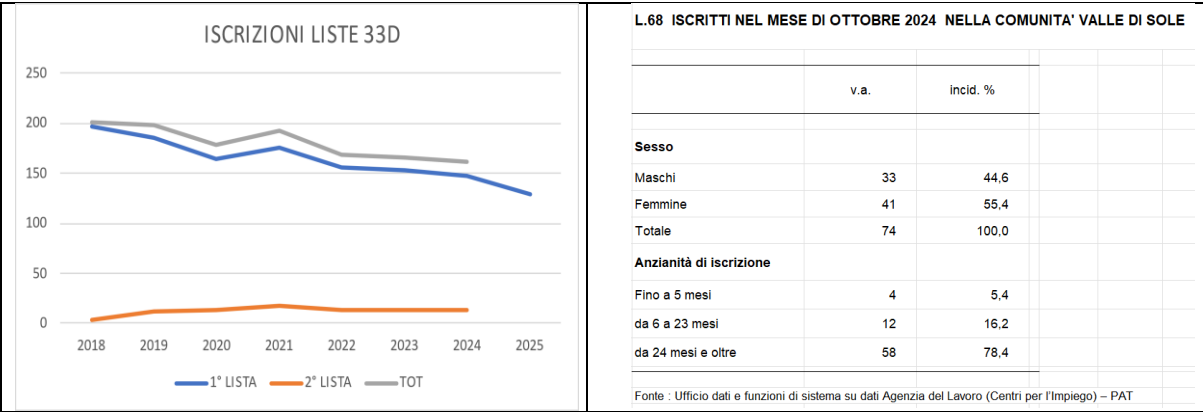


Grafico 10/a Iscritti a lavori socialmente utili

Grafico 10/b Iscritti alla L. 68/1999

In merito invece al cosiddetto **"collocamento mirato"**, le persone con disabilità iscritte in Valle di Sole nelle liste di cui alla L. 68/1999, ad ottobre 2024, risultano essere **74, con prospettive**

di disoccupazione anche per periodi molto lunghi (per il 78,4% con oltre 24 mesi di iscrizione e per il 16,2% con un periodo di anzianità di iscrizione da 6 a 23 mesi).

Le **aziende con obbligo di assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie protette** con sede nel territorio della Valle di Sole sono una decina (265 aziende in Trentino con obbligo di assunzione). Tale obbligo scatta con organico di personale da 15 a 35 dipendenti (con l'assunzione di un lavoratore disabile) e da 36 a 50 dipendenti (con l'assunzione di 2 lavoratori disabili); moltissime delle imprese locali ha numeri di personale inferiori e/o sono a conduzione familiare.

Reddito e investimento

In merito al **reddito IRPEF** dichiarato dai contribuenti della Valle di Sole¹⁵ registriamo un dato medio che **dal 2019 al 2021 passa da € 18.749 ad € 18.917** con un minimo aumento. Il dato locale si discosta abbondantemente a quello dei contribuenti del Comune capoluogo Trento che dal 2019 al 2021 passa da € 23.879 ad € 24.736.

L'analisi sui redditi medi del Trentino dal 2018 al 2022 dice che nell'ultimo anno di rilevazione (2022) il reddito medio pro capite delle famiglie residenti in Trentino non arrivava a 24 mila euro (23.908). In Alto Adige era di 28.452 euro, in Veneto di 22.366 euro e di 25.604 euro in Lombardia.

In merito all'**indebitamento/investimento locale** per costruzione o ristrutturazione di abitazione, si evidenzia che i **mutui casa** del principale istituto bancario di Valle (Cassa Rurale Valle di Sole) presentano dati in **aumento sia nell'importo medio stipulato di mutuo casa** che da € 138.275,02 del 2022 passa a € 148.619,00 del 2024, **così nella durata media del mutuo** che passa da 18,5 anni del 2022 a 19 anni di durata media del 2024.

Area "PRENDERSI CURA"

Servizi semiresidenziali per minori

I centri che offrono **servizi semiresidenziali** per minori, considerati per raccolta dati d'interesse, sono due: La Rais – Progetto 92 con sede a Terzolas e Smeraldo – Progetto 92 a Pellizzano, dal 2023 ad Ossana, nella fascia temporale dal 2018 al 2024.

SEMIRESIDENZIALI MINORI	LA RAIS	SMERALDO
2018	24	NON ATTIVO
2019	34	10 FINO A MARZO
2020	26 (di cui 2 non in carico)	10 (di cui 6 non in carico)
2021	27	15 (di cui 11 non in carico)
2022	30	15 (di cui 10 non in carico)
2023	28	30 (di cui 23 non in carico)
2024		

Tabella 11. Servizi semiresidenziali per minori (2018-2024)

I dati riportati in Tabella registrano le presenze annue nei due centri attivi in Valle i quali accolgono sia minori in carico al Servizio Sociale, sia minori non in carico. In particolare:

- presso il **centro La Rais di Terzolas** si registrano 24 iscritti nel 2018, le quali aumentano di 10 unità (+41,67%) nel 2019, per un totale di 34 frequentanti. Nel 2020

¹⁵ Fonte: ISTAT

le presenze scendono a un totale di 26 frequentanti, di cui 2 non in carico al Servizio Sociale, rilevando una perdita di 8 unità (-23,5%). Nel 2021, vi è 1 presenza in più (+3,85%) rispetto all'anno precedente, per un totale di 27 frequentanti, che aumentano di altre 3 unità (+11,1%) nel 2022. Infine nel 2023 le presenze risultano essere 28, con la perdita di 2 unità (-6,67%). Nel 2024 c'è un calo di 1 unità.

- presso il **centro Smeraldo**, invece, le presenze sono documentabili dal 2019, anno di attivazione del servizio. Inizialmente si registrano 10 iscritti fino a marzo. Il dato è condizionato dallo stato emergenziale della pandemia Covid 19. Nel 2020, le presenze rimangono tali (10 unità, di cui 6 non in carico al Servizio Sociale). Nel biennio 2021-2022 il totale degli iscritti è di 15 (+ 5 unità, + 50%), variando per il numero di frequentanti non in carico, i quali risultano essere 11 nel 2021 e 10 nel 2022. Nel 2023 si evidenzia un raddoppio dei frequentanti (+15 unità, quindi + 100%), per un totale di 30, di cui 23 non in carico al Servizio Sociale. Infine, per il 2024 i frequentanti del Centro arrivano a 34, con ulteriori 4 minori, registrando un aumento di + 13,33% sull'anno precedente

Servizi semiresidenziali per persone con disabilità

I dati raccolti in merito alla **semiresidenzialità rivolta a persone con disabilità della Valle di Sole** riguardano 5 strutture con sede sul territorio provinciale (*Il Noce* – Coe a Dimaro; *Il Gelso* – Cse a Terzolas e dal 2019 Samoclevo; *Insieme con gioia* ora *Iris* – Cse a Novella; *Anffas Cse* a Trento; *Samuele* Laboratorio pre-requisiti lavorativi a Trento) ed una struttura fuori provincia.

		SEMIRESIDENZIALI DISABILI					
ANNO	N.PERSONE	"Il Noce" - Coe	"Il Gelso" - Cse	Iris - Cse	Anfass	Samuele	Strutture fuori provincia
2018	25	14	7	3	1	1	1
2019	27	14	11	3	1	1	1
2020	30	14	11	4	1	3	1
2021	35	17	11	4	1	4	1
2022	34	14	13	5	1	4	1
2023	34	15	15	5	1	3	1
2024	36	15	14	5	1	4	1

Tabella 12. Servizi semiresidenziali per persone con disabilità (2018-2024)

Complessivamente il **numero di persone frequentanti i** servizi semiresidenziali nelle sei realtà considerate passa da 25 a 36 nel periodo 2018 – 2024 (+44%). In generale, è evidente un aumento graduale del numero di persone inserite in strutture semiresidenziali dal 2018 al 2021, con un incremento di 10 persone (da 25 a 35) pari al 40% di aumento nel quadriennio. Nel 2022 vi è la perdita di una unità di persone frequentanti i centri, che si conferma anche nel 2023, per un totale di 34 persone nel biennio. Nel 2024, l'utenza aumenta con 2 persone in più rispetto all'anno precedente, per un totale di 36. Questo dato rappresenta il massimo del periodo considerato.

Rispetto alle persone presenti nelle specifiche strutture si nota in generale **un aumento graduale**, solo in due centri si rileva un numero altalenante di persone presenti. In particolare:

- presso **Il Noce**, risultano 14 persone presenti annualmente nel triennio 2018-2020; aumentano di 3 nel 2021, per un totale di 17 presenti, con un aumento del 21%. Vi è poi la medesima percentuale di perdita nel 2022 (-21%), che porta i frequentanti a 14 persone presenti. Nel 2023 le presenze aumentano di 1 unità, per un totale di 15 (+7,1%), rimanendo stabili anche nel 2024.

- presso **Il Gelso**, risultano 7 persone presenti annualmente nell'anno 2018. Il numero aumenta di 4 unità nel 2019, per un totale di 11 presenze (+57,1) e risulta stabile anche nel biennio 2020-2021. Le presenze aumentano di 2 unità nel 2022 (+18,2%), per un totale di 13 persone presenti, così come nel 2023, durante il quale risultano 15 persone presenti (+15,4%). Al contrario, nel 2024 si registra un calo di 1 presenza (-7,14%).
- presso **Iris a Novella**, risultano 3 persone presenti nel 2018, che rimangono tali anche nel 2019. Nel 2020 si registra un aumento di 1 unità, per un totale di 4 presenze (+33,3), rimanendo uguale nel 2021. Infine, si registra 1 persona presente in più nel 2022, per un totale di 5 presenze annue (+25%) e si rilevano le medesime presenze per il biennio successivo 2023-2024.
- presso Il **Laboratorio Samuele** si registra inizialmente 1 persona presente nel biennio 2018-2019. Nel 2020 vi è un aumento di 2 unità (+100%) per un totale di 3 persone presenti. Nel 2021 si aggiunge un'altra persona (+50%), contando 4 persone presenti, che vengono confermate anche nel 2022. Nel 2023, si osserva invece il calo di 1 presenza annua (-25%), registrando 3 persone presenti. Infine vi è un ulteriore aumento di 1 unità (+33,3%) nel 2024, per un totale di 4 persone presenti.
- presso **Anffas Trentino** si registra 1 persona presente nell'intero periodo considerato (2018-2024), così come nella struttura fuori provincia (1 persona presente dal 2028 al 2024).

Servizi per persone anziane

Per quanto riguarda gli **accessi su invio del Servizio sociali**, il trend delle presenze è piuttosto stabile negli anni considerati e il range delle persone che accedono ai Centri servizi per anziani va da 18 a 20, con diversi piani di frequenza. Tutti i frequentanti usufruiscono del servizio trasporto, eccetto una persona.

Centro servizi di Ossana

Per quanto riguarda gli **accessi liberi per il Centro di Ossana**, si nota che negli anni considerati le presenze giornaliere risultano costanti, per un totale massimo di 20 persone. Il numero delle presenze aumenta nelle giornate in cui vengono organizzati eventi (come ad es. pranzi di carnevale o di Natale), dove partecipano oltre 60 persone. Negli anni 2021-2022 i frequentanti del centro sono scesi a 11, presenze influenzate dalla pandemia Covid 19. Interessante notare che rientrata la pandemia, negli anni 2023 e 2024 il numero dei frequentanti è tornato uguale agli anni precedenti.

Centro servizi di Terzolas

Il Centro a Terzolas è aperto da febbraio 2023. Le persone frequentanti il centro con **invio del Servizio Sociale** sono 8 nei due anni considerati e tutte fruiscono del servizio del trasporto organizzato dall'Ente gestore.

Per quanto riguarda gli **accessi liberi**, si nota un aumento significativo dal 2023 al 2024, da 48 a 71 persone. Attualmente è presente una lista d'attesa di due persone per gli ingressi su segnalazione del Servizio Sociale.

Centro diurno di Malé (PIC, ovvero prese in carico)

	CENTRO DIURNO (PIC) - MALÉ						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N.POSTI TOTALI	4	4	4	4	4	4	4
N. POSTI PRIVATI TOTALI	VACANTI / 4	VACANTI / 4	VACANTI / 4	VACANTI / 4	VACANTI / 4	VACANTI / 4	VACANTI / 4
N. POSTI ASSEGNATI A PRIVATI		ND	COVID	COVID	3	3	0
RETTE GIORNALIERA (> 4 ORE)					€ 41,75	€ 41,75	€ 41,75
RETTE MEZZA GIORNATA (< 4 ORE)					€ 20,88	€ 20,88	€ 20,88

Tabella 13. Dati del centro diurno di Malé (2018-2024)

Il Centro Diurno presente in Valle di Sole, presso l'APSP di Malé, viene definito **PIC (Presa in Carico Diurna e Continuativa)** e dispone di 4 posti dedicati. I Centri diurni sono luoghi separati e dedicati delle APSP, mentre i PIC sono spazi interni alle APSP. I 4 posti PIC sono occupati con un massimo di 8 progettualità (ovvero per un massimo di 8 persone diverse, che hanno frequenze con un massimo di 4 presenze contemporanee).

Si accede previa valutazione in UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare)¹⁶. Vi è la possibilità di accedere privatamente, solo qualora non vi fossero richieste pervenute da UVM. L'attivazione di questa forma di accoglienza **è rivolta a turisti o non residenti**, ma anche per **residenti che vogliono fare una prova per qualche giorno**, in attesa di presentare richiesta all'UVM.

Il numero di posti, le tariffe e le modalità di inserimento sono definite annualmente da specifiche Direttive Provinciali. I 4 posti erogano un **servizio dal lunedì al venerdì**, sia nella forma della mezza giornata e della giornata intera con pasto. **La frequenza è disposta da UVM** sulla base di specifici requisiti. L'UVM stabilisce anche se l'utente ha il trasporto a cura dell'APSP.

Dopo la pandemia, l'invio da UVM e la frequenza hanno avuto un andamento crescente, in ripresa costante. Nel corso del 2024 i posti sono stati occupati sostanzialmente stabilmente. **Anche nel 2025 i posti sono occupati a regime, non ci sono liste di attesa, il turnover è frequente**, in quanto le persone hanno una evoluzione della loro condizione di salute, autonomia e abilità, più veloce rispetto agli utenti dei Centri Servizi anziani. La copertura tuttavia non è mai al 100%, per effetto di assenze, sperimentazioni di frequenze, tempi di turnover e dei tempi di valutazione in UVM e tempistiche di adesione al servizio delle famiglie. I dati raccolti in riferimento ai posti destinati al PIC, ma con accesso privato in caso di posti vacanti, non sono disponibili per gli anni 2018 e 2019. Nel 2020 e parte del 2021 gli ingressi esterni alla RSA erano preclusi, causa pandemia. Nel 2022 il servizio è stato attivato per 3 utenti privati, così come nel 2023. Infine, nessun posto diurno è stato assegnato a privati nell'anno 2024.

Le **tariffe** approvate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle Direttive annuali Pat fino all'anno 2024 erano le seguenti:

- € 41,75 per la permanenza superiore a 4 ore (giornata intera);
- € 20,88 per la permanenza uguale o inferiore a 4 ore (mezza giornata).

Nel 2025 si è verificato un incremento delle tariffe:

- € 54,62 per la giornata intera;
- € 27,31 per la mezza giornata.

¹⁶ UVM, è un'equipe composta da figure professionali sanitarie e sociali, di norma medico, infermiere e se necessario altri specialisti, assistente sociale con il compito di valutare i bisogni della persona al fine di definire un progetto assistenziale personalizzato.

RSA di Pellizzano

	RSA PELLIZZANO									
	2018	2019	2020	2021	2022	2023				2024
						gen-sett	ott-dic	nuovi accessi ott		per ospiti presenti al 14.09.2023
N.POSTI LETTO TOTALI	70	70	70	70	70	70			70	
N. POSTI LETTO IN CONVENZIONE	61	61	61	61	61	61			61	
RETTA IN CONVENZIONE	44,5	44,5	44,5	45,8	47,1	47,1			50,1	
N.POSTI LETTO PRIVATI	6	6	6	6	6	6			6	
RETTA PER AUTOSUFFICIENTI	44,5	44,5	44,5	45,8	47,1	47,1	*50	*75	*78	*55
RETTA PER PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI	84,5	85,5	86,5	88,8	91,09	91,09			94,09	
RETTA PER NON AUTOSUFFICIENTI	116,9	117,93	118,93	121,23	123,52	125,97			128,97	
N. POSTI LETTO SOLLIEVI	2	2	2	2	2	2			2	
RETTA	44,5	44,5	44,5	45,8	47,1	47,1			50,1	
N. POSTI ALLOGGI (EX CASA SOGGIORNO)	3	3	3	3	3	3			3	
RETTA	44,5	44,5	44,5	45,8	47,1	47,1	*50	*75	*78	*55
*Dal 01.10.2023 gli ospiti presenti al 23.09.2023 autosufficienti e casa soggiorno passa ad € 50,00 (se presenti) mentre in caso di nuovi accessi € 75,00										
* € 55,00 per gli ospiti presenti alla data del 14.09.2023										

Tabella 14. Dati RSA Pellizzano (2018-2024)

I posti letto totali nell’RSA di Pellizzano sono rimasti invariati nel periodo di riferimento (2018-2024), per un numero complessivo di **70 unità**.

I **posti letto in convenzione**, con ingresso con UVM, non hanno subito variazioni dal 2018 al 2024, dando la disponibilità di 61 unità, mentre i posti letto privati, su trattativa privata famiglia e APSP, sono 6, numeri rimasti invariati negli anni considerati.

La **retta per i posti in convenzione** nel 2018 era di € 44,50. Negli anni 2019 e 2020 è rimasta invariata. Nel 2021 subisce un aumento di € 1,30 (+2,92%) per un valore di €45,80. Nel 2022 vi è un ulteriore aumento di € 1,30 (+2,84%) che porta la tariffa a € 47,10. Questa rimane invariata nell’anno 2023, per aumentare ancora di € 3,00 (+6,37%) nel 2024, per un totale di €50,10.

La **retta per posti privati dedicati a pazienti parzialmente autosufficienti** era di € 84,50 nel 2018. Negli anni successivi viene aumentata annualmente: nel 2019 viene aumentata di € 1,00 (+1,2%), per un costo totale di € 85,50; nel 2020 subisce un aumento ulteriore di € 1,00 (+1,16%) per un costo totale di €86,50. Nel 2021, la tariffa ammonta a € 88,80 per un incremento di € 2,30 (+2,66%). Nel 2022 la retta aumenta di € 2,29 (+2,5%) per un totale di €91,09, rimanendo uguale nel 2023. Nel 2024 la tariffa è arrivata a € 94,09, aumentando di € 3,00 (+3,19%).

La **retta per posti privati dedicati a pazienti non autosufficienti** era di € 116,90 nel 2018. Negli anni successivi aumenta annualmente: nel 2019 viene aumentata di € 1,03 (+0,88%), per un costo totale di € 117,93; nel 2020 aumenta ancora di € 1,00 (+0,85%) per un costo totale di €118,93. Nel 2021, la tariffa ammonta a € 121,23 per un incremento di € 2,30 (+1,93%). Nel 2022 la retta aumenta di € 2,29 (+1,89%) per un totale di €123,52, per aumentare nuovamente di € 2,45 (+1,98%) nel 2023 per un totale di € 125,97. Infine, nel 2024 la tariffa è arrivata a € 128,97, aumentando di € 3,00 (+2,38%).

I **posti letto sollievi** sono rimasti invariati nei 7 anni considerati, con un numero complessivo di 2 unità. La retta per i posti sopracitati era di € 44,50 nel 2018, rimanendo invariata nel 2019 e 2020. Nel 2021 subisce un aumento di € 1,30 (+2,92%) per un valore di €45,80. Nel 2022 vi è un ulteriore aumento di € 1,30 (+2,84%) che porta la tariffa a € 47,10. Questa rimane invariata nell’anno 2023. La tariffa passa a € 50,10 nel 2024, con un incremento di € 3,00 (+6,15%).

I **posti negli alloggi** (ex Casa Soggiorno) sono rimasti invariati nei 7 anni considerati, con un numero complessivo di 3 unità.

La **retta** per i posti sopracitati, era di € 44,50 nel 2018, rimanendo invariata nel 2019 e 2020. Nel 2021 subisce un aumento di € 1,30 (+2,92%) per un valore di €45,80. Nel 2022 vi è un ulteriore aumento di € 1,30 (+2,84%) che porta la tariffa a € 47,10. Questa rimane invariata nell'anno 2023 fino al 30.09.2023. Dal 01.10.2023:

- per gli ospiti presenti al 23.09.2023 autosufficienti e Casa di soggiorno, la tariffa passa a € 50,00, con un incremento di € 2,90 (+6,15%).
- Per i nuovi accessi dopo la medesima data indicata, la tariffa è di € 75,00, con un ulteriore aumento di € 25,00 (+50%).

Nel 2024, per ospiti presenti in data 14.09.2023, la tariffa aumenta da € 50,00 a € 55,00, con un incremento di € 5,00 (+10%). Per i nuovi accessi la tariffa varia di € 3,00 (+4%) passando da un valore di 75,00 ad un totale di € 78,00.

Centro Servizi Socio-Sanitari e Residenziali Malè - APSP.

I posti letto totali nell'RSA di Malè sono rimasti invariati nel periodo di riferimento (2018-2024), per un numero complessivo di **90 unità**.

I posti letto in convenzione, con ingresso con UVM, non hanno subito variazioni dal 2018 al 2024, dando la disponibilità di 82 unità.

	RSA MALÈ						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N.POSTI LETTO TOTALI	90	90	90	90	90	90	90
N. POSTI LETTO IN CONVENZIONE	82	82	82	82	82	82	82
RETTE IN CONVENZIONE	44,5	44,5	44,8	44,8	46,1	46,1	47,5
N.POSTI LETTO PRIVATI	4	4	4	4	4	4	4
RETTE PER AUTOSUFFICIENTI							
RETTE PER PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI							
RETTE PER NON AUTOSUFFICIENTI	116,93	116,93	117,23	117,23	124,97	124,97	126,37
N. POSTI LETTO SOLLIEVI							
RETTE							
N. POSTI ALLOGGI (EX CASA SOGGIORNO)	4	4	4	4	4	4	4
RETTE	44,5	44,5	44,8	44,8	46,1	46,1	47,5

Tabella 15. Dati RSA di Malè (2018-2024)

I **posti letto convenzionati**, ovvero con inserimento previa valutazione da parte dell'U.V.M., sono 82, mentre i posti letto privati, su trattativa privata famiglia e APSP, sono 4, numeri rimasti invariati negli anni considerati.

La **retta per i posti in convenzione** nel 2018 era di € 44,50 ed è rimasta tale anche nel 2019. Nel 2020 il costo della tariffa è aumentato di € 0,30 (+0,67%), per un totale di € 44,80, rimanendo invariata anche nel 2021. Nel 2022 vi è stato un ulteriore aumento di € 1,30 (+2,90%) che ha portato la tariffa a € 46,10. Questa è rimasta invariata nell'anno 2023, per aumentare ancora di € 1,40 (+3,07%) nel 2024, per un totale di €47,50.

I **posti letto privati**, dedicati a persone non autosufficienti, sono rimasti sempre di 4 unità dal 2018 al 2024. La retta prevista nel 2018 era di € 116,93 nel 2018, rimanendo invariata nel 2019. Nel 2020 la tariffa aumenta invece di € 0,30 (+0,26%), con un valore di €117,23, senza subire variazioni nel 2021. Nel 2022 la retta ammonta a € 124,97, aumentando di € 7,74 (+6,6%), rimanendo uguale anche per l'anno 2023. Infine, nel 2024 la tariffa è uguale ad €126,37 per un aumento di € 1,40 (+1,12%).

I **posti negli alloggi** (ex Casa Soggiorno) sono rimasti invariati nei 7 anni considerati, con un numero complessivo di 4 unità. La **retta** per questi posti, così come prevista nel 2018, era di € 44,50 ed è rimasta tale anche nel 2019. Nel 2020 il costo della tariffa è aumentato di € 0,30 (+0,67%), per un totale di € 44,80, rimanendo invariata anche nel 2021. Nel 2022 vi è stato un

ulteriore aumento di € 1,30 (+2,90%) che ha portato la tariffa a € 46,10. Questa è rimasta invariata nell'anno 2023, per aumentare ancora di € 1,40 (+3,07%) nel 2024, per un totale di € 47,50.

Per un quadro attuale e completo si evidenziano i servizi erogati dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari sul territorio locale.

L' Unità Operativa Cure Primarie - Distretto Nord ha sede a Malè presso i Poliambulatori e si occupa di assistenza primaria (medici di medicina generale, pediatria di libera scelta), assistenza infermieristica ambulatoriale e domiciliare, assistenza domiciliare programmata (ADP) per pazienti non deambulanti assistibili a domicilio, assistenza domiciliare integrata (ADI) tra le diverse figure professionali, come alternativa al ricovero ospedaliero e alla residenza sanitaria.

È anche sede del Punto unico di accesso (PUA), un modello organizzativo integrato tra servizi sanitari e sociali per la presa in carico in situazioni complesse di particolare fragilità sostenibili sul territorio, dell'Unità valutativa multidisciplinare (UVM), costituita da un'équipe multiprofessionale che valuta i bisogni socio-sanitari della persona da un punto di vista multidimensionale, per poi definire un piano assistenziale adeguato ai bisogni dell'utente e della famiglia. Al Poliambulatorio sono presenti anche i professionisti delle UU.OO di Psichiatria, di Psicologia clinica per adulti e per minori, di Neuropsichiatria infantile, di Medicina fisica e Riabilitazione, di Igiene Pubblica, di Specialistica Ambulatoriale che erogano varie attività su appuntamento. Inoltre sono presenti alcuni Servizi quali il Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia, il Servizio di Alcologia per dipendenze da alcol, fumo e gioco d'azzardo, il Punto prelievi, il Servizio Medico per turisti oltre all'ambulatorio infermieristico, gli ambulatori dei medici di Medicina Generale, dei pediatri di Libera Scelta e dell'infermiera di Comunità e Famiglia.

In Valle di Sole è presente anche una sede distaccata a Pellizzano in cui si trovano ambulatori dei medici di Medicina Generale, dei pediatri di Libera Scelta, dei medici di Continuità Assistenziale, dell'infermiera oltre al Punto prelievi e all'U.O. di Medicina Fisica e Riabilitazione.

Area “FARE COMUNITÀ”

Un primo dato per capire il territorio della Valle di Sole in termini di progettualità e attività inerenti all’associazionismo e al volontariato è il **numero di Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** alla data di consultazione, ovvero il 22.3.2025, che corrispondono a **68 enti iscritti**.

Il RUNTS è il Registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.

I 68 soggetti iscritti **hanno sede nei Comuni della Valle di Sole**; nessun Comune è escluso dalla presenza di almeno un Ente iscritto. Massiccia presenza è quella dei **Corpi volontari dei vigili del fuoco, Proloco**, ma anche altre Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS) o Enti Filantropici.

Un altro dato, che solo parzialmente si sovrappone agli Enti iscritti al RUNTS è il numero di **Enti iscritti al CSV Trentino – Centro servizi per il volontariato**, che vede l’iscrizione di **n. 92 enti di volontariato iscritti con sede in Valle di Sole**. Di seguito la distribuzione nei 13 Comuni di valle:

COMUNE	N. ENTI ISCRITTI AL RUNTS	N. ENTI ISCRITTI A CSV
CAVIZZANA	2	1
CALDES	1	1
TERZOLAS	4	3
RABBI	5	7
MALE’	11	11
CROVIANA	3	4
DIMARO FOLGARIDA	10	18
COMMEZZADURA	4	7
MEZZANA	3	7
PELLIZZANO	5	5
OSSANA	5	5
PEIO	7	13
VERMIGLIO	8	10
TOTALE	68	92

Tabella 16. Numero di ETS iscritti al RUNTS e nel gestionale di CSV Trentino (2025)

Il numero di soggetti attivi è da completare con **altre realtà attive informali e con attività capillari** quali i Cori parrocchiali, gruppi informali di volontariato (come ad es. Gruppo solandri solidali) e i Gruppi giovani.

Per numero di soci e per la pregnanza delle loro attività citiamo alcune realtà:

- il **Centro Studi Valle di Sole**, fondato nel 1967, ha oltre 1.100 soci. Il Centro rappresenta una storica associazione culturale di rilievo sia per lo spessore delle attività e per l’ampiezza della rete associativa che copre tutto il territorio della Valle di Sole, con partecipazione attiva anche di cittadini emigrati all’esterno o trasferiti in altre regioni italiane. Per quanto sopra rappresenta un eccellente soggetto del “fare comunità” anche al di fuori del territorio di valle.
- l’**APS Coordinamento territoriale circoli Valle di Sole**, nata nel 2021, associa 9 Circoli ricreativi Anziani e Pensionati; rappresentando una realtà unica in Trentino di

associazionismo di secondo livello, strutturata e attiva sul territorio nell'ambito ricreativo, culturale e solidaristico su tutto il territorio di valle.

- il **Distretto Famiglia Valle di Sole**, nato nel 2011, ha oltre 70 partners, soggetti pubblici e privati aderenti, ed ha l'obiettivo di valorizzare il territorio della Valle di Sole e renderlo sempre più a misura di famiglia, riconoscendo l'importanza di realizzare e rafforzare politiche familiari territoriali.
- l'**Università della Terza Età** che rappresenta una realtà partecipativa di incontro e ritrovo. I partecipanti della Valle di Sole nell'anno 2023/2024 sono 185, recuperando in parte il calo del periodo di pandemia. Da segnalare come la partecipazione femminile sia di gran lunga superiore a quella maschile (28 M, 157 F)¹⁷.

TAV. VII.01 – Università della Terza Età e del Tempo Disponibile: iscritti per comunità di valle di ubicazione della sede (anni accademici 1984/1985 – 2023/2024)

Anni accademici	Val di Fiemme	Primiero	Valsugana e Tesino	Alta Valsugana e Bersntol	Valle di Cembra	Val di Non	Valle di Sole	Giudicarie	Alto Garda e Ledro	Vallagarina	Comun General de Fascia	Altipiani Cimbri	Retaliama-Königsberg	Paganella	Territorio Val d'Adige	Valle dei Laghi	Provincia
1984/1985	-	-	23	90	-	37	-	-	92	93	-	-	-	-	346	-	681
2000/2001	393	126	258	662	231	197	243	604	387	630	201	166	450	45	2.114	75	6.782
2005/2006	395	119	197	730	265	463	246	556	441	523	169	127	465	58	1.635	115	6.504
2010/2011	349	116	296	803	294	550	254	564	449	539	156	146	516	82	1.841	139	7.094
2015/2016	302	125	220	833	266	504	226	496	415	478	111	126	498	82	1.672	97	6.451
2019/2020	292	121	265	991	258	601	249	494	421	436	118	121	485	83	1.756	134	6.825
2020/2021	179	41	44	423	145	118	74	119	235	161	81	92	95	-	1.144	-	2.951
2021/2022	215	51	179	613	219	389	162	260	276	305	80	102	366	71	1.195	75	4.558
2022/2023	248	57	231	740	258	517	172	418	307	446	94	126	395	71	1.398	86	5.564
2023/2024	280	76	241	851	296	595	185	447	355	496	92	136	430	78	1.644	93	6.295

Fonte: Fondazione Franco Demarchi - Università della Terza Età e del Tempo Disponibile

Tabella 17. Iscritti all'Università della Terza Età distribuiti per Comunità di Valle (dall'a.a 1984/85 fino all'a.a. 2023/24)

Nel senso di comunità e di appartenenza al territorio e alla società civile locale, sono realizzate diverse progettualità messe in atto da una numerosa rete di soggetti, pubblici e privati e del privato sociale, fra le quali citiamo due progetti della Comunità della Valle di Sole: il **Progetto Restiamo Insieme**, di prevenzione del suicidio e il **Progetto Accoglienza familiare**, dove le famiglie o singole persone si propongono quali aiuti e sostegno a famiglie con necessità di conciliazione lavoro-famiglie e/o di supporto nella gestione di bambini o adolescenti o, più raramente, di accoglienza di adulti fragili.

Un ulteriore strumento trasversale che contribuisce al lavoro di comunità è il **Tavolo Promozione della Salute e Stili di vita**, il quale rappresenta uno spazio di riflessione e di collaborazione tra realtà del territorio. È connotato da una dimensione interistituzionale, riguardando sia pubblico che privato. Attraverso azioni coordinate sostiene l'adozione di stili di vita sani, favorendo la prevenzione, l'educazione alla salute e la creazione di ambienti e momenti favorevoli alla socialità.

Nel mondo giovanile si segnala anche la numerosa **rete dei Piani Giovani di Zona**, che porta soprattutto nei periodi estivi ad una proliferazione di progettualità rivolte ai giovani realizzate in una logica di rete e finanziate singolarmente o insieme dal Piano Giovani di Zona Bassa Valle di Sole e dal Piano Giovani di Zona Alta Valle di Sole.

Un'altra realtà da considerare sul tema "Fare Comunità" è la cooperativa di credito territoriale, ovvero la **Cassa Rurale Valle di Sole**, che nasce dalla fusione della Cassa Rurale Alta Valle di Sole e dalla Cassa Rurale Rabbi e Caldes (atto di fusione di data 28.12.2016). Il territorio operativo della Cassa Rurale Valle di Sole coincide con quello della Comunità, estendendosi anche in alta Val Camonica. Complessivamente i soci sono oltre 5.251 (dato del 2024). La Cassa Rurale sostiene attivamente il territorio, contribuendo finanziariamente alla realizzazione di progetti sociali, educativi, culturali e sportivi.

¹⁷ Dati ISPAT

Area "EDUCARE": Intervista Patrizia Cristofori e Chiara Pedergrana

Abbiamo scelto di intervistare Patrizia Cristofori, presidentessa dell'Associazione Ginnastica Acrobatica Valle del Noce, che opera in Valle di Sole e in Alta Val di Non, e Chiara Pedergrana, tecnico regionale GAF ed ex atleta, per approfondire l'area tematica dell'Educare. La loro esperienza e il loro impegno nel campo della ginnastica e dell'acrobatica sono un esempio concreto di come lo sport possa rappresentare un potente strumento di crescita, inclusione e benessere.

Vi va di presentarvi?

P.C.: Mi chiamo Patrizia Cristofori e sono la presidentessa dell'Associazione Ginnastica Acrobatica Valle del Noce, che da 15 anni opera in Valle di Sole e Alta Val di Non. Sono originaria di Bologna e mi sono trasferita qui 25 anni fa. Fin da subito ho coltivato la passione per la ginnastica e, notando che in zona mancava una realtà simile, ho deciso – insieme ad alcuni insegnanti – di fondare l'associazione.

Siamo partiti con un piccolo gruppo di 30 atlete e oggi contiamo circa 600 iscritte. Offriamo corsi di ginnastica artistica, danza e ginnastica aerea, tre discipline che si integrano tra loro e che abbiamo scelto anche per rispondere ai cambiamenti negli interessi delle ragazze man mano che crescono.

Siamo un direttivo molto affiatato e lavoriamo con circa 15 insegnanti, molti dei quali laureati in scienze motorie o con altre competenze. Teniamo molto alla professionalità e alla continuità: tante delle nostre atlete, anche quando vanno all'università, continuano a collaborare con noi come tecniche o allenatrici, mantenendo un legame forte con l'associazione.

Siamo presenti su tutto il territorio con diverse sedi, dal primo all'ultimo paese della valle, qui a Mezzana abbiamo la nostra sede principale.

C.P.: Mi chiamo Chiara Pedergrana e lavoro da diversi anni con l'Associazione Ginnastica Acrobatica Valle del Noce. Inizialmente sono stata un'atleta, poi, a 18 anni, ho deciso di seguire il corso per diventare tecnico e allenatrice. Attualmente mi occupo di allenare tre gruppi: dalle bambine di 5-6 anni fino alle ragazze più grandi, alcune delle quali quest'anno compiranno 18 anni.

Per iniziare l'intervista e rompere il ghiaccio, ci piacerebbe chiedervi: qual è stata l'ultima vittoria non sportiva della vostra associazione?

P.C.: Una delle vittorie non sportive della nostra associazione è la collaborazione con l'associazione Iris (una realtà che si occupa di promuovere il benessere personale, fisico ed emotivo delle persone con disabilità e di supportare il lavoro educativo e di cura delle famiglie) iniziata l'estate scorsa durante i nostri grest e proseguita quest'anno con incontri di ginnastica e la partecipazione al nostro saggio di fine anno. È stata un'esperienza molto arricchente, che intendiamo portare avanti anche a Rumo. Tra le molte vittorie sportive, questa è stata una delle più significative, grazie al coinvolgimento umano che ha generato.

La sfida educativa riguarda tutte le persone di una comunità. In particolare, rispetto a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, è fondamentale - accanto al ruolo di scuola e famiglie - l'impatto e l'apporto di altre persone 'adulte significative', come allenatrici e allenatori.

Quindi: come possono contribuire e contribuiscono alla crescita emotiva e personale?

P.C.: Negli ultimi 15 anni, ho notato un cambiamento nelle dinamiche tra giovani, genitori e insegnanti, soprattutto dopo il Covid. Oggi, i ragazzi, quando affrontano delusioni, provano frustrazioni che spesso derivano dalle aspettative dei genitori, che non sempre supportano gli insegnanti nel loro lavoro.

Nel nostro territorio, che offre poco ai giovani, soprattutto in adolescenza, lo sport è spesso l'unica alternativa ai rischi tipici di questa fase. La nostra associazione mantiene un forte legame con le ragazze, accompagnandole dall'adolescenza all'età adulta, offrendo attività come ginnastica, danza e acrobatica. Inoltre, ci impegniamo a organizzare gite e iniziative estive. In un contesto in cui molti ragazzi finiscono per frequentare il bar, offriamo un'alternativa sana e stimolante, ed è per questo che la nostra associazione ha tanto seguito.

C.P.: Come allenatrice, noto che le bambine e le ragazze, soprattutto durante l'adolescenza, hanno bisogno di momenti di confronto e ascolto. Questi momenti sono essenziali per loro e fanno parte dell'educazione che offriamo tramite lo sport. La ginnastica non è solo un'attività fisica, ma un'opportunità per creare legami significativi. I genitori mi dicono che le ragazze sono entusiaste di venire in palestra, dove possono praticare sport, fare amicizie e sviluppare un rapporto sano con lo staff tecnico. Anche io, da ex atleta, ho vissuto esperienze simili, mantenendo amicizie durature e un buon rapporto con la mia allenatrice. Credo che le mie atlete stiano vivendo la stessa cosa.

Come osservate la permanenza nella valle e la capacità della vostra associazione, o di altre realtà, di coinvolgere i ragazzi nella fascia di età dai 14-15 anni in su?

P.C.: Credo che uno degli aspetti più importanti per mantenere le nostre ragazze sia il buon rapporto che si crea con le insegnanti, che permette loro di sentirsi libere di confidarsi senza giudizio. Questo legame è stato fondamentale anche in situazioni delicate, come casi di disturbi del comportamento alimentare, dove le insegnanti sono state le prime a percepire il problema e ad attivare una rete di supporto. Inoltre, la vivacità nelle attività e gli obiettivi sfidanti, come le gare, stimolano molto le ragazze. I saggi, che sono veri spettacoli teatrali (pensate che al teatro di Dimaro, che ospita 300 posti, organizziamo ben otto spettacoli per fare in modo che tutti possano partecipare), e le attività estive, che includono sport e attività adrenaliniche, sono molto apprezzati. Infine, coinvolgiamo le ragazze di 16 anni come tirocinanti, offrendo loro uno sconto sul corso per mantenerle motivate e coinvolte.

C.P.: Sì, sicuramente il tirocinio è un'opportunità che aiuta molto le ragazze a rimanere legate al gruppo. Quando arrivano in quarta o quinta superiore, vicino ai 18 anni, può capitare che alcune di loro si stufino o vogliano orientarsi verso altri obiettivi, come scegliere cosa studiare all'università. Tuttavia, il tirocinio, anche se molte di loro studiano altrove, le mantiene molto legate alla ginnastica e al gruppo. Questo tipo di esperienza le gratifica e le fa sentire bene, perché diventano un aiuto concreto per noi.

Inoltre, credo che il vero legame con la ginnastica si crei anche grazie al rapporto che si instaura. Se le ragazze non si trovassero bene in palestra, come ambiente, indipendentemente dalla ginnastica, non verrebbero più. Per me, è fondamentale che si sentano a loro agio, in un posto dove possano confidarsi e parlare liberamente, anche di cose più personali, magari più di quanto farebbero a casa.

Un tema emerso nel percorso di pianificazione riguarda anche il ruolo delle emozioni e la necessità di una migliore formazione rispetto a questi temi, anche per le persone adulte. Come

avete visto - se ne avete osservati - cambiare il rapporto tra le persone giovani e le emozioni, in questi anni?

C.P.: Le emozioni delle atlete emergono soprattutto nei momenti significativi come le gare, ma anche le sfide esterne, come una verifica andata male, possono influenzarle. Questo è particolarmente evidente nell'adolescenza, quando anche piccoli problemi possono diventare delusioni. Durante le gare, le emozioni sono influenzate anche dai genitori, che con alte aspettative possono far vivere la delusione in modo negativo. Come allenatrici, è importante aiutarle a reagire e a vedere gli errori come parte del percorso, soprattutto per le ragazze più giovani, che vivono le emozioni in modo intenso. Il nostro compito è farle sentire supportate e far capire che sbagliare è normale e che ogni errore è un'opportunità per imparare.

Dal punto di vista delle emozioni, qual è stata la differenza tra il 2019 e il 2021? Cosa è cambiato secondo voi?

P.C.: Dopo il Covid, il gruppo è rimasto solido e le iscrizioni sono aumentate, con una ripresa positiva dal punto di vista tecnico. Riguardo l'atteggiamento delle ragazze, alcuni insegnanti segnalano un lieve calo nel rispetto verso gli adulti, ma si tratta di episodi isolati, non una tendenza generale.

C.P.: Personalmente, non ho notato un calo di rispetto verso gli adulti con le mie ragazze. Durante il Covid, è stato fondamentale mantenere il contatto con loro, organizzando allenamenti online, videochiamate e esercizi da fare a casa. Questo le ha tenute coinvolte e legate alla ginnastica, al gruppo e al nostro rapporto. Quando abbiamo ripreso ad allenarci, anche se all'aperto, le ragazze erano entusiaste, apprezzando quel piccolo ritorno alla normalità. Sebbene gli allenamenti non fossero 'seri' come prima, è stato un periodo utile per rafforzare i legami. Dopo il periodo di stop, ho notato quanto fossero cresciute, soprattutto le più piccole, ma nel complesso non ho riscontrato effetti negativi, anzi.

Oltre alla formazione sul campo, che sicuramente è fondamentale, vi chiediamo: rispetto alla capacità empatica, all'ascolto attivo delle atlete e, più in generale, alla gestione della relazione con loro, avete già attivato – o sentite il bisogno di attivare – percorsi formativi più strutturati? Non solo per migliorare l'approccio relazionale, che ovviamente cresce anche con l'esperienza, ma soprattutto per acquisire strumenti utili a riconoscere segnali di fragilità, come ad esempio nel caso dei disturbi alimentari, ma anche in altre situazioni delicate.

P.C.: L'associazione ha organizzato incontri formativi con una *mental coach* per le insegnanti, focalizzandosi sul miglioramento della comunicazione e della gestione delle emozioni. In passato, sono stati attivati percorsi individuali per ragazze in difficoltà, ma dopo la pandemia non è stato ritenuto necessario riproporli, pur riconoscendo l'importanza di riconoscere i segnali di fragilità nei giovani.

Nel tavolo tematico Educare è emersa la necessità di rafforzare il ruolo dei genitori, in particolare per quanto riguarda la consapevolezza di sé, l'autostima genitoriale e aspetti simili. Questo ci ha fatto riflettere anche sul rapporto tra voi insegnanti dell'associazione, e il mondo dei genitori. Una domanda che ci viene in mente è la seguente: uno dei temi trattati nel tavolo "Educare" riguarda la creazione di un gruppo di auto-aiuto tra genitori, in cui possano lavorare sulle proprie emozioni e condividere esperienze. Secondo voi, sarebbe utile anche avviare un confronto tra genitori e insegnanti su temi diversi? E, se sì, come immaginereste che possa avvenire questo scambio?

P.C.: Con la crescita della nostra società, è diventato più difficile mantenere il rapporto stretto che avevamo quando eravamo più piccoli. Ad esempio, un'insegnante che gestisce 40 bambine fa fatica a parlare con tutti i genitori, e manca la possibilità di confrontarsi direttamente, magari con incontri dedicati. Ho pensato di creare qualcosa simile ai colloqui scolastici con i genitori, ma so che richiederebbe molto tempo e siamo già molto impegnati. Mi sono accorta che molti problemi derivano dal fatto che non ci si è parlati o chiariti nel modo giusto. Questo è un aspetto che dobbiamo migliorare, anche se non so ancora come farlo. Inoltre, una nuova normativa prevede l'introduzione di una figura professionale (*safeguarding*) per tutelare contro discriminazioni, bullismo e altre difficoltà, e vorrei trovare un modo per introdurla in palestra. Devo trovare il modo per spiegare chiaramente ai genitori il ruolo di questa figura, e quel momento potrebbe essere una buona occasione per avere un incontro più vicino con i genitori e affrontare queste problematiche.

Il Tavolo tematico Educare ha concentrato parte della sua riflessione sul tema dell'integrazione educativa, ossia sul modo in cui le varie componenti della comunità educante collaborano per concorrere all'educazione delle persone nella valle. Quali reti avete già sperimentato in questa direzione?

P.C.: Quando organizziamo le attività estive, cerchiamo sempre di proporre esperienze legate ad altre realtà, come il rafting sul fiume o l'arrampicata, anche grazie al supporto delle guide alpine. Mi viene in mente, ad esempio, la collaborazione con la cooperativa Coccinella per le attività dell'anno scorso in Valle di Sole.

Il problema, però, è che non riusciamo a soddisfare tutte le richieste e spesso siamo costretti a dire di no. Nonostante questo, l'anno scorso abbiamo realizzato un progetto davvero bello, che ricordo con piacere: una collaborazione con il Centro Ippico di Pellizzano, dove abbiamo unito ippica, ginnastica, danza e recitazione.

Il progetto è nato grazie a un importante finanziamento del PNRR, destinato alla rivalutazione del borgo con l'obiettivo di trasformarlo in un centro culturale.

C.P.: Abbiamo avviato una bella collaborazione anche con lo Ski Team e il Club Campiglio, organizzando allenamenti e preparazioni fisiche durante l'estate. È stata un'esperienza arricchente, con la partecipazione anche di molti ragazzi e adolescenti. Il progetto è stato molto apprezzato e prosegue tuttora.

Siete un gruppo numeroso di insegnanti, riuscite a collaborare tra di voi?

C.P.: Siamo un bel gruppo. Come succede in tutte le realtà, non sempre andiamo d'accordo e a volte manca il dialogo. Io, insieme alle altre ragazze più giovani con cui mi sono allenata fin da piccola e con cui sono rimasta amica, mi trovo molto bene: siamo affiatate e facciamo tante cose anche al di fuori della palestra. Con le persone più adulte c'è meno confronto, ma è normale che sia così. Ci sono momenti dell'anno – come il saggio, il Natale o l'inizio delle gare – in cui la collaborazione si intensifica e ci ritroviamo a lavorare più a stretto contatto.

P.C.: Nel settore della danza e della ginnastica non ci alleniamo più insieme come un tempo, poiché siamo diventate troppe e ci siamo divise in settori. Sebbene in attività come il teatro abbiamo ancora collaborato, rispetto al passato siamo più separate. La comunicazione tra danza e ginnastica, per tale ragione, è talvolta più debole. Tuttavia, ci sosteniamo comunque. Prima del Covid avevamo organizzato tutte insieme una festa in occasione della Giornata Internazionale della Donna, era stata una bellissima occasione per avvicinarci.

Ci avete parlato di tre territori molto diversi tra loro: Alta Valle di Sole, Bassa Valle di Sole e Alta Val di Non. Sentite un rapporto diverso con questi tre territori? Come percepite le tre dimensioni territoriali?

P.C.: Per quanto riguarda la percezione dei due territori, ciascuno di essi mi sembra presentare una realtà molto diversa. In Alta Val di Non, ad esempio, si percepisce ancora una forte vita sociale tra i bambini, che giocano insieme senza problemi, un aspetto che qui, in Valle di Sole, è quasi scomparso. I bambini sono ormai coinvolti in un numero crescente di attività e hanno sempre meno tempo per giocare liberamente. La crescente pressione del turismo e degli impegni scolastici e sportivi ha cambiato profondamente la loro quotidianità. In Alta Valle di Sole, la realtà mi appare più dinamica e frenetica, con i ragazzi costantemente impegnati, mentre in Bassa Valle di Sole, pur conoscendo questa zona un po' meno, avverto una vita un po' più tranquilla.

C.P.: Nella mia esperienza, il lavoro con l'Alta Val di Non è sempre stato positivo, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione tra genitori e allenatrici. A Rumo, ad esempio, i genitori si organizzano rapidamente per aiutarci a montare e smontare le attrezzature della palestra, suddividendo i compiti in turni. Anche quando le figlie devono allenarsi in palestre più lontane, sono molto autonomi e si organizzano velocemente per il trasporto. Inoltre, le bambine dell'alta Val di Non mi sembrano più abituate a giocare all'aperto, spesso mi raccontano di andare al parco giochi, fare le ruote sulle sbarre e divertirsi. Le bambine della Valle di Sole, invece, raramente parlano di giochi all'aperto o del parco, mi parlano più spesso della scuola. C'è quindi una differenza sotto questo punto di vista.

Tu, Patrizia, da bolognese, dicevi giustamente che le dimensioni, le distanze e i tempi sono aspetti che cambiano. Il tema della mobilità, che abbiamo affrontato in tutti i tavoli, è centrale, non solo per chi vive a Rabbi, Peio o Vermiglio, ma anche per chi abita nel fondo valle. Ovviamente, questo tema è particolarmente sentito in relazione ai collegamenti con servizi più grandi, come l'ospedale di Cles o i licei di Fondo, ma tu mi dicevi che c'è anche una questione legata alla mobilità interna alla valle.

P.C.: A volte, quando chiediamo ai genitori di portare i bambini a Dimaro per la danza, ci rispondono che preferiscono farla a Pellizzano, perché "è più comodo". Mi sembra difficile da capire, visto che le distanze non sono così lunghe. Capisco che i genitori siano sempre occupati con altre attività come catechesi, ginnastica e nuoto, ma si organizzano comunque. Noi cerchiamo di formare gruppi di bambine che si conoscono e provengono dallo stesso paese, così si possono aiutare a vicenda. In ogni caso, la mobilità è un problema, anche per i ragazzi di Rumo, che impiegano un'ora e mezza per arrivare qui in tram. Per loro, però, è come una gita e lo accettano volentieri, almeno per ora.

La vocazione turistica della valle è molto forte. Come impatta questo sulle vostre attività? Quando dovete programmare, lo fate tenendo conto di questo aspetto, o è talmente connaturato alla realtà locale che diventa naturale adattarsi?

P.C.: Direi che fa parte del sistema, lo conosciamo bene e cerchiamo di adattarci. Ad esempio, organizziamo gli orari in modo che i bambini possano iniziare dalle 17:00 in poi. Questo però ci limita: ci sono fasce orarie in cui le palestre restano inutilizzate, anche se ci servirebbero. Cerchiamo di incastrare tutto con un sistema ben organizzato, ma non sempre ci riusciamo, perché alcuni scelgono comunque di non partecipare. È la realtà con cui abbiamo a che fare.

Vi chiediamo di condividere con noi una metafora che, secondo voi, descrive la Valle di Sole, magari anche in relazione alla vostra realtà e alle esperienze che avete vissuto. Quale immagine o simbolo vi viene in mente?

P.C.: Quando penso alla Valle di Sole, mi viene subito in mente la natura, un aspetto che piace molto soprattutto agli adulti. Gli adulti si trovano benissimo in questo contesto, ma per i giovani vedo qualche limite in più.

C.P.: Anche per me la Valle di Sole è un posto piacevole, ma riconosco che, a un certo punto della vita, può iniziare a stare un po' stretta. Tuttavia, penso che se riesci a trovare una passione, come per me è la ginnastica, puoi vivere positivamente anche in una realtà piccola come questa.

Area "ABITARE": Intervista a Gianni Delpero

Abbiamo scelto Gianni Delpero per questa intervista perché, in qualità di direttore dell'APSP – Centro servizi socio-sanitari e residenziali di Malè, è una figura chiave nella gestione dei servizi socio-sanitari e residenziali della Valle di Sole. La sua esperienza nel garantire supporto e cura alle persone, insieme al suo impegno nel migliorare la qualità dell'abitare, lo rendono l'interlocutore ideale per esplorare il tema dell'abitare e dei servizi a supporto della comunità.

Cosa significa per te sentirti davvero "a casa"?

Per me sentirsi a casa significa essere a proprio agio, in un ambiente che trasmette serenità, dove ci si sente liberi, accolti e riconosciuti per ciò che si è. Nelle RSA ci impegniamo ogni giorno per far sì che le persone possano ritrovare quel senso di familiarità e benessere, rendendo il più possibile quel luogo una vera casa, dove si è padroni di sé stessi e dello spazio in cui si vive.

Ti va di presentarti?

Mi sono laureato in Giurisprudenza molti anni fa e, nel frattempo, ho svolto alcuni lavoretti. Questo in RSA è stato il mio primo lavoro strutturato e continuativo. Da quando sono entrato, mi sono occupato di vari aspetti, tra cui privacy, sicurezza, qualità, e, successivamente, sono diventato responsabile dell'Ufficio Personale. Da quasi sei anni ricopro il ruolo di direttore.

Secondo te, come stanno cambiando i bisogni abitativi delle persone fragili in Valle di Sole, considerando anche l'evoluzione demografica e i recenti cambiamenti sociali?

Gestiamo 86 posti in RSA, di cui 82 sono convenzionati con l'Azienda Sanitaria e 4 sono a pagamento totale, riservati a persone autosufficienti. Tuttavia, da qualche anno noto che è sempre più difficile coprire i posti per persone autosufficienti con individui realmente autosufficienti, poiché i bisogni delle persone con livelli intermedi di autosufficienza sono in aumento. Allo stesso tempo, nel corso degli anni, l'ingresso in RSA riguarda persone sempre più compromesse: ciò denota un utilizzo dell'RSA non tanto per soddisfare bisogni abitativi, quanto per far fronte a esigenze sanitarie sempre più gravi. Inoltre, con la riduzione dei nuclei familiari numerosi, è sempre più difficile trovare persone disposte a prestare assistenza e compagnia agli anziani.

Gestiamo anche 15 appartamenti (per un totale di 18 posti), convenzionati con la Comunità di Valle, che valuta l'idoneità delle richieste sul piano sociale. Notiamo un cambiamento nei bisogni: arrivano persone sempre più giovani, spesso con difficoltà nella deambulazione, che richiedono ambienti accessibili e vicini ai servizi. Ci siamo interrogati a lungo su questo aspetto, poiché gli appartamenti erano stati originariamente pensati per persone over 65, ma oggi sono sempre più frequentati da individui sotto i 65 anni. Stiamo affrontando questa situazione attraverso la nuova convenzione con la Comunità di Valle, in cui abbiamo aumentato i punteggi attribuiti alle persone più anziane.

Osserviamo i bisogni abitativi anche dal punto di vista del personale, dove stiamo riscontrando una crescente difficoltà nel reperire soluzioni abitative per infermieri e infermiere, figure professionali già di per sé difficili da trovare, ma che sarebbero interessate a lavorare presso la nostra RSA. Il problema è legato sia alla carenza di immobili disponibili, sia ai canoni di locazione particolarmente elevati, che risultano insostenibili rispetto al potere d'acquisto garantito dagli stipendi che, come ente pubblico, possiamo offrire. La situazione si aggrava ulteriormente nei periodi estivo e invernale, quando molti appartamenti vengono destinati all'uso turistico, rendendo ancora più complicato trovare soluzioni abitative adeguate. Ci siamo trovati più volte a dover affrontare direttamente queste difficoltà.

Un altro tema emerso nel Tavolo tematico Abitare riguarda la necessità di reperire maggiori risorse economiche e umane. Come si può coinvolgere secondo lei il mondo dell'imprenditoria per contribuire a questi progetti, senza fare affidamento solo al pubblico? Quali occasioni potrebbero essere create per mettere in comunicazione realtà diverse?

Sono consapevole che in altre zone sono stati realizzati progetti simili e, in Valle di Sole, l'ambiente imprenditoriale è prevalentemente composto da numerose micro-imprese artigiane che forse necessitano di qualche supporto. So che in Provincia sono stati attivati dei progetti, a cui ci è stato chiesto di collaborare, pensati per favorire il recupero del patrimonio immobiliare e far fronte alla carenza di personale. Questi progetti mirano a fornire supporto nella ricerca di immobili da ristrutturare, da destinare al personale che arriva da fuori e desidera stabilirsi in Valle di Sole. A Pellizzano, ad esempio, sono più fortunati, poiché dispongono di appartamenti da destinare agli infermieri, creando opportunità per attrarre professionisti. Noi, come dicevo, abbiamo 15 appartamenti, ma questi sono destinati a uno scopo sociale diverso. In passato, quando avevamo un appartamento sfritto, lo abbiamo ceduto temporaneamente a un infermiere proveniente dall'Albania, ma successivamente abbiamo dovuto destinarlo a un'altra persona appena se ne è verificata la necessità.

Nel mese di agosto 2024 abbiamo incontrato l'Assessore alla Sanità, insieme alla Sindaca di Malé, per valutare la possibilità di ottenere finanziamenti destinati all'ampliamento degli appartamenti attualmente a nostra disposizione. In quell'occasione abbiamo anche discusso l'ipotesi di trasformare un'ala mansardata della nostra struttura in nuovi appartamenti o soluzioni di co-housing, da affiancare ai 15 già esistenti. Tuttavia, con le successive elezioni comunali a Malé, il percorso si è temporaneamente arenato.

In parallelo, avevamo presentato una richiesta di finanziamento tramite fondi PNRR per sostenere questo progetto, che oggi necessita di un aggiornamento sia dal punto di vista tecnico che economico. All'epoca il costo stimato era di circa un milione di euro, mentre oggi si ipotizza una cifra intorno al milione e mezzo, tenendo conto dell'ampliamento degli appartamenti esistenti e delle mutate condizioni di mercato. Il progetto era stato inserito in

graduatoria PNRR, ma, essendo solo in fase preliminare e non esecutiva, non ha ottenuto punteggi sufficienti a garantirne l'attuazione, trattandosi di una selezione a livello nazionale. L'idea, però, resta viva. Stiamo valutando con la Provincia autonoma di Trento la possibilità di futuri sviluppi. È importante mantenere una visione di medio-lungo periodo, nella prospettiva di riuscire, in futuro, a garantire la disponibilità di ulteriori appartamenti.

Abitare non è solo 'avere un tetto sopra la testa', ma anche una rete di relazioni e servizi che favorisce il fare comunità. In che modo le strutture residenziali tradizionali, come le RSA, possono evolversi per rispondere a questi bisogni, contribuendo a creare spazi di socializzazione e a prevenire l'isolamento?

Uno dei nostri principali obiettivi è aprirci sempre di più alla comunità e al territorio. In questa direzione, abbiamo avviato diverse collaborazioni – ad esempio con le Tagesmutter, Progetto 92 e altri gruppi e associazioni – per offrire servizi di compagnia e accompagnamento ai nostri utenti. Negli ultimi tempi, il coinvolgimento del volontariato non ha dato riscontri significativi, fatta eccezione per alcune persone – spesso anziane – che partecipano con grande entusiasmo alla vita della struttura. Resta però più difficile coinvolgere volontari giovani.

Abbiamo inoltre attivato un progetto con l'Università della Terza Età, che propone attività di "ginnastica mentale". A loro abbiamo messo a disposizione una saletta dedicata, e abbiamo chiesto che anche alcuni dei nostri utenti possano partecipare a questi incontri. Nell'ambito del progetto "Demenza", promosso insieme alla Comunità di Valle, abbiamo organizzato momenti specifici per i nostri ospiti, guidati da due psicologhe. Le attività proposte stimolano la logica e le abilità cognitive, attraverso giochi ed esercizi mirati.

Riteniamo fondamentale coltivare le relazioni intergenerazionali. In quest'ottica, abbiamo avviato un progetto con il Distretto Famiglia per creare momenti di incontro e collaborazione tra generazioni. Collaboriamo anche con l'associazione Educazione in Movimento, che organizza ogni anno un campus estivo. In questo contesto, due giornate vengono dedicate ad attività comuni con i nostri ospiti.

Gli Alpini di Malé, sempre sensibili alla nostra realtà, hanno recentemente tenuto la loro riunione annuale presso la nostra struttura e, al termine dell'incontro, si sono fermati per cantare e condividere momenti di socialità.

Ci sono inoltre altri momenti di condivisione con la comunità e il nostro sentire è che siano indispensabili come il cibo e le cure mediche.

Ti chiediamo un approfondimento sul passaggio in cui parlavi del calo di volontari e volontarie all'interno delle strutture, a fronte però dell'emergere di realtà organizzative più strutturate. Se abbiamo compreso bene, nel corso degli anni avete osservato una progressiva diminuzione della presenza di volontarie nelle RSA, mentre è cresciuto un tessuto associativo che continua a fare comunità. Qual è, secondo te, la ragione di questo venir meno delle singole persone? Perché, a tuo avviso, si è affievolita l'attivazione individuale delle volontarie?

Durante la pandemia da Covid-19, siamo stati chiusi a lungo ai familiari e ai volontari, una decisione necessaria ma dolorosa. Con il tempo, con molti di loro siamo riusciti a ritessere rapporti e relazioni, mentre altri si sono purtroppo persi. La maggior parte dei volontari individuali è composta da persone anziane, che offrono il loro tempo per attività quotidiane come il supporto al servizio di parrucchiera, momenti di preghiera o semplicemente per fare compagnia agli ospiti.

Per quanto riguarda i giovani, i progetti di Servizio Civile, un tempo molto partecipati, oggi faticano a raccogliere adesioni.

Nel complesso, invece, la presenza di volontari provenienti da associazioni strutturate resta positiva, mentre il coinvolgimento individuale è più debole. Le cause possono essere diverse: forse si dà meno attenzione alla ricerca del volontario singolo, proprio perché le associazioni garantiscono già una buona partecipazione, oppure pesa la mancanza di tempo e disponibilità delle persone.

Uno dei temi emersi nel Tavolo tematico Abitare riguarda il “Dopo di Noi” e la necessità di pensare a soluzioni abitative adeguate per persone con disabilità o fragilità che restano senza i propri cari. Qual è secondo te il ruolo di una struttura come APSP in questo tipo di progettualità?

Credo che il ruolo delle APSP e delle RSA sia fondamentale, soprattutto come risposta concreta al tema del “Dopo di Noi”. Oggi accogliamo persone con bisogni molto diversi rispetto al passato, inclusi casi con disturbi comportamentali o psichiatrici, anche se non siamo una struttura specializzata. Per questo abbiamo attivato una stretta collaborazione con l'Azienda Sanitaria e la psichiatra di riferimento, per offrire un supporto personalizzato. Seguiamo anche situazioni complesse, come quella di un ospite molto giovane con gravi conseguenze da un incidente, con noi da anni.

Alla domanda “chi si prenderà cura di queste persone quando non ci saranno più familiari?”, la nostra risposta è: noi ci siamo. Il nostro impegno deve proseguire, e qui in Valle di Sole, insieme alla struttura di Pellizzano, stiamo lavorando proprio in questa direzione.

Come pensa che i beneficiari dei servizi residenziali, come le persone anziane e fragili, possano essere coinvolti maggiormente nella definizione e nella gestione degli spazi abitativi a loro destinati?

Cerchiamo di rendere ogni stanza il più possibile personalizzata, così che ogni persona possa sentirsi davvero a casa. A volte non riusciamo a soddisfare tutte le aspettative, ma facciamo il massimo per rispondere ai bisogni di ognuno: abbiamo aggiunto mensole, trovato soluzioni a chi aveva esigenze particolari, come chi possiede molte scarpe, e installato reti Wi-Fi dedicate per seguire partite sportive in tranquillità dalla propria stanza.

Ognuno può portare con sé oggetti personali, come foto e ricordi, e quando possibile cerchiamo di offrire stanze singole, anche se la maggior parte sono doppie. Attualmente stiamo ristrutturando l'area ristorazione per inserire una macchina del caffè per le colazioni, e questo ha richiesto un ripensamento dell'intero spazio. Dietro ogni cambiamento ci sono anche le dinamiche relazionali tra le persone, che vanno gestite e mediate con attenzione e pazienza.

Riceviamo anche richieste originali, come quella di installare un gazebo in legno intrecciato da parte di una signora che ama stare all'aperto, e stiamo valutando come realizzarlo. Un altro strumento importante è il confronto con i rappresentanti degli ospiti – un familiare e uno interno – che offrono spunti utili per migliorare gli spazi, questi momenti sono preziosi per costruire insieme una RSA più accogliente.

Come sono gestite le liste di attesa per l'ingresso in struttura? Riprendendo il tema della domiciliarità e di servizi simili, in che modo il vostro ecosistema supporta questi altri servizi per 'tamponare' l'attesa?

Per quanto riguarda la gestione dell'attesa, ci occupiamo delle domande per gli appartamenti, per i 4 posti a pagamento completo e per le ormai rare domande di persone autosufficienti. Riguardo agli appartamenti e alle domande del 2021 che ancora non sono state soddisfatte, devo precisare che, non essendoci aggiornamenti se non al momento della disponibilità di un posto, quelle richieste potrebbero essere ormai superate. Infatti, quando si libera un posto, facciamo un'indagine con le assistenti sociali per verificare la situazione. Le domande del 2021, che hanno ormai 4 anni, potrebbero non essere più valide, perché magari la persona è già entrata in RSA o ha trovato altre sistemazioni.

Per quanto riguarda la gestione delle domande per i posti a pagamento completo, la situazione è un po' particolare. Spesso queste richieste provengono da persone ricoverate in ospedale o in cliniche private che devono essere dimesse e la famiglia non sa dove collocarle. Di conseguenza, riceviamo domande anche da zone distanti, poiché i familiari si rivolgono a diverse strutture. Queste richieste sono difficili da gestire, perché magari riceviamo una domanda di ingresso, prendiamo il nominativo e, quando si libera un posto, chiamiamo un mese dopo, ma nel frattempo, essendo richieste urgenti, la persona ha già trovato una sistemazione, magari in Valsugana o Vallarsa.

Per quanto riguarda gli altri 82 posti in convenzione con l'UVM, non conosciamo le graduatorie e le domande, poiché vengono gestiti interamente dall'azienda sanitaria. Quando si libera un posto, comunichiamo con l'APSS, che ci fornisce il nominativo della persona da ammettere. La Provincia, nelle ultime direttive, ha previsto la possibilità di creare posti di RSA leggera e intermedia, poiché spesso le persone con profili intermedi che entrano in graduatoria UVM non riescono mai a essere ammesse, superate da persone con necessità più urgenti. Si sta valutando la possibilità di strutturare una RSA intermedia con una graduatoria specifica e dei posti dedicati. Siamo in attesa dell'attivazione di un tavolo di lavoro. Abbiamo anche offerto la disponibilità di qualificare i nostri 4 posti per persone autosufficienti come RSA leggera. In passato, avevamo chiesto di trasformare i posti per persone autosufficienti, almeno in parte, in posti per non autosufficienti, anche a pagamento, ma ci è stata negata la possibilità, in attesa di una revisione provinciale dei posti, che è stata parzialmente attivata.

Per quanto riguarda i servizi di domiciliarità, questi sono forniti dall'azienda o dalla Comunità di Valle, al momento noi non offriamo nessun servizio domiciliare. La Comunità della Valle di Sole sta svolgendo un buon lavoro in questo ambito, anche grazie all'intervento di cooperative. Tuttavia, avrebbero bisogno di più risorse e personale, poiché non riescono a coprire interamente la domanda. Dal mio punto di vista, questi servizi potrebbero essere potenziati senza che ci siano diversi enti a gestire la stessa attività.

Per concludere l'incontro ti chiediamo quella che secondo te è una metafora che descrive la valle?

Ho vissuto per molti anni a Bolzano, dove ho frequentato le scuole elementari, medie e superiori, ma non vedevo l'ora di tornare in Valle di Sole. L'estate la passavo qui, quindi per me la Valle di Sole è casa, un luogo che mi richiama alle origini.

Area "LAVORARE": Intervista a Paola Graifenberg

Abbiamo scelto di intervistare Paola Graifenberg perché rappresenta una figura di rilievo nel settore alberghiero della Valle di Sole. Coniugando la sua esperienza come titolare del Pippo

Hotel di Terzolas e il ruolo di rappresentante dell'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche della Provincia di Trento (Asat), Paola offre una prospettiva che arricchisce il dibattito sul tema del lavoro in valle. La sua intervista, caratterizzata da un tono informale, riflette l'approccio spontaneo dell'intervistata, che ha condiviso con passione le sfide e le opportunità che il territorio sta affrontando.

Qual è stato il tuo primo lavoro e cosa hai imparato da quell'esperienza?

Fin da bambina, sono stata coinvolta nell'attività dei miei genitori, che negli anni '70 hanno costruito un albergo a Terzolas, dove vivo e lavoro tutt'oggi. Il mio primo 'lavoro' è stato fare il caffè a otto anni, un'esperienza che è diventata per me un simbolo di crescita, fatta di dedizione, sacrificio e senso del dovere, ma anche di grande soddisfazione personale. Non riuscivo a raggiungere la macchina del caffè, così mio papà mi ha fatto usare una cassa di acqua minerale per arrivarci.

Dopo una fase di distacco, durante la quale ho studiato per diventare geometra, ho scelto consapevolmente di dedicarmi a tempo pieno al settore alberghiero, trovando una gratificazione profonda, soprattutto nel contatto umano e nel benessere degli ospiti.

Durante il precedente ciclo di pianificazione sociale emergeva un rapporto inverso, rispetto a quello di oggi, tra domanda di lavoro e presenza di soluzioni abitative. Nel 2018 c'erano immobili disponibili ma non la possibilità di trovare lavoro in valle. Oggi la situazione è all'opposto. Hai osservato anche tu questo fenomeno? Come è avvenuto questo passaggio?

Sì, è così. C'è stato uno spopolamento, soprattutto per motivi economici e il desiderio di emigrare in luoghi più dinamici, anche se credo che vivere qui è un privilegio. La mancanza di opportunità di svago per i giovani è un problema. Il calo della popolazione e delle nascite sono temi rilevanti. Essendo una valle turistica, molte persone sono partite per cercare contratti di lavoro più stabili rispetto a quelli che possiamo offrire nel nostro settore. Oggi, inoltre, pur essendoci lavoro, mancano le persone per svolgerlo. Le strutture sono spesso datate e in passato non avevamo bisogno di cercare lavoratori esterni, né avevamo la possibilità di ospitarli, dato che non tutti gli hotel possono accogliere il personale. Così, cerchiamo manodopera locale, ma non la troviamo facilmente.

Il lavoro che faccio richiede un grande senso del dovere e sacrificio: ti alzi la mattina senza sapere quando finirai e, a volte, lavori per ore interminabili. Le rinunce sono molte, ma personalmente le sento ripagate dal valore che questo mestiere porta con sé. Tuttavia, non tutti sono disposti a sacrificare così tanto della propria vita per un'attività così totalizzante.

Lavorare in albergo non è più un'attività di ripiego né un'occupazione temporanea: oggi richiede competenze relazionali, empatia e la capacità di offrire un valore aggiunto a un cliente sempre più attento e in cerca di esperienze autentiche. Per questo abbiamo bisogno di persone realmente motivate e pronte a impegnarsi. Eppure, molti giovani non sono disposti a investire la propria vita in questo lavoro, e la difficoltà nel reperire e trattenere personale è una delle criticità più urgenti del settore.

Nel mio caso, abbiamo collaboratori che sono con noi da tanti anni, ma so che per molti colleghi la situazione è diversa. Ho sentito di rifugi dove, in una sola stagione, hanno cambiato fino a 12 dipendenti, con inevitabili tensioni e problemi organizzativi. Trovare e mantenere personale è oggi una vera sfida, e chi si trova in questa situazione fatica davvero a portare avanti la propria attività.

Dato il tema dell'abitare, ci puoi parlare di altre due-tre sfide legate al mercato del lavoro in Valle di Sole, in particolare dal punto di vista del settore alberghiero?

Una delle principali sfide legate al mercato del lavoro in Valle di Sole, dal punto di vista del settore alberghiero, riguarda la *stagionalità dei contratti*. La difficoltà nel garantire occupazione stabile e contratti a tempo indeterminato porta molti lavoratori a cercare altre opportunità nei mesi di bassa stagione. Per trattenere il personale, sarebbe utile sviluppare strategie di *destagionalizzazione*, ad esempio puntando sul turismo estero, che potrebbe permettere alle aziende di offrire contratti più lunghi al personale.

Un'altra sfida importante è quella dell'*alloggio per i lavoratori*. Spesso chi possiede case preferisce affittarle ai turisti, più redditizi e meno 'rischiosi' rispetto a chi ha contratti lunghi. Anche le esigenze sono cambiate: oggi i dipendenti cercano maggiore autonomia, preferendo camere singole. Alcune strutture stanno valutando soluzioni di *cohousing* e sarebbe utile un maggior coinvolgimento del settore pubblico, ad esempio attraverso *alloggi a canone calmierato*, come già avvenuto positivamente qui a Terzolas. Nel mio paese, due appartamenti di questo tipo sono stati assegnati a persone che lavorano nel mio hotel: uno a un lavoratore che proviene dall'Albania che, grazie a questo alloggio, ha potuto avvicinare anche la famiglia; l'altro a una ragazza fuggita dall'Ucraina. Questi interventi dimostrano quanto sia utile il sostegno abitativo per integrare i lavoratori. Noi, dove possibile, offriamo alloggio in hotel, ma servirebbe una collaborazione più ampia per rispondere a esigenze diverse.

Infine, c'è un tema più ampio legato al *tessuto dei servizi locali*: in paesi dove le strutture ricettive sono poche, come Terzolas, è fondamentale fare rete tra le realtà presenti, collaborare e favorire la nascita di nuove attività (come agriturismi o ristoranti), in modo da rafforzare l'attrattività della zona e offrire più opportunità sia a chi lavora sia a chi vive sul territorio.

Il Tavolo tematico Lavorare ha individuato, quale bisogno centrale per questo Piano, lo sviluppo di più solide relazioni tra imprese e parti sociali. In particolare, una delle sfide riguarda proprio come possiamo favorire l'interlocuzione e la collaborazione fra il mondo imprenditoriale [del turismo] e del sociale. Qual è il tuo punto di vista su questo tema? Come si può fare?

Dal mio punto di vista, la collaborazione tra imprese turistiche e realtà sociali è fondamentale, ma richiede strumenti adeguati e consapevolezza. Ho avuto esperienze dirette in questo ambito, collaborando con l'ENAIP sia come commissaria che come docente in progetti di semi-impresa con giovani con fragilità. La scuola ha sempre cercato strutture disponibili ad accogliere questi giovani in stage, e anch'io ho attivato tirocini che hanno permesso ai ragazzi di sperimentarsi nei ruoli di cuochi e camerieri.

Tuttavia, soprattutto nei momenti di maggiore pressione lavorativa, ho riscontrato quanto possa essere difficile inserire persone fragili senza rischiare di metterle in difficoltà. Spesso non siamo ancora abbastanza attrezzati per accompagnare adeguatamente questi percorsi, mancano competenze specifiche e un sistema di supporto solido.

Per favorire davvero il dialogo tra impresa e sociale, serve quindi una formazione mirata per le aziende e un lavoro di rete costante. È fondamentale non chiudere la porta a queste esperienze, ma anzi mantenerle vive, garantendo però sempre il rispetto e la tutela della fragilità. Solo così possiamo costruire relazioni veramente inclusive tra il mondo del lavoro e quello sociale.

Nel contesto delle competenze, l'Associazione degli Albergatori ha avviato riflessioni o iniziative riguardanti la formazione interna o l'utilizzo di strumenti che facilitino la condivisione di esperienze tra i propri membri?

Per quanto riguarda l'Associazione degli Albergatori, esiste la possibilità di proporre corsi e incontri dedicati al tema dell'inserimento lavorativo delle persone con fragilità. Coinvolgendo docenti qualificati, possiamo accedere al Fondo Forte, uno strumento utile per finanziare attività formative interne.

Nonostante le numerose esigenze già presenti sul fronte della formazione, credo che questo tema possa essere integrato nei percorsi esistenti. Sarebbe importante, a mio avviso, promuovere momenti di sensibilizzazione rivolti ai datori di lavoro e agli imprenditori, per favorire una maggiore consapevolezza e condivisione su questi aspetti.

Come possiamo potenziare ulteriormente questo tipo di relazioni e collaborazioni?

Anche io sollevo il tema del 'come'. Penso che dovremmo introdurre, già dalle scuole elementari, una disciplina dedicata all'educazione turistica. Non si tratterebbe solo di insegnare ai ragazzi che "al Corno dei Tre Signori nasce il fiume Noce", ma di trasmettere esperienze autentiche e testimonianze vere. Queste dovrebbero essere gestite da esperti competenti nell'ambito educativo, in grado di farlo nel modo giusto. All'ENAIP, per esempio, cerchiamo di trasmettere conoscenze, ma spesso è troppo tardi: i ragazzi completano il loro percorso e poi lasciano la Valle di Sole, nonostante le numerose opportunità lavorative. È davvero un peccato. Dobbiamo educarli fin da piccoli, per farli innamorare della nostra valle.

Rispetto al tema delle tesine di cui ci parlavi: quali sono i motivi per cui in quelle tesine il sogno è di andare via? Perché i ragazzi manifestano questa volontà?

Non lo so, non riesco a capirlo, ma nelle tesine che gli studenti scrivono sembra esserci una preferenza per esplorare luoghi lontani. Ad esempio, hanno inventato lavori interessanti, come l'idea di attrezzare un camper o un'ape per girare per le strade della California a fare caffè. Non ci sono storie ambientate qui, e non riesco a capire il motivo. Cercherò di capirlo: a giugno sarò ancora lì.

Per concludere l'intervista ti chiediamo qual è secondo te una metafora che descrive la valle?

La lampada di Aladino: la strofina e i tuoi sogni si avverano. La Valle di Sole è ricca di possibilità, per tutti, o almeno per molti.

Area “PRENDERSI CURA”: Un focus con i giovani del centro di aggregazione giovanile – gruppo integrazione di APPM

Abbiamo realizzato un focus group con Alessia, Davide, Filippo, Caterine, Francesco, Lorenzo, Tiziano e Leonardo, del centro diurno di APPM a Malè per esplorare insieme il tema del Prendersi cura. Il centro è un luogo dove relazioni, ascolto e sostegno si intrecciano, ed è per questo che ci è sembrato il contesto ideale per avviare una riflessione su questo tema. Il confronto è stato ricco di spunti, vissuti personali ed emozioni, e ha messo in evidenza come il prendersi cura non sia solo un gesto individuale, ma un'esperienza condivisa che può generare cambiamento.

Vi va di prendervi qualche minuto per pensare a un luogo, un momento o qualcosa della Valle di Sole che vi fa stare bene... e di provare a rappresentarlo con un disegno? Non serve che sia perfetto, l'importante è che raccontate qualcosa di significativo per voi.

Dopo aver terminato i disegni, i partecipanti e le partecipanti hanno condiviso uno alla volta ciò che li fa stare bene in Valle di Sole, raccontando il significato delle loro rappresentazioni. Dalle loro parole è emersa una **forte connessione con la natura**, vissuta sia come spazio personale di tranquillità, sia come **luogo di condivisione e divertimento**. C'è chi ama camminare da solo immerso nel verde, chi preferisce le **uscite in compagnia degli amici** o della famiglia, chi trova benessere **pedalando lungo la ciclabile** che attraversa la valle, apprezzata da molti per essere sempre più curata e accessibile. Tra i luoghi più citati ci sono il **lago di Nambino**, per la sua atmosfera silenziosa e “d'alta montagna”, il **ponte sospeso di Rabbi**, i parchi in Alta Valle e le **aree attrezzate** dove fare barbecue, tornei di calcio, paintball o semplicemente stare insieme.

Altri momenti significativi riguardano attività come **andare a cavallo a Pellizzano**, fare il bagno in **piscina a Malè**, partecipare a **laboratori teatrali** o realizzare cortometraggi, ma anche **raccogliere le mele**. Anche esperienze più specifiche, come una visita a Cavizzana per **documentare le barriere architettoniche** o una serata nella sala da ballo, sono state ricordate con entusiasmo. È emersa anche l'importanza della tranquillità e del romanticismo che il Trentino può offrire: il verde presente nei paesi, il parlare con gli alberi, il sentirsi meno soli grazie alla natura e alla presenza discreta ma rassicurante delle persone. **“Se hai bisogno, qualcuno c'è sempre”**, ha detto una delle partecipanti, sintetizzando bene il senso di comunità che molti hanno descritto. In generale, è emerso un forte legame con il territorio, vissuto come un luogo che offre spazio, libertà, socialità, silenzio e connessioni autentiche. Un ambiente dove ciascuno può trovare il proprio modo di sentirsi bene.

Adesso vi chiediamo di fare una riflessione un po' diversa: ci sono delle cose della Valle di Sole che vi piacciono di meno, o che vi fanno stare un po' meno bene? Possono essere situazioni, luoghi, abitudini... tutto quello che vi viene in mente. E cosa vorreste che ci fosse in Valle di Sole per farvi sentire ancora meglio, ma che oggi non c'è?

Dai e dalle partecipanti sono emersi diversi spunti riguardo alla Valle di Sole. Un primo input riguarda la **difficoltà di accesso a libri come manga e anime**, che non sono facilmente reperibili nemmeno nelle biblioteche locali. L'unica alternativa sembra essere quella di ordinarli online, visto che i negozi specializzati sono lontani.

In tema di salute, è emersa la **necessità di un ospedale in Valle di Sole**. Sebbene ce ne sia uno a Cles, che non è troppo lontano, la sua vicinanza o lontananza dipende dal domicilio di

ognuno. Inoltre, molti partecipanti hanno sottolineato **il desiderio, a livello di trasporti, di avere una connessione più rapida tra i paesi della zona**. In una dimensione di immaginazione, un traforo del Monte Peller, ad esempio, sarebbe visto come un miglioramento significativo: permetterebbe di raggiungere Cles in soli 5 minuti, velocizzando notevolmente gli spostamenti e migliorando il benessere di tutti.

Riguardo alla viabilità, si è sottolineato che **alcuni tratti stradali e sentieri**, come i Crozzi di Mezzana, **sono troppo stretti e non sembrano sicuri**, soprattutto quando si viaggia in corriera e si incontra un'altra macchina. La preoccupazione cresce anche per la presenza di massi lungo il percorso. Allo stesso modo, la strada delle Cappelle, che collega la bassa Valle di Sole a Cassana, presenta una curva pericolosa dove si rischia di trovarsi improvvisamente un camion in arrivo. Anche il **servizio di trasporto pubblico è stato particolarmente discusso**. I partecipanti hanno lamentato i **ritardi**, specialmente in estate, e la **lunga attesa per i cambi**. Tuttavia, sono emerse **opinioni positive riguardo ai nuovi tram**, che sono silenziosi e comodi, mentre quelli vecchi presentano difficoltà per chi è in carrozzina, dato che le carrozze sono dotate di scalini.

Un altro tema sollevato riguarda la **sicurezza durante le feste di paese**. In queste occasioni, la scarsa presenza di personale che si occupa della sicurezza è percepita come un problema. Inoltre, l'accesso ai volti per chi è in carrozzina non sempre è agevole, creando disagi per alcune persone.

Un altro spunto importante riguarda il **volontariato**, che è stato visto come un elemento fondamentale per la comunità. Dopo il Covid, il gruppo sottolinea come il volontariato sembri essersi affievolito. I partecipanti e le partecipanti hanno espresso il **desiderio di aiutare maggiormente, specialmente gli anziani**, che sono in aumento e necessitano di assistenza. Sebbene realtà come i pompieri, gli alpini, l'Avis e il gruppo giovani siano molto attive, si è suggerito di promuovere maggiormente il volontariato e coinvolgere più persone. Un'iniziativa che ha riscosso particolare entusiasmo è stata la **realizzazione di un cortometraggio**. I partecipanti si sono divertiti molto a realizzarlo, e ciò ha portato alla riflessione sul fatto che il teatro-cinema di Malè sia ormai quasi sempre chiuso, limitando le opportunità di svago e cultura nella zona.

Qual è una parola che vorreste lasciare agli adulti?

Le due parole che il gruppo sente di voler lasciare agli adulti sono: il rispetto per la natura e il rispetto per le persone.

Area “FARE COMUNITÀ”: Intervista a Fernando Panizza

Abbiamo scelto Fernando Panizza per questa intervista perché, in qualità di Presidente del Coordinamento Circoli Anziani e Pensionati della Valle di Sole, è una figura di riferimento fondamentale nella vita comunitaria della Valle di Sole. La sua lunga esperienza e il suo impegno quotidiano nel promuovere l'integrazione e il benessere degli anziani lo rendono l'interlocutore perfetto per esplorare il tema del *fare comunità*, offrendo spunti su come costruire legami solidi, inclusivi e duraturi all'interno del territorio.

Quando è stata l'ultima volta che hai sentito che la comunità 'ha fatto comunità'?

L'ultima volta che ho sentito davvero che la comunità 'ha fatto comunità' è stato con l'avvio del servizio di trasporto sociale in collaborazione con la Comunità di Valle. Ci aspettavamo 15 volontari, ma se ne sono presentati 50: un segnale forte di solidarietà e desiderio di partecipazione. In un anno, abbiamo percorso 13.000 km accompagnando persone anziane a visite mediche, anche fuori provincia. Il progetto ora si sta ampliando con un'auto dedicata, e un nuovo servizio per chi affronta chemioterapia o radioterapia.

Questo è solo uno dei tanti risultati del lavoro di rete tra i circoli anziani della Valle di Sole, che da oltre quindici anni collaborano attivamente, coinvolgendo oggi circa 1200 soci. Nonostante le difficoltà affrontate nel periodo post-Covid, siamo riusciti a mantenere viva la coesione e a promuovere nuove iniziative: viaggi, camminate e momenti di socialità che stanno restituendo forza e significato al senso di appartenenza alla nostra comunità.

Ci racconti un po' del tuo percorso professionale?

Ho ricoperto per circa 15 anni il ruolo di vicesindaco di Vermiglio e ho lavorato a lungo nella Cassa Rurale, maturando una profonda conoscenza della realtà locale, in particolare del mondo degli anziani della Valle di Sole. Già nel 2007 ho iniziato a dedicarmi al volontariato, diventando presidente del Circolo Anziani di Vermiglio. Da allora il mio impegno è cresciuto, fino ad assumere l'attuale ruolo di presidente del Coordinamento dei Circoli Anziani e Pensionati della Valle di Sole.

Cosa vuol dire gestire un Circolo Anziani in Valle di Sole? Quali sono le domande o i bisogni che le persone portano al Circolo?

Gestire un Circolo Anziani in Valle di Sole significa rispondere a bisogni legati alla socializzazione e al benessere degli anziani. Nonostante la diminuzione dell'affluenza al circolo post-Covid (diminuita del 50%), la valle continua ad avere una significativa popolazione di anziani, con circa 4.000 over 65 e 260–270 ultranovantenni. La socializzazione, un tempo concentrata nei circoli, si è spostata all'esterno con l'organizzazione di circa 70 uscite annuali e varie attività sul territorio, tra cui camminate, viaggi e gite (verso la Sicilia, la Sardegna e il Lazio) che coinvolgono anche fasce più giovani (con persone di 40-45 anni).

Il circolo offre anche un supporto concreto alle famiglie in difficoltà, grazie al servizio di trasporto sociale e alle uscite mirate per chi ha difficoltà motorie o particolari fragilità. Inoltre, i nostri pranzi comunitari sono molto apprezzati, poiché favoriscono la convivialità tra gli anziani, e ogni settimana vengono organizzate diverse attività ludiche, come giochi, serate a tema ed eventi.

Qual è il rapporto che il Circolo Anziani e Pensionati ha con la comunità?

Il nostro Circolo Anziani e Pensionati ha un rapporto molto forte con la comunità. Lavoriamo a stretto contatto con la Comunità di Valle per sviluppare progetti che vanno oltre il semplice svago, promuovendo il benessere e la salute degli anziani. Ad esempio, incoraggiamo la pratica delle camminate come "medicina" naturale, che aiuta a mantenere il corpo sano, e lavoriamo su iniziative che sensibilizzano sull'importanza di un'alimentazione consapevole, con attenzione ai prodotti a km 0 e alle etichette alimentari.

Una bella iniziativa che stiamo portando avanti è la collaborazione con l'Associazione Acrobatica Valle di Sole per offrire corsi di ginnastica, un altro modo per promuovere la salute e l'attività fisica nella comunità.

Un tema comune emerso nel Tavolo tematico Fare comunità riguarda la necessità di trovare 'uno spazio', fisico oppure virtuale, per generare connessioni e occasioni di incontro tra persone e generazioni diverse. Qual è il punto di vista, tuo e del Circolo, rispetto a questa necessità?

L'integrazione tra giovani e anziani è un processo complesso, principalmente perché si tratta di due mondi molto diversi. Quando il circolo apre, i giovani sono impegnati a scuola, occupati dalla mattina alla sera. Dopo cena, invece, è difficile coinvolgere gli adulti e gli anziani, che spesso preferiscono rimanere a casa. Abbiamo tentato di organizzare cicli di cineforum per stimolare l'incontro tra le generazioni, cercando di far uscire i ragazzi dal contesto familiare e avvicinarli al mondo degli adulti. Tuttavia, l'integrazione con i giovani resta una sfida, poiché le attività si svolgono in orari che si sovrappongono con quelli occupati dai ragazzi.

Un esempio interessante di integrazione era stato realizzato a Trento due o tre anni fa. In città, i circoli anziani avevano avviato una collaborazione con una scuola di informatica locale, dove gli studenti avevano creato un programma formativo specifico per insegnare agli anziani a gestire le attività all'interno dei circoli. Un'iniziativa che ha permesso il passaggio di competenze tra le generazioni. Nella nostra valle, il gruppo del piano giovani sta cercando di fare qualcosa di simile, grazie alla disposizione degli studenti per aiutare gli anziani a familiarizzare con le nuove tecnologie. Questo tipo di collaborazione andrebbe ulteriormente incentivata, poiché offre ai giovani la possibilità di sentirsi utili e parte integrante di una comunità che riguarda anche loro in futuro.

Come vedi il futuro del circolo?

Il futuro dei circoli per pensionati e anziani dipende dalla disponibilità a mettersi in gioco, anche se oggi è sempre più difficile trovare persone disposte a dedicarsi al volontariato a lungo termine. Sebbene ci siano volontari, la continuità di questo impegno sta diventando una sfida. Personalmente, ho iniziato a lavorare nei circoli da giovane, spinto da una bella amicizia con il presidente, e il volontariato è sempre stato un aspetto fondamentale della mia vita.

Alla fine, ti affezioni a quel mondo. Se guardo al lavoro che facciamo nel circolo, vedo una grande ricompensa nelle numerose presenze che ripagano i nostri sforzi. L'unico motivo per cui smetterei la mia attività di volontariato sarebbe se la stanchezza fisica, accumulata dopo tanti anni, diventasse insostenibile. Il volontariato rappresenta un'importante occasione di ritrovo, che per noi è diventata anche una rete di connessione con persone più giovani, con cui condividiamo il lavoro e le attività del circolo.

Ciò che fa vivere i circoli della Valle di Sole è proprio l'unione nel coordinamento territoriale. Altrimenti circoli più piccoli, che contano circa 40 soci, troverebbero più difficile sopravvivere.

Il ruolo della fiducia reciproca è fondamentale nel nostro lavoro: è su questa base che costruiamo e portiamo avanti ogni nostra attività.

Per concludere l'intervista ti chiediamo qual è secondo te una metafora che descrive la valle?

Non ho una metafora precisa in mente, ma posso dire che la Valle di Sole è una valle straordinaria. Credo che il mondo degli anziani ci offra la possibilità di osservarla da una prospettiva diversa. Durante la vita lavorativa, spesso perdiamo il contatto con la natura, non per mancanza di apprezzamento, ma perché siamo troppo occupati per fermarci e osservarla. Ora, invece, noto dettagli che prima mi sfuggivano, come le gemme sugli alberi. La vecchiaia, secondo me, dovrebbe essere un periodo dedicato a contemplare le bellezze della valle. Le camminate che organizziamo ci permettono anche di far conoscere luoghi nascosti del nostro territorio, spesso sconosciuti anche a chi ci vive da sempre. È un'opportunità perfetta per riscoprire le meraviglie che ci circondano.

Capitolo 3 RISORSE E SERVIZI ATTIVI IN VALLE

Area "EDUCARE"

Le risorse e i servizi attivi in Valle, con riferimento all'area "Educare" fanno riferimento in primis ai **servizi educativi all'infanzia e ai servizi scolastici**. Sul territorio sono presenti:

- 3 nidi d'infanzia con apertura annuale (Pellizzano, Monclassico e Rabbi; in prossima apertura una sezione distaccata di Pellizzano a Vermiglio);
- 2 nidi familiari Tagesmutter (Malè e Terzolas);
- 10 scuole materne;
- 2 istituti comprensivi (Alta e Bassa Valle) con plessi delle scuole primarie collocati nei diversi comuni, in alcuni casi sovracomunali e 2 plessi (Malè e Ossana) per le scuole secondarie di primo grado;
- un istituto superiore professionale (Enaip alberghiero Ossana).

Esistono sul territorio anche **iniziative private che si occupano di istruzione** come l'asilo nel bosco e la scuola parentale con metodo Montessori, con un prossimo trasferimento di sede.

Il **Consultorio familiare** è una struttura dell'APSS che mette a disposizione delle famiglie, coppie, singoli ed adolescenti consulenze e supporto rispetto a problematiche sociali, psicologiche, sessuali, relazionali ed educative. Per il nostro territorio il Consultorio di riferimento è quello di Cles.

Nel comune di Peio, a Cogolo, è attivo da anni un **centro genitori bambini (0-6 anni)** che ha l'obiettivo di favorire l'incontro tra famiglie, la relazione genitore/bambino e la socialità nonché lo sviluppo di buone pratiche genitoriali.

In Valle di Sole sono presenti **2 centri territoriali aperti** (Ossana e Terzolas) per bambini e ragazzi della fascia 6-14 anni che perseguono obiettivi di conciliazione lavoro/famiglia, supporto educativo e scolastico, e socializzazione. Per la fascia di età 11-29 anni vi sono **6 centri aggregativi**: Vermiglio, Peio (Cogolo di Peio) e Rabbi (fraz. Piazzola) sono centri a valenza comunale, Malé e Ossana sono centri a valenza sovracomunale (Malè ha una specializzazione musicale con le attività di Spazio musica, Ossana una specializzazione nel Laboratorio sperimentale digitale SunLab), oltre a Dimaro a richiesta.

Durante i **mesi estivi** vengono proposte in Valle numerose attività di socializzazione e conciliative a favore di bambini e ragazzi a partire dai 3 anni sia da parte di privati che di associazioni e di Enti pubblici. In alcuni casi tali attività godono della **possibilità di richiesta dei buoni di servizio**; una specifica attività (SDE – soggiorni diurni estivi) organizzata dalla Comunità di Valle e finanziata con sostegno dei Comuni che consente l'inserimento anche di minori con difficoltà o disabilità.

Durante tutto l'anno la Valle di Sole offre un panorama estremamente variegato di attività sportive per ragazzi ed alcune proposte culturali (teatro e scuola musicale).

Area "ABITARE"

Le risorse e i servizi attivi in Valle, con riferimento all'area "Abitare", riguardano anzitutto interventi di **edilizia pubblica** ed esperienze di **residenzialità leggera** attive in Valle da molti anni, in collaborazione con APSS. In particolare, sono attivi:

- il **Gruppo Appartamento di Malè** rivolto a persone con disagio socio-sanitario, in particolare psichico;
- il **Gruppo Appartamento di Pellizzano** che risponde temporaneamente a situazioni di emergenza abitativa, familiare o personale.

In Comunità della Valle di Sole è presente l'**Ufficio Edilizia Abitativa Pubblica** che si occupa della raccolta delle domande e della successiva assegnazione di alloggi ITEA e di richieste di contributo al canone di affitto.

Destinati a **persone adulte/anziane** vi sono:

- gli **alloggi protetti gestiti dall'APSP di Malè**;
- gli **alloggi situati in Valle di Rabbi** gestiti dalla Famiglia Cooperativa "Vallate Solandre"
- la struttura di **cohousing** situata a Terzolas e gestita privatamente dalla Cooperativa "Il Sole".

Alcuni Comuni della Val di Sole gestiscono alloggi che vengono affittati privatamente, talvolta con la collaborazione del Servizio Sociale. Sul territorio operano inoltre 10 agenzie immobiliari, che intercettano in modo autonomo le richieste di acquisto, vendita o locazione di immobili.

Rispetto al precedente percorso di pianificazione sociale si rileva che in Valle è stato attivato un **progetto di cohousing** in un immobile dedicato, gestito privatamente, nonché un **alloggio per situazioni di urgenza ed emergenza**, gestito dalla Comunità della Valle di Sole.

Area "**LAVORARE**"

Interventi 3.3.D. - 3.3.F. – 3.3.C.

Nell'ambito del lavoro ed in particolare del lavoro in percorsi protetti, si citano, quali risorse presenti territorialmente, i Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupazione e per il recupero sociale di persone deboli, meglio noti come Interventi 3.3.D (ex Intervento 19). Rientrano nei Lavori socialmente utili, la cui durata va da 4 a 10 mesi, le attività di:

- abbellimento urbano e rurale, ivi compresa l'attività di manutenzione;
- particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo, compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore (purché non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio);
- recupero di materiale e beni nell'ambito di attività afferenti alla "Rete provinciale del Riuso";
- riordino di archivi correnti e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo, non rientranti nelle attività di ordinaria amministrazione dell'Ente.

Tali interventi sono **attuati dagli Enti pubblici e APSP locali**; sono presenti in Comunità di valle e in tutti i Comuni, che sono attivi singolarmente oppure compartecipando alla spesa con altra amministrazione comunale/Comunità.

La **durata dei Progetti attivati** dalla Comunità e la loro capienza in termini di opportunità lavorative sono:

- per i progetti di abbellimento urbano e rurale, la Comunità realizza annualmente un progetto della durata di 7,5 – 8 mesi con inserimento di 12 lavoratori;
- per i servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo viene realizzato annualmente un progetto della durata di 8 mesi per 12 lavoratori, un progetto

pluriennale della durata massima di 24 mesi per ulteriori 12 lavoratori e un progetto 3.3.F con 1-2 inserimenti annuali;

- per il recupero di materiale e beni nell'ambito di attività afferenti alla "Rete provinciale del Riuso" presso la Piazzetta del Riuso di Monclassico, è previsto dal 2023 un inserimento della durata di 8 mesi annuali;
- per il riordino di archivi correnti e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo, la Comunità ha attivato progetti annuali della durata di 10 mesi che coinvolge n. 3 lavoratori.

Rispetto al bisogno di **posti di lavoro in percorsi protetti**, la Comunità, come gran parte dei Comuni, attinge a finanziamenti dell'Agenzia del Lavoro che copre una buona parte del costo dei progetti 3.3.D (circa il 70%) e 3.3.F (che sfiora il totale della spesa). Ciò ha determinato un aumento del volume di attività e del numero di inserimenti. Si evidenzia come **la spesa stanziata per tale intervento sia aumentata del 60,14%** nell'arco degli ultimi 8 anni 2015 – 2023.

Rispetto all'**Intervento 3.3.F** si evidenzia come, nonostante i pochi inserimenti annuali (da 1 a 3 annuali negli ultimi 3 anni), il percorso rappresenti una facilitazione ai primi passi di inserimento o reinserimento lavorativo di persone con invalidità civile, come risulta dagli intenti formalizzati nel Documento provinciale del lavoro.

Gli **interventi 3.3.C**, che si basano invece su titoli d'acquisto (voucher) per l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizione di svantaggio, sono meno conosciuti sul territorio. Essi rappresentano un'ulteriore risorsa da esplorare e rafforzare. In questo caso i soggetti attuatori sono le cooperative sociali di tipo b), le imprese sociali e gli altri operatori economici accreditati ai sensi dell'art. 17 bis della L.P. n. 19/1983. Commentando i dati si evince che l'andamento delle persone iscritte nelle Liste 1 e 2 (cioè con disponibilità ai lavori 3.3.D per la Valle di Sole) nel corso del periodo 2018 – 2025 risulta in leggero calo passando da 201 del 2018 a 161 del 2025.

In merito ai **criteri di accesso** a tali opportunità lavorative è da citare un'azione del precedente Piano Sociale il quale prevedeva "la creazione di criteri condivisi di orientamento per la definizione degli accessi" mediante il coinvolgimento non solo del Servizio Sociale e dell'Agenzia del lavoro, ma anche dell'APSS e amministrazioni comunali. In tale direzione è stata attuata una condivisione e intensa collaborazione anche con i Comuni sia in momenti di costituzione delle squadre, che in quelli di avvio e monitoraggio, ivi compresi aspetti organizzativi e di equilibri interni alle squadre.

Progettone

Un'ulteriore risorsa è rappresentata dal cosiddetto "**Progettone**". La L.P. n. 32/1990 "Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale" ha previsto la **realizzazione di interventi per la conservazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico**, la tutela e la valorizzazione delle attività turistiche, assolvendo nel contempo finalità di sostegno occupazionale. Alla progettazione e all'attuazione degli interventi contribuisce il Servizio provinciale, mediante l'affidamento dei lavori a cooperative di produzione-lavoro o sociali, e ai loro consorzi, in possesso di requisiti di affidabilità tecnico-economica, nonché di esperienza e competenza nei settori di attività (musei, case di riposo, biblioteche, uffici pubblici e centri di raccolta materiali). La maggior parte degli inserimenti nel territorio della Valle di Sole fino al 2024 riguardava l'ambito dei **Centri di raccolta materiali** (anche fino a 7-8 persone). La

prospettiva dal 2025, in seguito all'applicazione e recepimento di norme europee, sarà tuttavia quella di una riduzione, in quanto le Comunità di valle non potranno avvalersi di personale del "Progettone" per questa specifica attività.

Collocamento mirato per persone con disabilità L. 68/1999

Un'altra importante collaborazione è quella che vede interfacciarsi il Servizio Sociale con i referenti dell'Agenzia del lavoro in merito all'inserimento lavorativo per persone con disabilità e invalidità civile attraverso il "Collocamento mirato al lavoro per disabili" disciplinato all'art. 2 della L. 12 marzo 1999, n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili. La criticità locale è rappresentata dalle scarse opportunità di inserimento, connesse alla presenza di poche realtà aziendali con obbligo di legge o aziende in generale aperte a sperimentare tali percorsi lavorativi, sebbene agevolati tramite sgravi contributivi e fiscali.

Tirocini

Il Servizio Sociale professionale della Comunità della Valle di Sole collabora con altri soggetti (Agenzia del Lavoro, il Centro per l'Impiego, il Terzo settore, Amministrazioni comunali, APSS, APSP e con operatori economici) per strutturare progetti di inserimento lavorativo o percorsi di tirocinio. In particolare vengono attivati **tirocini volti a fornire un'opportunità di socializzazione in contesti lavorativi** per persone temporaneamente o definitivamente prive dei requisiti necessari all'inserimento nel mondo del lavoro ordinario o che per vari motivi presentano fragilità ad attivarsi in tal senso.

Tali progetti offrono la **possibilità di sperimentarsi in contesti più protetti** rispetto a quello lavorativo mirando a rinforzare le competenze e le autonomie, offrendo allo stesso tempo orientamento, formazione e l'inserimento nella società.

Servizi semiresidenziali di accompagnamento al lavoro

Il servizio collabora anche con enti del Terzo settore fuori dal contesto di Valle come i Laboratori per i prerequisiti lavorativi e i Centri del fare, che oltre al potenziamento della dimensione lavorativa mirano allo sviluppo di competenze trasversali e relazionali.

Questo tipo di bisogno **non trova ad oggi una risposta sul territorio della Valle di Sole**, rendendo necessario il raggiungimento di Trento da parte delle persone inviate e frequentanti queste tipologie di servizio semiresidenziale. La lontananza ed i tempi di viaggio rendono questo servizio fruibile solo da una parte del bacino di potenziali utenti, per le complicazioni e l'impegno, anche fisico, richiesto da questo pendolarismo giovanile.

Il precedente Piano Sociale individuava come prioritario **intervenire "sui ragazzi fragili in uscita dal percorso scolastico e privi di opportunità di crescita socio-lavorativa adeguata"** considerata anche la ristrettezza della rete dei servizi per la disabilità lieve mediante **"la progettazione e l'avvio di un Laboratorio rivolto a giovani in uscita dalla scuola** (Centro di socializzazione al lavoro e Laboratorio dei prerequisiti lavorativi) e legato alle peculiarità economiche della valle". Tale azione non è andata a concretizzarsi. Sono state svolte solo alcune **azioni all'interno di progetti più ampi e sovra-territoriali**, mediante consulenze che hanno approfondito l'ambito economico più adeguato e pertinente al contesto di valle, in termini di sostenibilità non solo sociale ma anche economica e ambientale.

Area “PRENDERSI CURA”

Il tema del prendersi cura raggruppa una vasta serie di servizi (semiresidenziali, residenziali e domiciliari) e interventi di Servizio Sociale professionale. I servizi e le risorse attivi in questo ambito rappresentano una parte di grande rilevanza rispetto alla spesa complessiva della Comunità di Valle; si intersecano e si coordinano inoltre con interventi attivati da altri, prima fra tutte APSS e i soggetti del Terzo settore.

I servizi semiresidenziali per le persone con disabilità, denominati “Percorsi per l’inclusione”, attualmente presenti sul territorio della Valle di Sole, comprendono:

1. il **Centro Socio Educativo** ubicato a Terzolas fino al 2018, per poi essere spostato a Samoclevo e denominato “il Gelso”, attualmente gestito in convenzione con la Cooperativa Sociale Iris, nel 2024 conta 3.136 ore di servizio. Questo tipo di semi residenzialità offre percorsi personalizzati educativi e di supporto a giovani adulti con disabilità, attraverso una presa in carica globale nell’ottica di un progetto di vita individualizzato e condiviso, in stretta collaborazione con i soggetti della rete e del territorio.
2. il **Centro Occupazionale “Il Noce”** ubicato a Dimaro, è una struttura di accoglienza a carattere diurno, gestito in convenzione con la Cooperativa sociale GSH, volto a promuovere in giovani e adulti con disabilità, nonché maggiorenni o con obbligo scolastico-formativo assolto, l’acquisizione di competenze ed abilità propedeutiche ad un inserimento nel sistema produttivo. Nel 2024 si registrano 2.199 ore di servizio.

I servizi residenziali per le persone con disabilità sono tutti erogati fuori dal territorio di Valle, presso la Comunità alloggio di Cles gestita dalla cooperativa GSH, presso strutture socio-sanitarie Casa Sera a Trento e Centro il Girasole di Tione di Trento, gestiti da Anffas, Villa Maria di Calliano e l’APSP Levico Curae di Levico.

La Comunità della Valle di Sole inoltre per due anni ha sperimentato la “**Scuola satellite di Samoclevo**”, la quale nasce con l’**obiettivo di sostenere il processo evolutivo di autonomia delle persone con disabilità e favorire la loro indipendenza**. Il servizio, inserito negli interventi per persone con disabilità, è classificato nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali di tipo residenziale come “scuola dell’abitare”. L’esperienza progettuale della Valle di Sole è stata gestita per il biennio 2023-2024 da ANFFAS di Trento, ed ha visto il finanziamento statale ricompreso nella Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI).

Il Progetto in corso ha coinvolto complessivamente **8 giovani persone con disabilità**. Il servizio ha promosso **percorsi di sperimentazione e di avvicinamento all’abitare in modo autonomo**, in un’esperienza di “palestra” ove le persone con disabilità sperimentano le proprie capacità in termini di autonomie personali, in un contesto protetto e facilitante. La realizzazione di tale servizio ha risposto ad un bisogno che era stato individuato dai diversi stakeholders nel Piano Sociale precedente.

I servizi semiresidenziali per le persone anziane sono:

1. il **Centro Diurno di Malè**, tecnicamente definito PIC presso l’APSP di Malé;
2. il **Centro Servizi di Ossana e il Centro Servizi di Terzolas**. I Centri Servizi prevedono due tipi di accesso:

- **accesso su segnalazione del Servizio** per tutto l'orario di apertura (11:00-16:30) con consumazione del pasto al centro a carico dell'utente su dichiarazione ICEF. Il trasporto viene attivato su richiesta per necessità
 - **accesso libero e gratuito** ed è previsto nella fascia pomeridiana (13:30-16:30) tutti i giorni di apertura, con la possibilità di usufruire del trasporto nelle giornate di martedì e venerdì (previa prenotazione e pagamento di una somma simbolica).
3. il **Centro Servizi di Terzolas**, presente sul territorio dal 2023, è aperto il lunedì dalle 13:30 alle 16:30 e il mercoledì dalle 11:00 alle 16:30. Anche il Centro Servizi di Terzolas prevede due tipi di accesso:
- accesso su segnalazione del servizio per tutto l'orario di apertura (11:00-16:30) con consumazione del pasto al centro a carico dell'utente su dichiarazione ICEF. Il trasporto viene attivato su richiesta secondo necessità.
 - accesso libero e gratuito ed è previsto nella fascia pomeridiana (13:30-16:30) tutti i giorni di apertura, con la possibilità di usufruire del trasporto nella giornata di mercoledì (previa prenotazione e pagamento di una somma simbolica).

Entrambi i Centri Servizi anziani sono affidati alla **Cooperativa Il Sole**: si tratta di strutture semiresidenziali con lo scopo di **favorire la socializzazione e promuovere attività socio-ricreative, culturali e motorie**, ma dove vengono erogati anche servizi di igiene e cura della persona. L'apertura del **Centro Servizi di Terzolas** è nata in risposta a bisogni emersi nel Piano Sociale precedente.

I **servizi residenziali** sono erogati da:

1. RSA APSP Bontempelli a Pellizzano e APSP Centro servizi socio-sanitari e residenziali Malè;
2. Gli Alloggi Protetti presso APSP Malè e Gruppi Appartamento/alloggio per l'emergenza di Pellizzano e di Malè.

Un'altra esperienza come servizio per anziani è la **Dimora Frate Sole**. La Dimora, ubicata a Terzolas è principalmente una casa, abbastanza grande, dove possono soggiornare per brevi, medi o lunghi periodi delle persone che necessitano di vitto e alloggio in totale sicurezza in con uno spirito di convivenza comunitaria. Nella casa ci sono altre **sale destinate alla scuola musicale Celestino Eccher** ma anche ad attività socioculturali, convegni, meeting, matrimoni, cresime, battesimi, compleanni, corsi di vario genere che servono all'auto sostentamento economico della stessa per poter garantire una retta equa alla permanenza delle persone ivi residenti ed abbattendo i costi di mantenimento di questa struttura. Parte della Dimora è stata pensata come **casa in co-residenza** ed è rivolta in primis a tutte le persone che abbracciano questo modo di vivere insieme ricreando un'ambiente familiare. La tipologia degli ospiti è principalmente quella di persone autonome o semiautonome che desiderano vivere in compagnia piuttosto che in solitudine oppure che necessitano avere maggiore assistenza. La realizzazione di tale servizio ha risposto ad un bisogno che era stato individuato dai diversi stakeholders nel Piano Sociale precedente.

I servizi domiciliari comprendono:

1. Il **servizio di Assistenza Domiciliare**, rivolto a persone anziane di età superiore ai 64 anni che, in assenza di adeguato o sufficiente supporto familiare, necessitano di sostegno assistenziale in via temporanea o continuativa. Il servizio può essere rivolto anche a persone con disabilità temporanea o permanente, famiglie in difficoltà che necessitano di assistenza per uno o più componenti del nucleo familiare e in generale tutte le persone in situazione di fragilità. Il servizio è erogato in gestione diretta, con 12 operatori (6 in bassa valle e 6 in alta valle) e gestione indiretta esternalizzata affidata attualmente alla Cooperativa Il Sole, che dispone di 11 operatori domiciliari che lavorano su tutto il territorio della valle. I nuclei familiari che hanno usufruito di questo servizio nel 2024 sono 163, per un totale di 15.663 ore complessive.
2. Il **servizio Pasti a domicilio**, rivolto prevalentemente per persone anziane con più di 64 anni, con limitata autonomia e prive di adeguato supporto familiare, che non sono in grado di confezionare autonomamente il pasto o che necessitano di una alimentazione corretta. Il servizio può essere rivolto anche a persone adulte o a persone con disabilità. I dati raccolti in riferimento all'anno 2024, registrano 141 utenti con pasto presso il proprio domicilio, per un totale di 21.280 pasti, mentre gli utenti che usufruiscono del servizio presso struttura sono 7, con un totale di 2.367 pasti. Il confezionamento delle pietanze è affidato alle due RSA di Malè e Pellizzano, mentre il trasporto a domicilio o presso struttura è gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Antropos" con sede a Mezzocorona.
3. Il **servizio di Telesoccorso e telecontrollo** consiste nel collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24h per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile attraverso un apparecchio in dotazione personale, il quale assicura alla persona con ridotta autonomia o a rischio emarginazione un intervento tempestivo e mirato. Nel 2024 hanno usufruito del servizio 21 persone.
4. Un servizio domiciliare è rappresentato anche dagli **interventi 3.3.D** – particolari servizi ausiliari di tipo sociale, animazione e compagnia, a carattere temporaneo, compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore o particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore (non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio). Nel 2024 hanno usufruito del servizio del servizio 63 persone.

Area "FARE COMUNITÀ"

"Fare comunità" è un concetto ampio e trasversale, che non si lascia facilmente definire con progetti o attività specifiche, data la complessità delle sfide sociali odierne. Le trasformazioni rapide, le incertezze e le nuove fragilità sociali richiedono una risposta costante e flessibile da parte delle amministrazioni pubbliche, delle comunità locali e delle amministrazioni comunali. Questi soggetti si attivano quotidianamente per rispondere ai bisogni della popolazione, attraverso servizi, azioni e progetti, spesso in collaborazione con la rete pubblico-privata che include sia il volontariato strutturato che quello non strutturato e l'associazionismo.

Fare comunità vuol dire **creare contesti in cui le persone si sentano accolte, ascoltate e sostenute**. Significa promuovere l'inclusione sociale, stimolare la partecipazione e il senso di reciprocità, generare relazioni di appartenenza e valorizzare la diversità come un bene. In Valle di Sole, "fare comunità" si è concretizzato in una pratica quotidiana che non ha la pretesa di

essere esaustiva, ma che si fonda sul contributo di numerose persone, enti, associazioni, cooperative e famiglie. Questo impegno collettivo ha un obiettivo comune: costruire una comunità forte e coesa, a partire da chi è più fragile. In questo contesto, "fare comunità" aiuta a rafforzare la coesione sociale, ridurre l'isolamento, attivare risorse e promuovere la fiducia. Consente inoltre di affrontare le crisi insieme, creando reti di supporto e stimolando nuove forme di cittadinanza attiva.

Accoglienza e sostegno alle famiglie

Il Servizio Sociale si impegna a **sostenere le famiglie in difficoltà**, prevenendo situazioni di disagio e offrendo ai genitori supporto nei momenti di fragilità. Gli affidamenti familiari e le accoglienze, sia parentali che extra-parentali, sono **strumenti essenziali, possibili grazie all'accompagnamento dei Servizi e alla disponibilità di famiglie affidatarie e accoglienti**. Queste famiglie si mettono al servizio della solidarietà e della responsabilità condivisa, offrendo ai bambini e ragazzi la possibilità di crescere in ambienti sereni, senza compromettere il legame con la propria storia e identità.

Soggiorni Diurni Estivi

Il progetto "**Soggiorni Diurni Estivi**" (S.D.E.), realizzato con la gestione del Terzo Settore e finanziato da tutti i Comuni della Valle di Sole, offre percorsi estivi educativi e ricreativi per bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, con particolare attenzione all'inclusione dei minori con disabilità. Oltre a offrire svago e apprendimento, il progetto ha anche un valore importante per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, supportando i genitori nella gestione dei figli durante il periodo estivo. Le famiglie possono così contare su un ambiente sicuro e stimolante, che permette loro di bilanciare gli impegni lavorativi con la cura dei propri figli.

Tavolo 0–6 anni

Il **Tavolo 0–6 anni** è uno spazio di confronto stabile che riunisce enti pubblici, servizi per l'infanzia, famiglie e realtà educative, impegnati nella costruzione di una comunità educante. Questo tavolo promuove il benessere dei bambini e delle loro famiglie, definendo orientamenti condivisi per i servizi rivolti alla prima infanzia e rafforzando la coerenza educativa sul territorio.

Sunlab

Sunlab - laboratorio di artigianato digitale è un luogo in cui diverse realtà si incontrano e collaborano per costruire una comunità vivace e inclusiva. I giovani, le scuole, i comuni e il mondo imprenditoriale hanno occasione di incontrarsi in un ambiente dinamico, dove la creatività e l'innovazione diventano strumenti per la crescita collettiva. Attraverso la formazione, il confronto e la progettazione, Sunlab **offre opportunità di apprendimento e sviluppo**, stimolando il dialogo tra generazioni e favorendo la nascita di nuove idee e iniziative che arricchiscono il tessuto sociale ed economico del territorio.

Mobilità solidale: il progetto "Si parte!"

Attivo da dicembre 2023, il progetto "Si parte!" promuove la mobilità sociale e solidale per anziani, persone sole o con difficoltà motorie. Grazie al **volontariato dei Circoli Pensionati della Valle di Sole** e al supporto finanziario di enti come il Consorzio BIM dell'Adige e la Cassa

Rurale Val di Sole, il progetto offre un **servizio per la mobilità delle persone fragili**, facilitando l'accesso ai servizi di cura e salute e favorendo l'integrazione sociale di questi cittadini.

Comunità amica delle persone con demenza

Il progetto per le persone con demenza promuove la qualità della vita attraverso attività come *brain-training*, movimento, Caffè Alzheimer e iniziative di sensibilizzazione. Attività come camminate, accompagnamenti e incontri itineranti favoriscono relazioni significative e sani stili di vita, supportando anche i caregiver nella gestione della malattia.

Amministrazione di sostegno

La Comunità della Valle di Sole continua a promuovere l'istituto dell'Amministrazione di sostegno, per accompagnare famiglie e volontari nel percorso di tutela e cura delle persone vulnerabili. Numerosi progetti di sensibilizzazione e formazione sono stati sviluppati per reclutare nuove figure volontarie e supportare le famiglie in questo compito.

Progetto Restiamo insieme

Attivo dal 2022, il progetto "Restiamo insieme" si occupa della prevenzione del disagio psicologico e dei comportamenti suicidari. Una rete pubblico-privata lavora per sensibilizzare la comunità attraverso eventi culturali, film, libri e momenti di confronto, coinvolgendo attivamente la popolazione su temi legati alla salute mentale.

Distretto Famiglia

Il Distretto Famiglia della Valle di Sole è un progetto che coordina azioni a favore del benessere delle famiglie, promuovendo la collaborazione tra enti pubblici e privati. Il Distretto è impegnato nella promozione della certificazione "Family in Trentino", un marchio che premia enti e aziende che adottano politiche e servizi orientati al benessere familiare, assicurando al contempo standard di qualità e attenzione alle esigenze delle famiglie.

Tavolo promozione Salute e Sani Stili di Vita

Il Tavolo promozione stili di vita è caratterizzato da geometrie variabili, anche nell'impegno del coordinamento non fisso ma flessibile. È uno spazio di confronto permanente che riunisce enti pubblici, servizi territoriali, volontariato e associazionismo, parrocchie, professionisti, ecc.. impegnati nella costruzione di una comunità attenta allo sviluppo sociale della comunità, specie attraverso il volontariato.

I Piani Giovani di Zona

I Piani Giovani di Zona della Bassa e Alta Valle di Sole – con capofila rispettivamente il Comune di Malé e quello di Pellizzano - promuovono progetti educativi e culturali che favoriscono il protagonismo giovanile e rafforzano il senso di appartenenza. Pensati "in ottica di valle", questi progetti rispondono ai bisogni dei giovani, offrendo loro occasioni di aggregazione, formazione e attività che li coinvolgono attivamente nella vita della comunità.

La Conferenza dei Sindaci ed Assessori/e comunali alle politiche sociali

Infine, ma non per importanza, la Conferenza dei Sindaci/Assessori/e comunali alle politiche sociali, in attività a decorrere dal 2020, la quale promuove e sostiene progetti sovracomunali,

talvolta finanziati dai Comuni e coordinati dalla Comunità, di norma capofila, per rispondere in modo integrato e unitario a necessità o progettualità territoriali.

"SPAZIO ARGENTO"

Il nuovo modello organizzativo di Spazio Argento è qui descritto poiché costituisce una risorsa con una valenza trasversale a diversi ambiti tematici della pianificazione sociale. Rappresenta una **forma evoluta di welfare per gli anziani**, integrando servizi socio-sanitari e promuovendo un'assistenza personalizzata e coordinata sul territorio. Questo modello si distingue per la capacità di creare una rete di supporto sociale e sanitario, favorendo la collaborazione tra istituzioni pubbliche, associazioni di volontariato e servizi sociali. L'approccio multidisciplinare e integrato offre una risposta più efficace e completa alle esigenze degli anziani.

Avviato al 1° gennaio 2023, Spazio Argento della Comunità della Valle di Sole vede il seguente organico dedicato:

- n. 1 assistente sociale, cat. D, livello base, con orario pieno, attualmente coperto con una assunzione a tempo determinato a 30 ore e un potenziamento di 6 a personale di ruolo;
- n. 1 educatore professionale, cat. D, livello base, con orario part-time 18 ore settimanali;
- n. 1 operatore socio sanitario con mansioni di segreteria.

A questo personale si aggiungono la coordinatrice del Servizio sociale con ruolo anche di Coordinatrice di Spazio Argento; allo stesso modo la Responsabile del Servizio è Responsabile anche di Spazio Argento. Tutte le assistenti sociali che lavorano sull'area anziani costituiscono l'Equipe di Spazio Argento.

Da un punto di vista strutturale e organizzativo l'Ufficio Spazio Argento si colloca all'interno del Servizio politiche sociali, abitative e istruzione, rappresentando una struttura funzionale in posizione di *line*. Spazio Argento ha una sua specifica programmazione di attività.

- per l'anno 2023 è stato approvato un Piano di Comunità di avvio di Spazio Argento, con una valenza territoriale limitata al territorio della Comunità;
- per l'anno 2024 è stato approvato il Progetto territoriale per la realizzazione di Spazio Argento del Raggruppamento territoriale della Comunità della Val di Non, della Comunità della Valle di Sole, della Comunità Rotaliana-Königsberg e della Comunità della Paganella, approvato dalla Cabina di Regia di Spazio Argento del medesimo Raggruppamento territoriale nella seduta, tenutasi a Cles in data 9.12.2023;
- per l'anno 2025, il documento per l'ambito territoriale di raggruppamento è stato approvato dalla Cabina di Regia, tenutasi a Cles in data 16.1.2025.

Si esplicita di seguito il presidio delle sei funzioni di Spazio Argento attribuito ai tre livelli di *governance* (la colorazione più accesa corrisponde all'esercizio delle funzioni in termini di prevalenza) come previsto nelle Linee di indirizzo approvate con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1719 di data 23.9.2022.

FUNZIONI	Governance		
	Livello provinciale TAVOLO TECNICO	Livello intermedio CABINA DI REGIA	Livello locale Équipe TERRITORIALE
A. INTEGRAZIONE			
B. GESTIONE OPERATIVA			
C. COMUNICAZIONE			
D. SEGRETARIATO SOCIALE			
E. PRESA IN CARICO INTEGRATA			
F. MONITORAGGIO			

Tabella 18. Funzioni Spazio Argento

Le principali azioni di Spazio Argento inerenti alla gestione operativa, al segretariato sociale e presa in carico integrata sono poste in capo principalmente all'Equipe multidisciplinare Territoriale (a livello di singola Comunità di Valle), con azioni annualmente definite e programmate, di intervento di integrazione socio-sanitaria, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nonché di realizzazione di progetti di comunità, quali Progetto Si parte! e Progetto Demenza, finalizzati alla precoce e integrata presa in carico.

Un presidio da evidenziare è il servizio di recapito e segretariato sociale. L'esercizio delle attività di segretariato sociale prevede le seguenti aperture:

GIORNI	ORARIO	SEDE
Lunedì	9.00-11.30	Malè
Martedì	9.00-11.30	Pellizzano
Venerdì	9.00-11.30	Malè
PUA anziani	10:00 – 11:00	Malè - Poliambulatorio

ACCESSI AL SEGRETARIATO SOCIALE DI PERSONE ANZIANE

I dati relativi al n. di accessi al segretariato sociale (con esclusione dello sportello PUA) nel periodo di riferimento (da novembre 2023 a dicembre 2024) sono i seguenti:

- Totali sportelli nel periodo: n. **168 sportelli**
- Accessi fisici allo sportello: n. **98 accessi**
- Chiamate telefoniche nel corso del 2024:
 - n. **17** direttamente allo sportello gestito da personale assistente sociale
 - n. **1288** al centralino segreteria Spazio Argento

PRESE IN CARICO DI PERSONE ANZIANE

Nel periodo considerato vi sono stati:

NUOVI ACCESSI A SA	NUOVI ACCESSI AL SST	TOTALE NUOVI ACCESSI
98	42	140 (con 76 nuove prese in carico sociale)

UVM PER PERSONE ANZIANE

Nel periodo considerato i dati sono i seguenti:

Numero Commissioni UVM	SVOLTE DA SA perché non in carico al servizio	SVOLTE DAL SST perché in carico al servizio
89	31	58
	Presa in carico successiva	Prosecuzione della presa in carico
	3	25

Capitolo 4 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015 ha approvato il Piano provinciale per la salute 2015-2025 e con la deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016 ha pubblicato le Linee Guida per la redazione dei Piani sociali di Comunità. Le Linee Guida rappresentano uno strumento di indirizzo rivolto alle Comunità per la costruzione dei Piani sociali territoriali e per la definizione e il consolidamento della governance.

A rinforzare tali indicazioni la legge provinciale n. 3/2006, all'art. 17 quater decies, definisce che sono sottoposti a processo partecipativo alcuni documenti pianificatori delle Comunità, tra cui la proposta di Piano Sociale. Il tutto viene svolto la supervisione dell'Autorità per la partecipazione locale, istituita dalla Provincia Autonoma di Trento, alla quale è stato comunicato l'avvio del processo con nota prot. n. 3463 di data 21.5.2024.

Con decreto n. 50 del 20.05.2024 il Presidente della Comunità ha dato avvio al processo di pianificazione sociale, programmazione ed elaborazione del Piano Sociale della Comunità, che proponga obiettivi ed azioni con orizzonte temporale al 2030. Sottolineato che il processo di partecipazione rappresenta un elemento cardine della pianificazione sociale, anche nella presente edizione, la Comunità

- ha notificato all'Autorità per la partecipazione locale della Provincia autonoma di Trento, nota prot. 3463 di data 21.05.2024, l'avvio del percorso partecipativo;
- ha diffuso un avviso pubblico, prot. n. 4899 di data 29.7.2024, con l'obiettivo di incentivare la più ampia partecipazione, inviato per la pubblicazione a tutti i Comuni della Valle di Sole – prot. n. 4905 di data 30.7.2024;
- ha finalizzato la raccolta di candidature "libere" in particolare di cittadini, con almeno 16 anni, associazioni e gruppi anche informali sia al Tavolo Territoriale, ai tavoli tematici e/o a interviste.

Più precisamente, con le seguenti note la Comunità chiedeva ad ogni ente, azienda o organizzazione di nominare i propri rappresentanti sul Tavolo e precisamente:

n.	Istituzioni- Enti- Terzo settore – Rappresentati - Cittadini	Richiesta di designazione o Avviso pubblico
1	Comunità della Valle di Sole	Comunicazioni interne per la rappresentanza su Tavolo Territoriale della parte politica e della parte tecnica – Servizio istruzione, cultura, socio-assistenziale e sviluppo economico
2		
3		
4		
5	Comuni della Valle di Sole	Inserito nell'ordine del giorno del Consiglio dei Sindaci – seduta di data 29.7.2024
6		
7	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari	Nota prot. n. 4906 di data 30.07.2024 indirizzata a APSS – Distretto Nord e U.O. Cure primarie
8	Servizi Educativi e Scolastici	Nota prot. n. 4907 di data 30.07.2024 indirizzata agli Istituti comprensivi della Valle di Sole
9		Nota prot. n. 4908 di data 30.07.2024 indirizzata a Scs LA COCCINELLA (ambito servizi per l'infanzia)

10	Terzo Settore	Nota prot. n. 4909 di data 30.07.2024 indirizzata a Associazione APPM Onlus (ambito giovani)
11		Nota prot. n. 4910 di data 30.07.2024 indirizzata a Scs PROGETTO 92 (ambito minori)
12		Nota prot. n. 4911 di data 30.07.2024 indirizzata a Associazione ANFFAS – Scs GSH – Associazione IRIS (ambito persone con disabilità)
13		Nota prot. n. 4912 di data 30.07.2024 indirizzata a Scs IL LAVORO (ambito lavoro)
14		Nota prot. n. 4913 di data 30.07.2024 indirizzata a Scs IL SOLE (ambito anziani)
15	APSP della Valle di Sole	Nota prot. n. 4914 di data 30.07.2024 indirizzata a APSP della Valle di Sole (Malé e Pellizzano)
16	Parti sociali – Politiche del lavoro - Operatori Economici	Nota prot. n. 4915 di data 30.07.2024 indirizzata a Provincia autonoma di Trento – Agenzia del Lavoro
17		Nota prot. n. 4916 di data 30.07.2024 indirizzata a Cassa Rurale Valle di Sole
18		Nota prot. n. 4917 di data 30.07.2024 indirizzata a Associazione Albergatori e Imprese turistiche
19		Nota prot. n. 4918 di data 30.07.2024 indirizzata a Associazione Artigiani
20		Nota prot. n. 4921 di data 30.07.2024 indirizzata a Parti sociali CGIL, CISL, UIL, ACLI, Coldiretti
21	Volontariato / Associazioni / Gruppi	Avviso pubblico prot. n. 4899 di data 29.7.2024, inviato per la pubblicazione a tutti i Comuni della Valle di Sole – prot. n. 4905 di data 30.7.2024
22		
23		
24	Cittadini/e	
25		
26		

Tabella 19 – Richieste di nomina o avvisi pubblici.

In esito alle comunicazioni dei vari soggetti, enti o cittadini, con decreto n. 87 di data 3.9.2024, modificato con decreto n. 96 di data 9.10.2024, il Presidente ha nominato il Tavolo Istituzionale nelle persone di seguito citate:

n.	Istituzioni- Enti- Terzo settore- Rappresentati	Componenti del Tavolo Territoriale: su designazione o su manifestazioni di interesse a partecipare
1	Comunità della Valle di Sole	Barbara Cunaccia – Sindaco del Comune di Malé Assessore politiche sociali - in assenza sostituita da Lorenzo Cicolini – Presidente della Comunità
2		Cristina Rizzi - Responsabile del Servizio istruzione, cultura e socio assistenziale ora Servizio politiche sociali, abitative e istruzione della Comunità della Valle di Sole
3		Cristina Dallatorre – Coordinatrice Assistente Sociale referente pianificazione sociale e Lucia Fedrizzi – Assistente sociale
4		
5	Comuni della Valle di Sole	Laura Marinelli - Sindaco di Ossana - rappresentante dei Comuni (alta valle) – delibera del Consiglio dei Sindaci n. 10 del 29.7.2024

6		Luciana Pedergrana - Sindaco di Terzolas - rappresentante dei Comuni (bassa valle) - delibera del Consiglio dei Sindaci n. 10 del 29.7.2024
7	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari	Daniela Zanon - APSS – Distretto Nord, nota prot. n. 140151 di data 1.8.2024 agli atti al prot. n. 4979 di data 1.8.2024
8	Servizi Educativi e Scolastici	Pasqua Cinzia Salomone – Istituto Comprensivo Bassa Valle di Sole/Istituti comprensivi della Valle di Sole, mail di data 26.8.2024 acquisita agli atti al prot. n. 5464 di data 27.8.2024
9		Stefania Sicher – Scs LA COCCINELLA (ambito servizi per l'infanzia), nota di data 24.8.2024, agli atti al prot. n. 5465 del 27.8.2024
10	Terzo Settore	Michele Bezzi - Associazione APPM Onlus (ambito giovani), nota prot. 2400 del 30.7.2024, agli atti al prot. 4947 del 31.7.2024.
11		Gloria Moreschini - Scs PROGETTO 92 (ambito minori), nota prot. n. 2024/1000, agli atti al prot. n. 5024 di data 5.8.2024
12		Michela Battaini - Associazione ANFFAS (ambito persone con disabilità) agli atti al prot. n. 5847 di data 16.09.2024
13		Severino Montanari - Scs IL LAVORO (ambito lavoro), nota agli atti al prot. n. 5305 di data 19.8.2024
14		Tullio Bonomi - Scs IL SOLE (ambito anziani) – mail di data 22.8.2024, agli atti al prot. n. 5305 di data 19.8.2024
15	APSP della Valle di Sole	Antonio Daprà – APSP Centro servizi socio-sanitari e residenziali Malé di data 23.8.2024, agli atti al prot. n. 5419 del 23.8.2024
16	Parti sociali – Politiche del lavoro - Operatori Economici	Katia Cavallero – ADL, Centri per l'impiego di Cles e Malé – nota di data 2.8.2024, agli atti al prot. 4995 di data 02.08.2024.
17		Emanuele Ghirardini - Cassa Rurale Valle di Sole nota del 2.9.2024, agli atti al prot. 5580 di data 3.9.2024
18		Paola Graifenberg - Associazione Albergatori, nota del 20.8.2024, agli atti al prot. n. 5324 di data 23.8.2024
19		Roberto Vicenzi - Associazione Artigiani – Sez. Valle di Sole, nota del 24.8.2024, agli atti al prot. n. 5428 del 26.8.2024
20		Flavio Flessati – Coldiretti/Parti sociali, prot. n. 70/2024 di data 1.8.2024, agli atti al prot. n. 5095 di data 7.8.2024
21	Volontariato / Associazioni / Gruppi	Laura Baggia – Croce Rossa Italiana, Gruppo Valle di Sole - su manifestazione di interesse come da avviso pubblico, elenco autocandidature pervenute al Servizio Sociale di data 30.8.2024, agli atti al prot. n. 5541 di data 2.9.2024
22		Panizza Fernando – Coordinamento territoriale circoli Valle di Sole APS - su manifestazione di interesse come da avviso pubblico, elenco autocandidature pervenute al Servizio Sociale, agli atti al prot. n. 6126 di data 2.10.2024
//		
23	Cittadini/e	Francesca Melchiori, Anna Benedetti - su manifestazione di interesse come da avviso pubblico, elenco autocandidature pervenute al Servizio Sociale di data 30.8.2024, agli atti al prot. n. 5542 di data 2.9.2024
24		
25		Concetta Eleonora Coppola – mail di data 23.8.2024, agli atti al prot. 552 di data 2.9.2024

Tabella 20 – Nomine e autocandidature.

Soggettività coinvolte

Tavolo Istituzionale

Le Linee Guida per la Pianificazione Sociale attribuiscono un ruolo centrale al Tavolo Istituzionale (o *Tavolo Territoriale*). Questo organismo ha funzioni di consulenza e formula la proposta di Piano Sociale sulla base dei risultati del percorso partecipativo attivato.

La legge provinciale n. 13/2007 disciplina questo organismo all'art. 13 che stabilisce che il Tavolo ha il compito di:

1. raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie, contribuendo all'individuazione e all'analisi dei bisogni della Comunità di Valle;
2. formulare una proposta di Piano Sociale di Comunità;
3. individuare attività su cui sia opportuno stipulare accordi così come indicato dalla stessa legge provinciale n. 13 del 2007.

Il Tavolo è convocato assicurando una composizione rappresentativa del territorio di riferimento, dando adeguata rappresentanza ai Comuni (su base demografica) e dei diversi servizi sociali, educativi, scolastici e sanitari presenti sul territorio. Inoltre il Tavolo deve raccogliere le voci delle parti sociali (Enti del Terzo Settore, rappresentanze delle categorie economiche, associazioni) operanti sul territorio, nonché la voce dei cittadini: complessivamente n. 25 componenti, comprese le referenti della Cabina di Regia del percorso di Pianificazione sociale.

Tavoli Tematici

Nell'ambito del processo partecipato attivato dalla Comunità di Valle, è stato pubblicato un secondo avviso pubblico, con nota prot. n. 455 di data 24.1.2025, per attivare una *call* pubblica per la partecipazione ai Tavoli Tematici attivati per le cinque aree previste dalle Linee Guida della Provincia Autonoma di Trento (Lavorare; Abitare; Prendersi Cura; Educare; Fare Comunità), prevedendo la possibilità di una libera partecipazione.

Questi Tavoli sono stati attivati sulla base di un mandato operativo attribuito loro dal Tavolo Istituzionale e, per ciascuno di loro sono stati realizzati due laboratori di progettazione partecipata facilitati, in tre casi (Educare; Abitare; Fare Comunità) da CSV Trentino e in due casi (Lavorare e Prendersi Cura) da Studio Associato Tangram.

In questi incontri sono state coinvolte complessivamente **38 diverse soggettività** che hanno partecipato ai 10 laboratori di pianificazione partecipata (2 laboratori per ciascun ambito tematico). Queste soggettività sono state mappate nel corso dei laboratori:

	Tipo di enti	n.
1	Ente pubblico	13
2	Scuola	5
3	Ente del Terzo Settore	6
4	Cooperativa sociale	4
5	Associazione	5
6	Persona/cittadino	4
7	Gruppo Informale	1

Tabella 21 - Tipologia di soggettività partecipante ai Tavoli tematici

Più nel dettaglio, le soggettività che hanno partecipato al percorso sono le seguenti:

	Riferimento partecipante	Tipologia di ente	Fare Comunità	Lavorare	Educare	Prendersi cura	Abitare
1	Famiglie accoglienti	Gruppo informale	X				
2	Addetta ufficio edilizia	Ente pubblico					X
3	Anffas	Ente del Terzo Settore					X
4	APSP Malè	Ente pubblico	X			X	
5	APSS	Ente pubblico				X	
6	APT	Ente pubblico		X			
7	Artigiani	Associazione		X			
8	Assessora Comune Rabbi	Ente pubblico				X	
9	Associazione Accompagnatori di Media Montagna del Trentino	Associazione	X				
10	Associazione APPM Onlus	Ente del Terzo Settore	X		X		
11	Associazione Insieme si può	Associazione	X				
12	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore	X	X	X	X	X
13	Associazione sportiva, insegnante mountain bike	Associazione			X		
14	Centro per l'impiego - Valle di Sole	Ente pubblico		X			
15	Cittadina	Persona	X			X	
16	Consultorio familiare	Ente pubblico			X		
17	Cooperativa Coccinella	Cooperativa sociale	X		X		
18	Cooperativa Il Lavoro	Cooperativa sociale		X			
19	Cooperativa il Sole	Cooperativa sociale				X	X
20	Coordinamento Circolo anziani	Ente del Terzo Settore				X	
21	Croce Rossa Italiana	Ente pubblico				X	
22	CSM - APSS	Ente pubblico	X			X	X
23	Dirigente scolastica I.C. Bassa Valle di	Scuola			X		

	Sole						
24	Dirigente scolastico ENAIP Ossana	Scuola			X		
25	Dirigente scolastico I.C. Alta Valle di Sole	Scuola			X		
26	Distretto Famiglia	Ente pubblico			X		
27	Educatrice professionale SA	Persona				X	
28	Facilitatrice AMA - Caregivers	Persona					
29	Federazione provinciale scuole materne Valle di Sole e Val di Non	Scuola			X		
30	Cooperativa GSH	Ente del Terzo Settore			X		
31	Parroco Malè	Persona				X	
32	PAT	Ente pubblico			X		
33	Piani Giovani Alta Valle di Sole	Ente pubblico			X		
34	Presidente AFT	Ente del Terzo Settore	X				
35	Progetto 92	Cooperativa sociale	X	X	X	X	X
36	Scuole materne provinciali	Scuola			X		
37	Servizio ambiente, Comunità della Valle	Ente pubblico					X
38	Sportello PAT / Amici Sierra Leone	Associazione	X			X	

Tabella 22 - Soggettività partecipanti ai Tavoli Tematici e distribuzione per aree tematiche (in blu, le componenti del Tavolo Istituzionale)

Interviste e focus group di approfondimento

In aggiunta ai Tavoli sono state realizzate 4 interviste e 1 focus group (vedi cap. 2), coinvolgendo in tutto n. 13 ulteriori persone sugli ambiti tematici del Piano.

Metodologia utilizzata

Un percorso di pianificazione partecipata

Il percorso di pianificazione partecipata proposto da CSV Trentino, con il supporto di Studio Associato Tangram, è stato strutturato in più fasi pensate per favorire la discussione tra le parti coinvolte e sviluppare, per gradi, il Piano Sociale della Comunità di Valle sullo schema di un piano di sviluppo di comunità. Questo approccio ha portato ad integrare le funzioni e i ruoli delle diverse componenti (Cabina di Regia; Tavolo Istituzionale; Tavoli Tematici) e far sì di

concorrere alla definizione di un vero e proprio piano di sviluppo, individuando obiettivi (trasversali; generali; specifici) e proposte di linee di intervento idonee ad attivare tutte le componenti della comunità della Valle di Sole a realizzare l'orizzonte di cambiamento desiderato.

In linea con le Linee Guida provinciali, questo approccio ha posto al centro della propria proposta la co-decisione e la condivisione di responsabilità tra le parti partecipanti, nel rispetto dei diversi ruoli di ciascun ente.

In particolare, sono stati individuati:

- **obiettivi trasversali**, ossia l'orizzonte di cambiamento che il Tavolo Istituzionale ha individuato per il nuovo Piano Sociale. Questi obiettivi sono trasversali a tutti i Tavoli tematici. Inoltre riguardano lo scopo generale del nuovo Piano Sociale: questo scopo verrà specificato, tema per tema, da obiettivi e azioni;
- **obiettivi generali**, ossia i benefici di lungo periodo che l'azione o il progetto comporta per l'intera comunità. Nel caso del Piano Sociale sono individuati, per ciascuna area tematica, direttamente dalle Linee Guida Provinciali per la Pianificazione Sociale;
- **obiettivi specifici**, ossia il beneficio che ricade sulle persone destinatarie delle azioni e riguarda un problema specifico: questi obiettivi sono stati individuati dai Tavoli Tematici, nell'ambito del percorso partecipato e vanno a dettagliare e territorializzare gli obiettivi generali individuati dalle Linee Guida;
- **(proposte di) linee di intervento**, ossia proposte progettuali o azioni di sistema che sono individuate come prioritarie o realizzabili nell'ambito del nuovo Piano Sociale. Sono formulate in forma di proposta in quanto il Piano stesso, avendo una durata pluriennale, potrà e dovrà adattare le proposte di linea di intervento alle mutate condizioni di sistema entro il quale si troverà ad operare.

Per farlo è stata adottata una *road map*, concordata con la Cabina di Regia, che ha portato ad una prima attivazione del Tavolo Istituzionale e alla definizione di obiettivi trasversali alla pianificazione (v. infra) per poi sviluppare il mandato da attribuire ai Tavoli tematici e, solo a quel punto, attivarli di conseguenza.

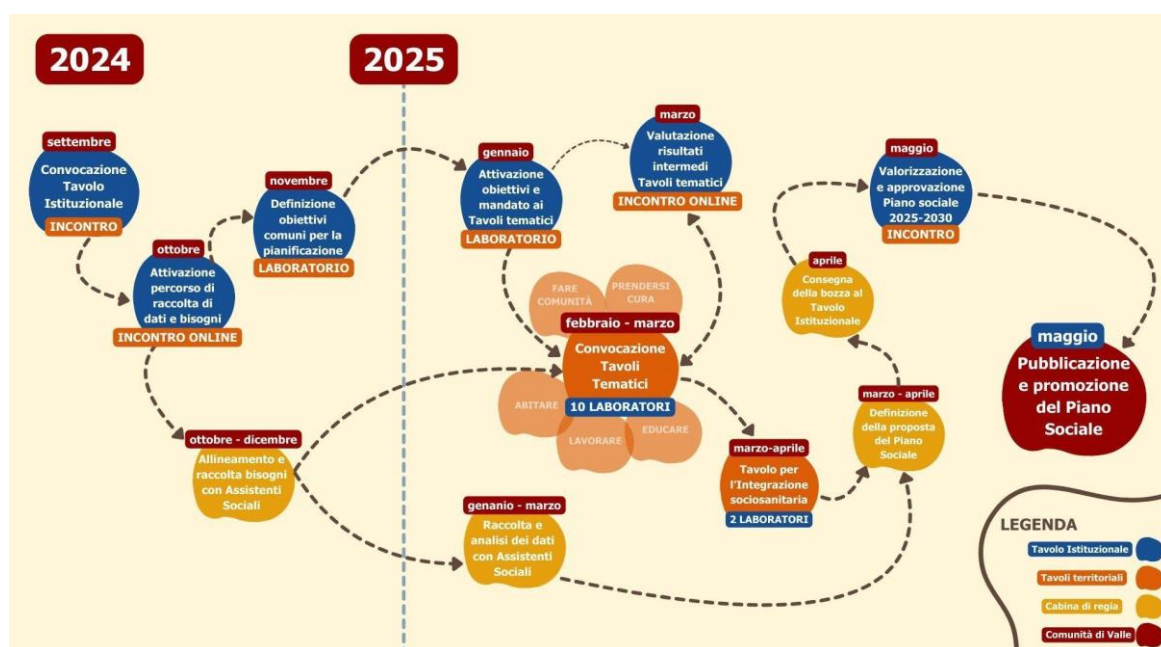


Tavola 23 - La roadmap del processo di pianificazione

Questa roadmap e l'intero processo sono state disegnati secondo alcune indicazioni metodologiche mutuata dal *design thinking*, ossia un approccio utilizzato da chi opera nel campo della progettazione di servizi caratterizzato da quattro diverse fasi “che corrispondono a momenti alternati di divergenza (in cui si creano opinioni) e convergenza (in cui si fanno delle scelte)” (Apolloni G., 2023).

Queste fasi di divergenza-convergenza consentono di esercitare il pensiero laterale e di esplorare anche problemi noti provando ad immaginare modi nuovi per risolverli. Necessariamente le soluzioni possibili dovranno rispettare criteri legati a sostenibilità economica, realizzabilità e desiderabilità della proposta. Quest'ultimo criterio - specie quando si tratta di immaginare servizi o soluzioni legati agli ambiti vasti del “sociale” - è fondamentale: il *design thinking* appartiene all'ambito vasto delle discipline progettuali *Human Centered* ossia centrate sulle persone e sul loro benessere, sui bisogni e sui desideri che esprimono e sull'immaginare soluzioni che davvero le persone vorranno adottare.

Il percorso del Tavolo Territoriale si è dotato di un metodo decisionale, ossia di un processo con cui un gruppo di persone raggiunge una decisione. In questo caso è stato adottato il cosiddetto “**metodo dell'assenso**” in base al quale “si prendono decisioni in assenza di obiezioni motivate, cioè preoccupazioni che gli effetti di una determinata decisione possa generare un danno o un ostacolo all'organizzazione o ad una delle sue parti. Ciò significa che una decisione viene presa quando è sufficientemente buona e sicura da provare per un periodo di tempo” (Kemps T., 2025).

Nel caso specifico del percorso di pianificazione sociale, questo metodo è stato proposto da CSV Trentino e validato dal Tavolo Istituzionale secondo alcune indicazioni di utilizzo:

- l'assenso viene “dato” ad una determinata proposta di decisione se per ciascuna persona o organizzazione questa proposta è abbastanza “buona e sicura” da poter essere messa alla prova;
- ciascuna decisione ha una data di revisione entro la quale verranno verificati risultati ed effetti che essa avrà determinato per rinnovare l'assenso e/o modificare la decisione presa;
- un'obiezione viene avanzata se la proposta di decisione rappresenta un rischio in quanto potrebbe danneggiare noi o l'organizzazione che rappresentiamo.

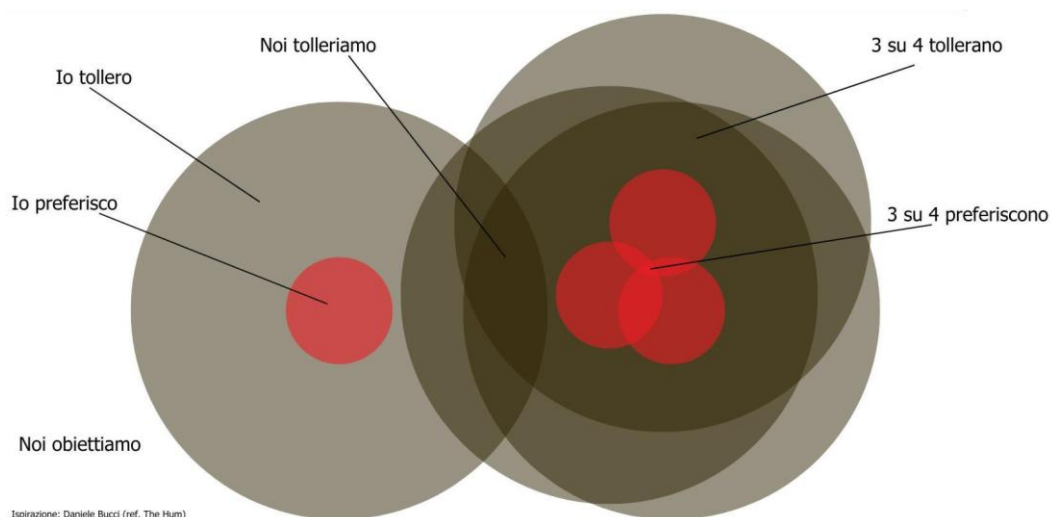


Tavola 24 - Il funzionamento del metodo dell'assenso

Questo metodo decisionale fa sì che l'insieme di soluzioni che sono tollerate da tutte le persone coinvolte (spazio in grigio scuro al centro, dove "Noi tolleriamo") è più ampio di quelle preferite dalla maggioranza (spazio in rosso acceso, dove "3 su 4 preferiscono"). Entro quello spazio di decisione, dunque, è più probabile che la soluzione individuata soddisfi almeno in parte tutte le persone/soggettività coinvolte e sia tale da far sentire tutte le parti coinvolte nelle azioni che dovranno essere messe in campo per realizzare la decisione.

Il senso della facilitazione nei processi di pianificazione

L'approccio partecipativo scelto dalla Comunità di Valle e promosso dal Tavolo Istituzionale hanno portato all'attivazione di pratiche di facilitazione finalizzate a garantire una partecipazione più serena da parte di tutte le persone e le realtà coinvolte. Questa pratica, per essere efficace, deve seguire una serie di principi di fondo (Paltrinieri R., Allegrini G., 2020):

- le azioni di facilitazione devono favorire la comprensione delle premesse processuali;
- la facilitazione si muove secondo regole chiare, esplicite e condivise;
- le fasi della facilitazione procedono secondo un principio di trasparenza;
- lo spazio della facilitazione è accogliente, non-giudicante, aperto all'informalità.

Le figure di facilitazione "organizzano gli incontri, accompagnano la comprensione degli obiettivi e del percorso del gruppo, creano un ambiente favorevole alla condivisione, offrono a chi partecipa l'opportunità di esercitarsi nel mantenere un'atmosfera positiva e collaborativa" (Petrella V., 2024). Gli strumenti utilizzati, dunque, non sono pensati per singoli "eventi partecipativi" quanto, piuttosto per processi più duraturi di "sperimentalismo democratico" (Paltrinieri R., Allegrini G., 2020) che mirano al coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche, attraverso la progressiva sedimentazione di strumenti e approcci, e vedono le istituzioni impegnate nell'apertura di spazi di ascolto e partecipazione in diversi ambiti di politiche nel tentativo di ridisegnare un dialogo tra cittadini e istituzioni.

Proposte per un approccio collaborativo

CSV Trentino ha presentato, per tutta la durata del percorso, una proposta di facilitazione strutturata che ha riguardato anche la proposta di **regole condivise per la gestione dei laboratori e ruoli di riferimento** per rendere ancora più sereno il confronto tra le persone e realtà partecipanti.

Le regole di attraversamento dello spazio laboratoriale

Per tutta la durata del percorso, sono state proposte **alcune regole comuni** pensate per favorire il dialogo e garantire un ambiente di lavoro e confronto costruttivo e sereno. In particolare, queste sono le proposte che sono state presentate:

- **Sospendere il giudizio**, non c'è giusto o sbagliato, **vanno bene le opinioni differenti**, ma non l'atteggiamento giudicante
- **Ascolto attivo**
- **Rispettare i turni di parola**, anche se si affrontano temi caldi
- **Chiediamo per capire**, non per inquisire
- **Parliamo sulla base della nostra esperienza** e di quella del settore che rappresentiamo

Accanto a queste regole, sono stati proposti alcuni **gesti di facilitazione della conversazione** mutuati dalla tradizione dei movimenti non-violenti. Questi tre gesti corrispondono ad altrettante richieste "chiedo parola", "chiedo chiarimento" e "tecnico". Laddove formulate, implicano una diversa reazione da parte della persona che sta facilitando il laboratorio o una

sua parte.

Insieme a queste richieste e a queste regole, nell'intero percorso di pianificazione si è cercato di utilizzare, per quanto possibile, un **linguaggio aperto e inclusivo** in particolare adottando la soluzione del **femminile sovra-esteso** utilizzato, qui, con il significato di "persona o soggettività", allo scopo da includerle tutte nel discorso.

I ruoli attribuiti durante la Pianificazione

Il percorso di Pianificazione Sociale ha visto anche l'attribuzione di alcuni **ruoli** pensati come **un insieme di compiti e attività utili a garantire le diverse funzioni di un processo**. Nell'ambito della pianificazione sociale, sono stati attribuiti in questo modo:

- i ruoli relativi all'accompagnamento del processo (*verbalista, custode del tempo*), alla cura del metodo (*custode del metodo, facilitatrici*), alla gestione della comunicazione (*custode della comunicazione, custode degli strumenti*) tra le parti sono stati attribuiti a **CSV Trentino**;
- i ruoli relativi al coordinamento del processo (*coordinatrici di rete*) e alla cura della partecipazione (*referenti del linguaggio; maestre di cerimonie*) sono stati attribuiti al **Servizio politiche sociali della Comunità di Valle**;
- i ruoli di partecipazione attiva e rappresentazione degli interessi sono stati invece attribuiti alle **soggettività partecipanti al Tavolo Istituzionale**.

Un racconto del percorso

Il rapporto con il Servizio Sociale della Comunità di Valle

Il percorso di scrittura del Piano Sociale per la Comunità di Valle della Valle di Sole è stato coordinato dal Servizio politiche sociali della Comunità di Valle e supportato da CSV Trentino nella gestione della Cabina di Regia lungo l'intera durata del processo.

Nell'ambito di questa collaborazione, CSV Trentino ha attivato - su specifiche azioni - il supporto dello Studio Associato Tangram allo scopo di favorire una migliore facilitazione delle diverse fasi del percorso.

Le attività di raccolta e analisi del contesto territoriale quanto la descrizione dei servizi attualmente attivi è stata svolta grazie al contributo di tutti gli uffici amministrativi del Servizio politiche sociali, abitative e istruzione (in particolare l'Ufficio socio-assistenziale e l'Ufficio Edilizia), nonché quello dell'intera equipe delle Assistenti Sociali e del personale educatore professionale.

Questa Cabina di Regia allargata ha attivato alcune forme di coordinamento interno, finalizzato a garantire il flusso delle informazioni e il costante aggiornamento di tutte le parti coinvolte. In particolare:

- sono state attivate riunioni di **Cabina di Regia** (ogni 2-3 settimane, lungo tutto il periodo) cui hanno partecipato la Responsabile del Servizio, la Coordinatrice e l'assistente sociale incaricata, insieme allo staff di CSV Trentino;
- sono state realizzate **tre riunioni in presenza con l'intera equipe di Assistenti Sociali**;
- sono state attivate **riunioni online di allineamento** (45 minuti) con l'equipe delle Assistenti Sociali (tra gennaio e marzo);
- sono state realizzate **tre riunioni in presenza** con Studio Associato Tangram finalizzate al coordinamento delle azioni sui Tavoli Tematici;

- sono state realizzate **riunioni online di allineamento** (30 minuti) con Studio Associato Tangram ogni due settimane per l'intero periodo gennaio-marzo.

Oltre a queste riunioni, lo scambio di informazioni (via mail e via telefono) tra la Cabina di Regia territoriale e lo staff di CSV Trentino è stata costante per l'intero periodo del progetto.

L'attivazione degli incontri con l'equipe delle Assistenti Sociali è coincisa con la fase di raccolta e analisi dei dati di contesto (Capitolo 2 del Piano) e ha avuto l'obiettivo di sostenere la formazione di un profilo di territorio aggiornato per la Valle di Sole. Questa attività ha portato alla sistemazione dei dati relativi alle attività del Servizio e ha restituito una fotografia d'insieme della Valle di Sole mettendo a sistema le informazioni relative alle Cartelle Sociali, i dati ISPAT riferiti alla Comunità di Valle e altre informazioni reperite grazie alla collaborazione del Tavolo Istituzionale.

Il percorso del Tavolo Istituzionale

Il Tavolo Istituzionale ha accompagnato l'intero processo di scrittura del Piano Sociale dando concretezza alle indicazioni delle Linee Guida Provinciali che attribuiscono a questo organismo compiti in riferimento alla:

- promozione ed organizzazione di un sistema locale integrato di servizi sociali, che costituisce lo scopo principale del piano;
- costruzione del sistema di governance della comunità, ovvero la mobilitazione di attori territoriali pubblici e del privato sociale che costruiscono partnership per condividere, nella valorizzazione dei diversi specifici ruoli, la responsabilità di governo delle politiche sociali del territorio.

In particolare, il Tavolo Istituzionale è stato convocato in **sette diverse occasioni** nel corso del processo di scrittura a partire dal 19 settembre 2024 e fino al 27 maggio 2025. Questi incontri sono stati l'occasione per offrire uno spazio di confronto tra le diverse componenti del Tavolo attorno al sistema integrato dei servizi sociali per la Valle di Sole. Questi incontri hanno portato a scelte condivise attorno ai principali nodi del percorso di pianificazione e sono stati l'occasione per:

- validare la metodologia proposta da CSV Trentino e dal Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle per la definizione del Piano Sociale per la Valle di Sole;
- individuare l'orizzonte di cambiamento desiderato (obiettivi trasversali) che il Piano Sociale intende perseguire;
- individuare un mandato operativo per i Tavoli Tematici;
- accompagnare e validare il percorso di raccolta e analisi dei dati riferiti al contesto della Valle di Sole;
- validare il percorso dei Tavoli Tematici;
- approvare la bozza finale della Proposta di Piano Sociale.

Il Tavolo Istituzionale è stato convocato sia in presenza che a distanza: in particolare, gli incontri in presenza (della durata di tre ore e realizzati presso la sede della Comunità di Valle) si sono svolti secondo modalità laboratoriali e hanno avuto lo scopo di individuare gli obiettivi trasversali, il mandato ai Tavoli Tematici, le linee di indirizzo metodologiche del percorso e per validare la bozza finale del Piano.

Gli incontri online (della durata di due ore, convocati dalla Comunità di Valle) hanno avuto lo scopo di accompagnare e validare il percorso di raccolta e analisi dei dati svolto da CSV

Trentino e dall'equipe delle Assistenti Sociali e di presentare i risultati preliminari del lavoro svolto dai Tavoli Tematici.

Il percorso dei Tavoli Tematici

L'esito della prima fase del percorso del Tavolo Istituzionale ha portato alla convocazione dei cinque Tavoli Tematici previsti dalle Linee Guida per la Pianificazione Sociale.

Questi Tavoli hanno ricevuto, quale mandato operativo dal Tavolo Istituzionale, il compito di **individuare almeno gli obiettivi specifici relativi all'Area Tematica di riferimento, attivabili all'interno del periodo di validità del nuovo Piano Sociale.**

Questi obiettivi, nella prospettiva del Tavolo Territoriale, dovranno:

- dare concretezza agli obiettivi generali di ciascun Tavolo Tematico;
- essere connessi agli obiettivi trasversali individuati dal Tavolo Istituzionale per questo ciclo di Pianificazione Sociale.

La promozione dei Tavoli Tematici, come evidenziano le Linee Guida per la Pianificazione Sociale, rappresenta un passaggio fondamentale di allargamento della partecipazione e della riflessione attorno ai bisogni e ai desideri della comunità che concorre alla definizione del Piano Sociale ma rappresentano anche uno spazio di immaginazione condivisa di possibili soluzioni.

Per garantire un migliore accompagnamento di tutti i Tavoli Tematici, CSV Trentino ha attivato la collaborazione di Studio Associato Tangram che, in particolare, si è occupato di supportare lo svolgimento delle attività dei Tavoli relativi all'Area "Prendersi Cura" e all'Area "Lavorare". Questo intervento, coordinato da CSV Trentino, ha consentito di arricchire la metodologia proposta e di sperimentare pratiche laboratoriali differenti che hanno consentito di alimentare la partecipazione al percorso di pianificazione e di definire obiettivi specifici e proposte di intervento puntuali per i due ambiti tematici indicati.

L'approccio proposto da Studio Associato Tangram

Il metodo adottato segue la struttura tipica della progettazione sociale in modo tale da accompagnare le persone partecipanti ai Tavoli Tematici nelle diverse fasi, dall'identificazione dei bisogni percepiti e/o osservati fino all'elaborazione di soluzioni.

Gli incontri sono stati strutturati sequenzialmente: il primo dedicato all'emersione dei bisogni e delle risorse territoriali esistenti; il secondo focalizzato sulle potenziali piste di lavoro.

La metodologia ha privilegiato tecniche partecipative adattate al contesto:

- nel primo incontro, il lavoro si è svolto in piccoli gruppi con rotazione degli argomenti (adottando una variante semplificata del *World Café*) allo scopo di garantire a tutte le persone una partecipazione equa e la possibilità di portare un contributo concreto al confronto;
- nel secondo incontro, invece, è stato utilizzato un "esercizio di futuro" articolato in quattro fasi (scelta individuale della sfida, immaginazione scritta della soluzione, confronto in gruppi, condivisione di scenario unitario). Questa tecnica favorisce il legame tra partecipanti e azioni, trasformando gli scenari immaginati da "sogni" a possibilità concrete realizzabili.

Entrambi gli appuntamenti si sono aperti con una fase di introduzione (presentazione del contesto di riferimento, eventuali aggiornarmi sul percorso, presentazioni personali dei partecipanti) e si sono conclusi con una fase di rimando (un breve spazio per eventuali

riflessioni dei partecipanti, il link all'appuntamento successivo, l'impatto che il lavoro fatto dal gruppo avrà all'interno del percorso complessivo).

L'attivazione di un Tavolo per l'Integrazione sociosanitaria

Durante il percorso di scrittura del Piano Sociale, in accordo con la Cabina di Regia territoriale e con il Tavolo Istituzionale è stata attivata un particolare gruppo di lavoro comune al Servizio Politiche sociali, abitative e istruzione della Comunità di Valle e all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, nonché alle due APSP della Valle. Lo scopo di questo gruppo di lavoro, denominato **Tavolo per l'integrazione sociosanitaria**, è stato quello di garantire una più efficace e concreta partecipazione dei diversi e numerosi dipartimenti e servizi dell'APSS, attivi in Valle di Sole (o competenti per il suo territorio) nell'individuare consigli, spunti e proposte operative da integrare al lavoro svolto dai Tavoli Tematici nel corso della Pianificazione.

Questo ulteriore gruppo di lavoro, infatti, è stato convocato all'esito delle attività di individuazione di obiettivi specifici e linee di intervento prioritarie e ha svolto le proprie riflessioni a partire dai risultati raccolti dal percorso partecipato.

Questa attivazione non aveva lo scopo di mettere in discussione le priorità e gli obiettivi individuati quanto, piuttosto, di:

- evidenziare i servizi dell'APSS già attivi per la Valle di Sole e rivolti ad obiettivi analoghi;
- individuare possibili strategie di integrazione o rafforzamento della relazione tra servizi differenti allo scopo di rendere più efficace l'intervento dell'APSS e del Servizio Socio Assistenziale per la Valle;
- allineare i servizi sanitari e socio-assistenziali agli obiettivi e alle proposte di linea di intervento individuate durante il percorso partecipato con la comunità.

Per questa ragione sono stati elaborati due laboratori di allineamento, facilitati da CSV Trentino, che hanno visto la partecipazione della Responsabile e delle Assistenti Sociali della Comunità di Valle, APSS e APSP locali, come di seguito rappresentato:

DIRIGENTE CURE PRIMARIE DISTRETTO NORD	DIRIGENTI SALUTE MENTALE NON E SOLE
INFERMIERA CURE PRIMARIE Valle di Sole	DIRETTORE DIPARTIMENTO PSICOLOGIA, PSICHIATRIA E DIPENDENZE DI APSS
COORDINATRICE INFERMIERISTICA VAL DI NON E SOLE	OPERATORE DIPENDENZE Valle di Sole
INFERMIERA DI FAMIGLIE E COMUNITA' VAL DI NON E SOLE	COORDINATRICE SERVIZI AMMINISTRATIVI APSS
SERVIZIO 118	DIRETTORE APSP MALE'
COORDINATORE SERVIZIO 118	DIRETTORE APSP PELLIZZANO

Gli esiti di questi laboratori sono stati integrati alle proposte e al lavoro dei Tavoli Tematici, andando così a rafforzare il percorso partecipativo attivato dalla Comunità di Valle e facilitato da CSV Trentino durante l'intero ciclo di Pianificazione Sociale.

Capitolo 5 OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE SOCIALE

Come già evidenziato nel contesto del capitolo 1, il Piano Sociale è uno **strumento chiave per la programmazione delle politiche sociali**. Tale strumento si fonda su un'analisi approfondita dei bisogni e delle risorse della Comunità della Valle di Sole. L'obiettivo primario del piano è **coinvolgere attivamente cittadini e organizzazioni locali nel processo di pianificazione**, con lo scopo di migliorare il benessere e la qualità della vita della popolazione per quanto riguarda cinque ambiti tematici, ciascuno con obiettivi e target specifici.

Le **Linee Guida Provinciali**, nel fornire indicazioni generali per la pianificazione, delineano un contesto caratterizzato da risorse limitate e bisogni in crescita. In tale scenario, è essenziale individuare soluzioni che garantiscano equità e solidarietà. Pertanto, le linee guida individuano alcuni **compiti prioritari per la pianificazione**, ovvero:

1. consolidare e/o riorientare servizi e interventi esistenti;
2. pianificare servizi e interventi capaci di sperimentare, facendo leva sulla cultura della solidarietà, del volontariato, della cooperazione sociale e della cittadinanza attiva;
3. incentivare una più forte integrazione tra politiche tra ambiti differenti.

Sulla base di queste considerazioni, nell'ambito del percorso di elaborazione del terzo ciclo di pianificazione sociale della Comunità della Valle di Sole, si è deciso di definire, in collaborazione con il Tavolo Territoriale, degli **obiettivi trasversali**. Questi obiettivi hanno la funzione di **guidare la successiva definizione di obiettivi e linee di intervento per ciascun Tavolo Tematico, delineando un'intenzione di cambiamento a lungo termine e trasversale alle diverse aree**.

A tal fine, si è proceduto innanzitutto con un'analisi dei bisogni della Comunità di Valle. Tali bisogni, dopo una riorganizzazione da parte dello staff di CSV Trentino, sono stati **raggruppati in categorie omogenee**, al fine di individuare le sfide prioritarie per i prossimi cinque anni di pianificazione. Queste sfide sono state formulate in modo da essere **rilevanti, urgenti, ambiziose, ampie e suscettibili di diverse soluzioni**. Nello svolgere tale lavoro, il Tavolo Territoriale ha definito le seguenti sfide divise rispetto alla categoria di bisogni individuati:

CLUSTER	SFIDE
USO DELLA TECNOLOGIA	Come possiamo usare la tecnologia (es. app) e quali tecniche (es. volontariato bonus) per incentivare l'accesso ai servizi/soddisfazione di bisogni?
	Come possiamo utilizzare meglio le nuove tecnologie?
MOBILITA'	Come possiamo potenziare la rete di trasporto pubblico o mobilità alternative in Valle di Sole?
	Come possiamo agevolare gli spostamenti finalizzati ad assistenza-socialità-intrattenimento-cultura?
	Come possiamo valorizzare il volontariato attivo per sostenere la mobilità per i bisogni socio-sanitari?
GIOVANI	Come possiamo avvicinare le giovani generazioni anche su bisogni diversi o

	simili?
	Come possiamo frenare l'uscita di "cervelli" /giovani dalla Valle/PAT?
SCUOLE	Come possiamo incentivare l'attivazione di percorsi di integrazione fra scuole e di servizi assistenziali scolastici (BES, FRAGILITA', DISAGIO) e servizi sociali e lavorativi/mondo del lavoro?
	Come possiamo favorire e trovare nuove forme di coinvolgimento dei genitori nel mondo educativo/scolastico? (Per nuove alleanze educative)
SERVIZI	Come possiamo incrementare i servizi pubblici/privati sia domiciliari che residenziali e semiresidenziali per le persone anziane?
	Come possiamo aumentare in termini di quantità e qualità i servizi alle persone fragili?
	Come possiamo individuare le persone che hanno bisogno di assistenza?
ABITARE	Come possiamo far sì che vi sia accesso agli alloggi a prezzi sostenibili?
CONCILIAZIONE	Come possiamo ampliare i servizi rispondendo ai bisogni di conciliazione?
	Come possiamo incrementare i servizi alla prima infanzia 0-11 anni?
VOLONTARIATO	Come possiamo incentivare la disponibilità dei cittadini a donare il tempo (alla luce del fatto che si va tardi in pensione, da pensionati ci si prende cura dei nipoti, ...)?
	Come possiamo ampliare la proposta/offerta di volontariato e di attività di cittadinanza attiva?
LOCALIZZAZIONE SERVIZI	Riunire-avvicinare le persone che hanno bisogno di assistenza e cura in luoghi vicini ai servizi?
	Come possiamo avvicinare le persone ai servizi e i servizi alle persone? Tema: mobilità Tema: servizi domiciliarietà
TERRITORIO	Come possiamo rendere vive e abitabili le piccole frazioni?
RELAZIONI	Come possiamo creare relazioni autentiche?
CURA	Come possiamo pianificare nuovi strumenti per dare modo a tutte le persone di prendersi cura di sé (cura psico-fisica)?

Tabella 25 - Categorie (cluster) di bisogni e sfide individuate dal Tavolo

Come si può notare, le sfide affrontano diversi ambiti in modo trasversale, ponendo l'accento, nella maggior parte dei casi, sul **miglioramento della qualità della vita delle persone** e sulla loro **maggiore inclusione nella comunità**. Inoltre, le sfide delineate convergono verso un obiettivo comune: la costruzione di una comunità più inclusiva, resiliente e coesa. Ciò implica una **profonda revisione dei servizi, della mobilità e delle relazioni sociali**, sfruttando il potenziale della tecnologia per superare le barriere e favorire l'interazione tra le persone. Un passaggio successivo ha riguardato la selezione di alcune **sfide prioritarie** da trasformare in obiettivi per dare una linea di indirizzo ai tavoli tematici. Gli obiettivi individuati sono stati i seguenti:

PRIORITÀ	OBIETTIVI
USO DELLA TECNOLOGIA	Aumentare l'alfabetizzazione digitale per tutta la popolazione.
	Creare un nuovo polo ¹⁸ digitale per le nuove professioni legate alle tecnologie.
	Sviluppare strumenti tecnologici a servizio degli altri obiettivi (es. mobilità, volontariato).
PROSSIMITÀ DEI SERVIZI	Aumentare servizi residenziali e semiresidenziali per le persone fragili.
	Azzerare le liste d'attesa per i servizi semiresidenziali e residenziali e domiciliari pubblici e privati per gli anziani.
	Azzerare le liste d'attesa sui servizi 0-3 anni.
	Favorire la domiciliarità dei servizi. - tecnologia - volontariato - mobilità/trasporti - apertura ai servizi - meno istituzionalizzazione
	Favorire il riconoscimento della persona come risorsa e non come portatrice di un problema.
MOBILITÀ	Favorire soluzioni ("legali") nuove o innovative per la mobilità delle persone. - Anziani - badanti - minori - tutti al bisogno
	Creare una rete di volontariato per favorire gli spostamenti (anche tramite app).
CONCILIAZIONE	Aumentare i servizi di conciliazione in termini di quantità e flessibilità.
	Offrire nuovi servizi di conciliazione (0-11 anni) nei tempi "scoperti", come la mattina presto e il pomeriggio tardi e i periodi di bassa stagione (rispetto all'offerta che c'è).

Tabella 26 - Priorità e obiettivi del Tavolo

¹⁸ Con polo digitale si intende un luogo stabile, attrezzato, dove si potrebbero creare occasioni con start up e altre esperienze per portare avanti progetti produttivi (un po' l'evoluzione del SunLab).

A questo punto, partendo dai risultati raccolti, si è avviata una discussione sugli ambiti da presentare ai tavoli tematici, che dovevano essere sufficientemente ampi, trasversali e rilevanti per la formulazione delle linee di indirizzo di ciascun ambito tematico.

In primo luogo, durante il confronto sugli obiettivi generali, è emersa la questione della **legalità nella gestione dell'erogazione di servizi** che non rientrano né nell'ambito del volontariato, né in quello dei servizi pubblici (ad esempio: nonni vigili, trasporto di anziani e persone fragili). Si tratta di casi in cui persone, a livello di volontariato, svolgono funzioni essenziali per la comunità in cui però non sono chiare le responsabilità e le tutele che gli competono. Considerata la trasversalità del tema, è stato proposto di includere tale questione come obiettivo generale nel Piano Sociale, al fine di avviare una riflessione e un processo per individuare possibili soluzioni, poiché tale questione intercetta bisogni sia della Pubblica Amministrazione che delle associazioni locali che svolgono attività di volontariato e svolgono attività a supporto della comunità.

Successivamente, è emersa la necessità di affrontare il **tema dell'accesso ai servizi, in particolare sotto il profilo tecnologico**. Il dibattito si è concentrato sul ruolo della tecnologia, chiedendosi se essa debba essere considerata principalmente uno strumento per affrontare le sfide sociali, o se costituisca di per sé una sfida. È stato riconosciuto il potenziale della tecnologia, ma anche il rischio di isolamento e di esclusione che può derivare da un suo uso inappropriato, soprattutto per chi non possiede le competenze necessarie. Tuttavia, la tecnologia è stata anche vista come un'opportunità e un fine in sé, in particolare per le nuove tecnologie applicate al mondo del lavoro e all'accesso a nuove opportunità. Si è quindi concluso che lo sviluppo di una cultura e di pratiche digitali inclusive nel territorio della Valle di Sole potrebbe essere fondamentale per garantire l'accesso alle risorse tecnologiche a tutti i membri della comunità.

Infine, riprendendo i bisogni e le sfide relativi alla prossimità e all'accesso ai servizi, e all'inclusione delle persone, la discussione ha evidenziato l'importanza di un **cambiamento di paradigma nel modo di considerare la persona**. Quest'ultima, con le sue eventuali fragilità, deve essere vista come una risorsa, valorizzandone le potenzialità e superando i pregiudizi. Questo approccio è particolarmente rilevante, ad esempio, nel contesto dell'assistenza agli anziani, dove le RSA devono essere intese come luoghi di socializzazione e di promozione del benessere, oltre che di cura e assistenza sanitaria. Per sintetizzare questo concetto, è stata proposta la definizione di "**welfare di potenzialità**", inteso come un sistema "policontesturale, poliarchico, ibridato, senza un centro né un vertice, volto a tenere aperti gli orizzonti del possibile e a "rendere i cittadini socialmente attivi e capaci di cogliere le opportunità"¹⁹.

In conclusione, riprendendo tutti gli spunti e le riflessioni emersi dalla discussione, il Tavolo Territoriale ha deciso di individuare **tre obiettivi trasversali**:

1. **Favorire pratiche ibride di legalità che permettano l'assistenza alle persone con fragilità** attraverso la ricerca di strumenti e pratiche che permettano di portare avanti attività di assistenza per cui, al momento, non sono chiare le tutele e le responsabilità delle persone che svolgono tali servizi (es: nonni vigili, trasporto anziani e/o persone fragili, ecc.).

¹⁹ Andersen, Pors, *Il welfare delle potenzialità. Il management pubblico in transizione*, 2008.

2. **Favorire una cultura e una pratica digitale differenti che permetta a tutte le persone della Comunità di Valle di avere accesso alle risorse tecnologiche messe a disposizione** attraverso percorsi di alfabetizzazione digitale (per tutte le fasce d'età), formazione all'uso consapevole, attivazione/fornitura di servizi di assistenza digitale anche per favorire accessibilità e diffusione.
3. **Favorire una dimensione di cura e benessere che ponga la persona al centro, in un'ottica di welfare integrato generativo e di potenzialità** in cui la singola persona viene valorizzata sulla base delle sue potenzialità e risorse e non viene stigmatizzata sulla base delle sue fragilità. Ogni persona può contribuire alla comunità in diversi modi e i problemi individuali vengono affrontati con il supporto della collettività.

Capitolo 6 ANALISI DEI BISOGNI PER AREA DI INTERVENTO

Area "EDUCARE"

Il Tavolo Tematico dedicato all'area "Educare" è stato attivato e promosso dalla Comunità della Valle di Sole tenendo in considerazione le progettualità e i tavoli di programmazione già attivi in Valle di Sole. Il percorso si è sviluppato attraverso **due appuntamenti laboratoriali di tre ore l'uno**.

Mappatura delle soggettività partecipanti

Questo Tavolo ha visto una prevalente **partecipazione di soggettività e professioniste attive nell'ambito dell'educare**, dell'istruzione, delle politiche giovanili e dello sport in Valle. Infatti, le realtà partecipanti agli incontri dei Tavoli sono Enti del Terzo Settore, scuole, enti pubblici e realtà del privato sociale che promuovono servizi educativi e/o collaborano attivamente con le scuole locali. Questa scelta è derivata dalla scelta di far confluire in questo spazio della pianificazione sociale i già attivi **Tavolo "0-6"**, ossia il tavolo di condivisione e co-decisione attivato dalla Comunità di Valle, con la presenza del Distretto Famiglia, per la pianificazione delle scelte e dei servizi 0-6 in Valle di Sole, e **"FUORICENTRO"**, un tavolo di lavoro nato nell'ambito dell'omonimo progetto cui la Comunità di Valle ha aderito nel 2023 e che ha l'obiettivo di promuovere la costituzione di comunità educanti sulla base di Patti Educativi di Comunità. Gli appuntamenti del Tavolo sono stati organizzati sempre in orario di lavoro, in modo da garantire la massima partecipazione. Di seguito le soggettività partecipanti al Tavolo "Educare":

	Partecipante	Tipologia di ente
1	Associazione APPM Onlus	Ente del Terzo Settore
2	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore
3	Associazione sportiva, insegnante mountain bike	Associazione
4	Consultorio familiare	Ente pubblico
5	Cooperativa Coccinella	Cooperativa sociale
6	Dirigente scolastica I.C. Bassa Valle di Sole	Scuola
7	Dirigente scolastico ENAIP Ossana	Scuola
8	Dirigente scolastico I.C. Alta Valle di Sole	Scuola
9	Distretto Famiglia Valle di Sole	Ente pubblico
10	Federazione provinciale scuole materne Valle di Sole e Val di Non	Scuola
11	GSH	Ente del Terzo Settore
12	PAT	Ente pubblico
13	Piani Giovani Alta Valle di Sole	Ente pubblico
14	Cooperativa Progetto 92	Cooperativa sociale
15	Scuole materne provinciali	Scuola

Tabella 1 - Elenco partecipanti tavolo "Educare"

Il progetto FUORICENTRO nell'ambito del percorso di pianificazione sociale

"FUORICENTRO - Una Comunità che educa" è un progetto di innovazione educativa, sviluppato dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, CSV Trentino e dai Servizio Istruzione e Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento e finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini.

La seconda edizione del progetto è stata avviata a marzo del 2023, si è rivolta ad un **partenariato ampio e diversificato** sia in termini di competenze sia di provenienza: 38 partner tra amministrazioni, associazioni, cooperative, istituti scolastici, enti del privato sociale e del pubblico. Protagonisti di tutte le attività di progetto sono stati cinque territori del Trentino: Val di Fassa, Valsugana e Tesino, Paganella, Val di Non e Valle di Sole.

Gli obiettivi del progetto erano due:

- **sviluppare e consolidare il capitale psicologico di ragazzi e ragazze tra gli 11 e 14 anni**, ovvero il loro potenziale individuale, ciò che comunemente si definisce "il talento di ciascuno/a";
- **attivare, formare e interconnettere le diverse comunità educanti territoriali** e tutte le persone che, con diversi ruoli, agiscono nel quotidiano per garantire la crescita e il benessere dei/delle più giovani.

Per comunità educante si intende *"un tessuto di relazioni solidali e collaboranti, costituito e alimentato da coloro che vivono e operano in un territorio, che ne hanno a cuore il destino e che riconoscono la responsabilità dell'abitarlo insieme"*. **Sono parte della comunità tutte le persone e gli enti che sentono e vivono l'impegno di partecipare e contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle persone presenti su un territorio.** Si tratta, dunque, di una comunità informale, aperta, tollerante, costituita dai processi di collaborazione di diversi soggetti locali in dialogo, che con intensità diverse condividono l'impegno nel promuovere prospettive e pratiche educative rispettose, inclusive, generative.

I territori aderenti e le realtà che compongono le diverse comunità educanti che li abitano sono stati accompagnati a elaborare una metodologia condivisa e a formalizzare la loro collaborazione attraverso l'adozione di **Patti Educativi di Comunità**, ossia strumenti pensati per siglare alleanze territoriali mirate ad assumere la **questione educativa come responsabilità collettiva** di una comunità. Il progetto ha formulato una prima definizione minima di questi accordi, i quali vanno intesi come *"uno strumento per costruire un sistema educativo inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze educative del territorio e di promuovere il successo formativo di tutti i suoi cittadini. I Patti Educativi di Comunità rappresentano uno spazio per ripensare la scuola, migliorandone la capacità di accogliere le carriere scolastiche più fragili e intermittenti, e al contempo favorire la qualità culturale e relazionale del territorio, con l'obiettivo di promuovere il successo formativo a livello locale."*

Tutte le attività di Fuoricentro sono state "cucite su misura" sui bisogni emersi nei cinque territori protagonisti del progetto. Le azioni progettuali si rivolgono a tutti gli attori e le attrici che costituiscono la comunità educante (giovani, famiglie, scuole, enti del terzo settore, del privato, amministrazioni ecc.) e consistono anzitutto in laboratori pensati per la condivisione e l'acquisizione di nuove competenze.

Nel caso della Valle di Sole, l'attivazione del progetto ha portato a convocare ad un Tavolo comune scuole, pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore e del privato sociale che

si occupano, a vario titolo e attraverso diversi strumenti, di promuovere azioni culturali, educative, di socializzazione e sviluppo di relazioni in Valle di Sole.

Il percorso relativo di FUORICENTRO ha portato le realtà che hanno aderito al progetto a sviluppare un percorso comune - per metodo e obiettivi - che ha attivato un primo Festival delle Comunità Educanti diffuso in Valle di Sole (con quattro appuntamenti tra settembre e novembre 2024) e che ha consentito di sperimentare nuove e ulteriori forme di collaborazione tra le agenzie educative del territorio. Questa prima sperimentazione ha rafforzato i legami di fiducia e collaborazione all'interno del Tavolo ed è stata alla base del percorso di scrittura condivisa del Patto Educativo e di individuazione di obiettivi specifici e linee di intervento nell'ambito della Pianificazione Sociale.

Il Patto Educativo di Comunità della Valle di Sole, infatti, sarà **parte integrante del nuovo Piano Sociale di Valle**. Si tratta di una prima sperimentazione promossa dalla Comunità di Valle, condotta sulla base di un confronto continuativo con la Provincia Autonoma di Trento e validata dal Tavolo Istituzionale, immaginata allo scopo di favorire una sempre più forte sinergia tra le azioni immaginate nell'ambito educativo-culturale e quelle promosse in ambito socio-sanitario. I due strumenti, benché autonomi e distinti (sia per funzioni che per modalità di attivazione), saranno quindi parte di un unico ecosistema di strumenti di pianificazione degli obiettivi e degli interventi per la Valle di Sole.

Il Patto è stato formulato sulla base di una struttura minima condivisa dai cinque territori aderenti al progetto. In particolare, verranno descritte:

- le **caratteristiche del territorio** di riferimento;
- il **metodo di lavoro** condiviso e strutturato dal Tavolo Educare;
- gli **obiettivi** della comunità educante per il territorio di riferimento;
- alcune **linee di intervento** strategiche che il Tavolo Educare o il Gruppo per l'Educare territoriale si impegna ad attivare per definire le politiche educative della Comunità;
- la **durata** del Patto;
- le **regole di adesione** e le modalità di firma del Patto stesso.

I Patti Educativi e il Piano Sociale, dunque, condividono la definizione degli obiettivi e di possibili linee di intervento per l'ambito dell'Educare: sulla base di questa condivisione, dunque, il percorso della pianificazione e quello del progetto "FUORICENTRO" si sono svolti in sinergia tra loro.

Dai bisogni agli obiettivi specifici per l'Educare

Il percorso del Tavolo Tematico, sebbene con le dovute differenze derivanti dalle particolarità descritte nel paragrafo precedente, ha ricalcato la metodologia utilizzata da CSV Trentino per gli altri Tavoli. Nel caso dell'area "Educare", la raccolta relativa ai bisogni del territorio è avvenuta in **cinque step differenti**:

- durante i primi due incontri del Tavolo Istituzionale sono state indagate alcune dimensioni legate alla percezione, da parte delle persone e degli enti aderenti, relative ai bisogni della Valle di Sole, compresi quelli connessi all'area "Educare";
- in un incontro dedicato, il Tavolo di "FUORICENTRO" ha utilizzato lo strumento delle interviste doppie per portare ad emersione i punti di vista, le percezioni e i bisogni registrati dalle soggettività aderenti al progetto;
- in un diverso incontro, lo stesso strumento è stato utilizzato anche con le soggettività che aderiscono al Tavolo "0-6";

- i bisogni così raccolti sono stati oggetto di una prima rielaborazione da parte delle Assistenti Sociali, durante un incontro di equipe dedicato;
- durante il primo appuntamento del Tavolo Tematico, in ogni caso, sono state raccolte ulteriori integrazioni alla raccolta operata nei mesi precedenti.

La metodologia adottata ha permesso, una volta definiti i bisogni prioritari e percepiti per il territorio della Valle, di identificare le sfide prioritarie (primo appuntamento), gli obiettivi e le principali linee di intervento (secondo appuntamento) su cui la Comunità di Valle e le soggettività attive sul territorio si potrebbero impegnare per rispondere agli obiettivi specifici individuati. In ogni caso, l'**obiettivo generale** cui risponde l'area "Educare" è il seguente:
supportare la strutturazione di comunità educanti capaci di migliorare le condizioni di vita delle persone e supportare le famiglie in difficoltà presenti in Valle di Sole

L'insieme dei bisogni raccolti può essere schematizzato a partire da **sette ambiti tematici** di riferimento:

Tema	Descrizione
Genitorialità e conciliazione	ossia bisogni legati al sostegno alla genitorialità e alle relazioni familiari
Relazioni con parti produttive	ossia bisogni legati all' integrazione tra politiche sociali e mondo produttivo
Integrazione educativa	ossia bisogni legati a inclusione e innovazione dei servizi educativi e allo sviluppo di relazioni
Residenzialità	ossia bisogni legati allo sviluppo di servizi abitativi e di supporto per giovani e adolescenti
Solitudini	ossia bisogni legati alla promozione del benessere psicologico e sociale e prevenzione del disagio
Spazi	ossia bisogni legati all' individuazione di spazi e opportunità di socialità e partecipazione
Integrazione servizi	ossia bisogni legati al potenziamento e all' integrazione dei servizi sanitari e psicologici per minori

Tabella 2. Temi e descrizioni ambiti tematici

Il Tavolo Tematico ha individuato, tra questi ambiti, i **tre temi prioritari** da proporre al processo di pianificazione sociale. Questi ambiti sono:

- **integrazione educativa,**
- **genitorialità,**
- **relazioni con le parti produttive,**

I temi esclusi non sono stati abbandonati ma entrano nel percorso di pianificazione sociale in quanto i bisogni individuati rimangono nel patrimonio conoscitivo della Comunità di Valle. Il tema dell'integrazione dei servizi, in particolare, è stato oggetto di discussione: sotto questa etichetta sono stati raggruppati bisogni diversi, trasversali ai vari ambiti della pianificazione. Per questa ragione e per la rilevanza di questo tema rispetto all'attuazione del Piano, questi bisogni sono stati rinviati alla discussione del Tavolo per l'integrazione socio-sanitaria.

Il primo laboratorio ha portato alla costruzione di **sfide** per ciascuno dei cluster tematici più urgenti. Una *sfida* deve essere intesa come una **domanda abilitante** che emerge da uno o più bisogni di una persona o di una collettività. Per essere più efficace, una sfida deve seguire alcune *regole di scrittura*:

- **usare parole chiave** che rimandano all'essenza del problema
- ogni problema deve essere formulato in modo da esprimere **una sola questione**
- **evitare le soluzioni assenti**: non iniziate dicendo "assenza / mancanza di"

Le sfide individuate dal Tavolo sono le seguenti:

Tem	Sfide	
Integrazione educativa	Come possiamo valorizzare le emozioni e la loro espressione come spazio di benessere e realizzazione?	A
	Come possiamo trasformare la delega educativa (in materia di salute, sport, educazione alimentare, ...) in una dimensione di reciprocità e collaborazione?	B
	Come possiamo coinvolgere la comunità nella condivisione e partecipazione alle tematiche educative?	C
Genitorialità e conciliazione	Come possiamo ripensare l'offerta conciliativa in maniera innovativa, sia da parte pubblica che privata, con un calendario conciliativo innovativo?	D
	Come possiamo rendere i genitori più sicuri del proprio ruolo e capaci di esercitarlo relazionalmente?	E
	Come possiamo creare aggancio e supportare le famiglie che attraversano momenti di difficoltà?	F
	Come possiamo creare cultura e spazi di ascolto regolari e non saltuari?	G
Relazioni con parti produttive	Come possiamo stimolare lo sviluppo di impresa nel Terzo Settore?	H
	Come possiamo ridurre o alleggerire la burocrazia per tirocini formativi in azienda?	I
	Come possiamo creare un "match" tra persone in cerca di lavoro e aziende?	L
	Come possiamo generare occasioni di incontro con le realtà produttive cambiando l'approccio culturale (cioè portando i settori produttivi a comprendere il sociale)?	M
	Come possiamo creare continuità nel percorso formativo / di collocamento tra realtà che si prendono cura di una persona?	N

Tabella 3. Sfide individuate

Il Tavolo ha, poi, elaborato una serie di obiettivi specifici preliminari a partire dalle sfide individuate. A ciascuno di questi obiettivi, i gruppi di lavoro hanno collegato le sfide che vanno ad attivare:

	Obiettivi	Sfide collegate	Sfide trasversali
Integrazione educativa	Ingaggiare genitori e persone adulte significative nella programmazione e progettazione di attività legate all'area educare	C	A + B
	Creare occasione di partecipazione e condivisione prima della realizzazione di attività (questionari, incontri, ...)	C	
	Creare sinergie con le associazioni sportive del territorio per immaginare e realizzare progetti condivisi	C	
Genitorialità e conciliazione	Attivare esperienze di welfare aziendale	D	
	Attivare servizi di conciliazione da parte del Terzo Settore in maniera privatistica (spese a carico delle famiglie)		
	Ripensare i bandi pubblici in materia di conciliazione		
	Creare uno spazio di incontro per le famiglie in difficoltà (nella fascia 6-18)	E	
	Rinforzare la rete dei servizi per supportare l'accesso delle famiglie vulnerabili	F	
	Creare strumenti di ascolto continuativo negli spazi educativi	G	
Relazioni con parti produttive	Organizzare un incontro annuale in cui si incontrino mondo dell'impresa / alberghiero e realtà sociali e formative	M + B	L + I
	Sviluppare almeno un'impresa sociale con servizi al pubblico (es.: BarnOut)	H + M	
	Creare percorsi di accompagnamento per ospitanti e ospitati (con focus su dimensione culturale, obiettivi e metodi)	N + M	

Tabella 4. Obiettivi individuati

Durante il secondo laboratorio, il Tavolo "Educare" ha approfondito la riflessione attorno agli obiettivi individuati osservando come:

- gli obiettivi connessi al tema della "conciliazione tra tempi di vita e lavoro" siano trasversali a diversi Tavoli e, pertanto, necessitano di essere discussi in relazione all'impianto generale della pianificazione sociale;
- l'obiettivo "rinforzare la rete dei servizi per supportare l'accesso delle famiglie vulnerabili" riguardi in realtà temi che sono al centro del dibattito attivato presso il Tavolo "Prendersi Cura" e che pertanto viene rinviato a quella discussione.

Fatte queste premesse, il Tavolo ha attivato tre gruppi di lavoro allo scopo di individuare **tre obiettivi specifici** per l'area, uno per ogni filone tematico individuato:

- Integrazione educativa
- Genitorialità
- Relazioni con le parti produttive

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

Cluster	Obiettivi specifici
Integrazione educativa	<i>Ingaggiare genitori e persone adulte significative nella programmazione e progettazione di attività legate all'area educativa: creando occasioni di partecipazione e condivisione per realizzare progetti condivisi (con modalità laboratoriali).</i>
Genitorialità	<i>Creare un sistema continuativo di raccolta dei bisogni (anonimi, opzionali, fruibili) attivando uno spazio di incontro per le famiglie con fasce d'età differenziate (6-11, 12-16, 16-18) attraverso proposte che favoriscano il recupero del ruolo educativo e la condivisione di esperienze (es. Auto mutuo aiuto).</i>
Relazioni con le parti produttive	<i>Creare percorsi di accompagnamento (con focus sulla dimensione culturale, obiettivi e metodi) per lo sviluppo di almeno un'impresa sociale con servizi al pubblico (es. BarnOut).</i>

Tabella 5. Cluster di bisogni e obiettivi specifici

Le linee di intervento proposte

Le proposte di linee di intervento per l'area "Educare" sono state individuate attraverso un'attività che ha integrato la metodologia proposta nell'ambito della Pianificazione Sociale con quella elaborata dal progetto FUORICENTRO.

In particolare, il laboratorio si è svolto utilizzando, come supporto alla riflessione, il Manifesto delle Comunità Educanti aggiornato dalla seconda edizione del progetto. Questo strumento presenta e mette in evidenza, dal punto di vista delle Comunità di Valle e degli enti coinvolti in FUORICENTRO, le idee, le questioni da considerare, i temi a cui prestare attenzione, i campi di intervento, le linee d'azione che possono venire sviluppate, gli strumenti e i protagonisti per attivare una comunità educante che si prenda cura delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Il Tavolo si è suddiviso in tre gruppi di lavoro, ciascuno operante su uno degli obiettivi individuati. Attraverso lo strumento del World Café, alle persone partecipanti è stata chiesta di elaborare delle proposte di intervento per realizzarli. Sono state individuate tre persone referenti, che hanno accompagnato il lavoro su ciascun obiettivo, mentre tutte le altre partecipanti hanno ruotato in tre turni di riflessione.

Durante l'ultima fase, sono state sintetizzate **cinque linee di intervento** per ciascun obiettivo. Queste proposte sono state presentate e validate in plenaria:

Cluster	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Integrazione educativa	<i>Ingaggiare genitori e persone adulte significative nella programmazione e progettazione di attività legate all'area educativa: creando occasioni di partecipazione e condivisione per realizzare progetti condivisi (con modalità laboratoriali).</i>	Individuazione e ingaggio di attori dei settori: educazione, artigianato, sport, salute, turismo, per la costruzione di una Cabina di Regia (e individuazione di un referente)
		Individuazione di un focus di progettazione comune (annuali)
		Progettazione delle attività attraverso un metodo laboratoriale
		Realizzazione dell'attività e monitoraggio
		Valutazione e rilancio del focus
Genitorialità	<i>Creare un sistema continuativo di raccolta dei bisogni (anonimi, opzionali, fruibili) attivando uno spazio di incontro per le famiglie con fasce d'età differenziate (6-11, 12-16, 16-18) attraverso proposte che favoriscano il recupero del ruolo educativo e la condivisione di esperienze (es. Auto mutuo aiuto).</i>	Creazione di un bando che finanzi la presenza di facilitazione educativa: gruppo AMA
		Creazione di un box virtuale di raccolta di bisogni e individuazione di un gestore che si occupi della raccolta
		Pianificazione del piano di comunicazione e accompagnamento delle famiglie
		Creazione di agganci con i centri aggregativi
		Creazione di uno spazio fisico adatto a scambi alla pari
Relazioni con le parti produttive	<i>Creare percorsi di accompagnamento (con focus sulla dimensione culturale, obiettivi e metodi) per lo sviluppo di almeno un'impresa sociale con servizi al pubblico (es. BarnOut).</i>	Individuazione del tipo di settore sul mercato che ha "lo spazio" su cui aprire un'impresa sociale (sul territorio)
		Promozione e valorizzazione dei tirocini di inclusione nelle imprese (per promuovere una cultura inclusiva)
		Trasmissione del valore economico dell'impresa sociale attraverso la narrazione di esperienze che funzionano (sia a imprese sia a Terzo Settore)
		Accompagnamento dell'ente pubblico (CDV, Comuni) attraverso finanziamento e competenze/aggancio nell'avvio dell'impresa sociale
		Promozione di raccolte fondi/partecipazione a bandi e connessioni con potenziali finanziatori per l'avvio

Tabella 6. Cluster, obiettivi specifici e linee di intervento

Gli obiettivi e le proposte di intervento avanzate dal Tavolo “Educare” indicano la necessità di adottare un **approccio ecosistemico nella definizione delle politiche educative per la Valle di Sole**. I temi individuati riguardano dimensioni diverse e complementari che attraversano la comunità: il ruolo delle famiglie e delle persone adulte; la necessità di rinnovare alleanze educative dentro e fuori la scuola; il ruolo dei settori produttivi nella definizione di politiche di sviluppo locale capaci di contrastare fenomeni quali lo spopolamento o la monocultura economica.

Quanto alle linee di intervento definite dal Tavolo, alcuni elementi sono di particolare rilevanza e meritano di essere sottolineati.

Centrale l'**approccio partecipativo e lo sviluppo (attraverso chiari meccanismi di coinvolgimento, governance e presa di decisione) di una metodologia di lavoro condivisa** per mettere a terra proposte capaci di concretizzare la necessità di una maggiore **integrazione educativa** tra le varie soggettività di una comunità educante.

Rispetto a possibili interventi di **supporto alla genitorialità** è interessante osservare come il Tavolo abbia deciso di individuare linee di intervento finalizzate a strutturare spazi (fisici o virtuali) e strumenti di sostegno e accompagnamento continuativo (laddove la dimensione di presa in carico o prevenzione risulta già strutturata). Da questo punto di vista, importante la dimensione multiforme (sia per target di riferimento che per modalità) della proposta immaginata, capace così di attivare relazioni e di garantire una maggiore accessibilità a persone e famiglie interessate. Infine, rispetto alle **relazioni con il mondo produttivo**, la proposta evidenzia due necessità compriarie: da una parte, il bisogno di sviluppare settori economici complementari a quelli esistenti, in modo da attivare forme virtuose di biodiversità economica nel contesto della Valle; dall'altra, la necessità di attivare forme di impresa a forte valore sociale e capaci di garantire sostenibilità economica alla loro azione allo scopo di favorire l'inclusione di persone con fragilità e di promuovere, nel contesto della Valle, una cultura inclusiva attraverso la narrazione di esperienze positive. Importante, qui, il ruolo individuato per le istituzioni pubbliche che si rendono facilitatrici dello sviluppo d'impresa e sostengono la responsabilità sociale attraverso la messa a disposizione di risorse, competenze e relazioni.

In generale, la realizzazione degli interventi potrebbe rafforzare il tessuto sociale attraverso **maggiore partecipazione e responsabilità condivisa**, ma rischia di creare sovraccarico sui soggetti già attivi laddove non venisse definito, quale azione preliminare rispetto alla realizzazione di questi obiettivi, un chiaro sistema di governance e un metodo di lavoro condiviso. Infatti, le linee d'intervento affrontano, ad oggi, solo marginalmente la sfida cruciale dell'integrazione tra diverse culture organizzative (pubblico, privato, terzo settore) e mancano di metriche valutative chiare per misurarne l'efficacia nel tempo.

Area “ABITARE”

Il Tavolo Tematico incaricato di approfondire l’area “Abitare” si è sviluppato in **due incontri, per una durata complessiva di quattro ore**. Pur essendo limitato il tempo a disposizione, ha comunque consentito un’analisi delle forme dell’abitare contemporaneo, dei servizi connessi, nonché delle opportunità e dei bisogni che caratterizzano la Valle di Sole. Questo tipo di approccio è stato utilizzato anche nelle Aree che seguono.

I partecipanti al tavolo “Abitare” sono stati i seguenti:

	Partecipante	Tipologia di ente
1	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore
2	Anffas	Ente del Terzo Settore
3	Cooperativa Progetto 92	Cooperativa sociale
4	Cooperativa Il Sole	Cooperativa sociale
5	CSM	Ente pubblico
6	Ufficio Edilizia	Ente pubblico
7	Servizio ambiente, Comunità della Valle	Ente pubblico

Tabella 7. Elenco dei partecipanti al Tavolo “Abitare”

Il gruppo di partecipanti è stato composto in modo sostanzialmente equilibrato tra **enti pubblici e realtà del privato sociale**, permettendo di esplorare le diverse sfaccettature del tema e valorizzando la complementarità dei punti di vista presenti al Tavolo. Tuttavia, è emersa la **mancaanza di una prospettiva imprenditoriale**, la cui presenza avrebbe potuto offrire spunti significativi per affrontare in modo più ampio il tema.

Così come avvenuto in altri tavoli tematici, questo percorso si è sviluppato seguendo l’approccio adottato dal Tavolo Territoriale nella definizione degli obiettivi trasversali. **Il percorso è iniziato con un’analisi dei bisogni legati all’area dell’abitare emersi dal territorio**, per poi concentrarsi sull’individuazione delle principali sfide all’interno del primo laboratorio. Nel secondo e ultimo appuntamento, tali sfide sono state trasformate in obiettivi generali, dai quali sono state poi tracciate linee di intervento più concrete, con l’intento di orientare le attività dei prossimi cinque anni in Valle di Sole.

Gli strumenti utilizzati nel corso degli incontri hanno permesso ai diversi partecipanti di esprimere liberamente il proprio punto di vista o quello della propria organizzazione, in un’ottica di collaborazione e lavoro di gruppo.

All’inizio del primo incontro è stata proposta un’attività interattiva in cui i partecipanti, divisi in coppie, si sono intervistati a vicenda. Durante l’intervista, ciascuno ha annotato su post-it i **bisogni espressi** dall’altro, **classificandoli** — dal punto di vista dell’intervistato — **secondo due criteri: il livello di urgenza del bisogno e la misura in cui riceveva risposta**.

I temi emersi dalle interviste hanno riguardato le risorse economiche e umane, il supporto per persone adulte e anziani non autosufficienti, la disponibilità di immobili e le problematiche legate ai minori, con particolare attenzione all’assistenza di giovani non autosufficienti e alla mancanza di gruppi appartamento dedicati a questa fascia.

Al termine di una discussione in plenaria, i partecipanti hanno votato le categorie di bisogni ritenute più prioritarie:

1. **RISORSE ECONOMICHE E UMANE:** Da un lato, è emersa la **necessità di reperire maggiori risorse economiche** per sostenere progetti legati all'abitare, con l'obiettivo di coinvolgere anche il mondo imprenditoriale. Dall'altro, per quanto riguarda le risorse umane, è stata evidenziata la **necessità di individuare più personale educativo per progetti sull'abitare** e di **valorizzare maggiormente la figura dell'accogliente**, sia per aumentarne la visibilità, sia per incentivare l'ingresso di nuove persone in questo ruolo.
2. **PERSONE ADULTE NON AUTOSUFFICIENTI:** Il tavolo si è concentrato su questa fascia di popolazione, sottolineando l'**urgenza di garantire soluzioni abitative adeguate**. È emerso con forza il tema del **"Dopo di noi"**, ovvero la necessità di sostenere percorsi abitativi per persone con disabilità nel momento in cui vengono a mancare i familiari. È stata, inoltre, evidenziata l'importanza di **prevedere sollievi temporanei per le persone con disabilità**.
3. **DISPONIBILITA' IMMOBILI:** Tra i bisogni emersi è stata discussa la necessità di **rendere la convivenza tra giovani un elemento centrale nelle politiche abitative**, con particolare attenzione anche all'assegnazione di alloggi pubblici. Inoltre, è stata discussa l'importanza di aumentare la disponibilità di immobili sul mercato, per rispondere adeguatamente alle esigenze abitative della comunità.

Le riflessioni emerse dal gruppo sottolineano l'**importanza di un approccio integrato e inclusivo alle politiche abitative**, in cui risorse economiche, il potenziamento e la valorizzazione delle figure che si occupano delle persone più vulnerabili sono elementi fondamentali per rispondere in modo efficace ai bisogni di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità e alle categorie più fragili. Dopo aver identificato i bisogni, sono state delineate le sfide specifiche per ciascuna categoria:

Categoria di bisogni	Sfide
RISORSE ECONOMICHE E UMANE	Come possiamo trovare risorse economiche alternative al pubblico? Come possiamo sensibilizzare l'opinione pubblica / imprenditoriale per un coinvolgimento economico per la realizzazione del "Dopo di noi"? Come possiamo far conoscere la figura della "accogliente"?
PERSONE ADULTE NON AUTOSUFFICIENTI	Come possiamo individuare e sensibilizzare le persone volontarie che partecipano e collaborano nella realizzazione del "Dopo di noi"? Come possiamo trovare / realizzare / ristrutturare immobili adatti a rispondere al bisogno di sollievo di persone con disabilità? Come possiamo prevedere strumenti di previdenza integrativa (assicurazioni) per la non autosufficienza?²⁰

²⁰All'interno del Tavolo si è discusso se la seguente sfida dovesse essere trattata principalmente a livello politico. Si è comunque deciso di mantenerla e di provare a trasformarla in obiettivo.

DISPONIBILITA' IMMOBILI	Come possiamo incentivare i soggetti pubblici a risanare gli alloggi attualmente disponibili ma non abitati? Come possiamo stimolare i proprietari di case sfitte ad affittare per periodi lunghi? Come possiamo attivare nuove forme di co-abitazione in case già abitate ma non completamente sfruttate negli spazi?
--------------------------------	---

Tabella 8. Categorie di bisogni e sfide del Tavolo "Abitare"

Alcune delle sfide individuate dai gruppi si è ritenuto dovessero essere affrontate principalmente a **livello politico**, poiché di portata più ampia e difficilmente realizzabili a livello delle singole realtà associative e organizzative. Le seguenti sfide erano le seguenti:

Risorse economiche e umane:

- Come possiamo favorire la continuità del personale nei progetti legati all'abitare (turn-over, contratti poco appetibili)?
- Come possiamo rendere più accattivante il lavoro sociale?

Disponibilità immobili

- Come possiamo far attivare la politica per rendere il mercato dell'abitare più accessibile?
- Come possiamo rendere accattivante la valle affinché persone giovani e lavoratori / lavoratrici decidano di rimanere a viverci o trasferirci?

Quello che è emerso invece dalle sfide approvate è che il tema abitativo è centrale per garantire il **benessere e l'inclusione della cittadinanza**, ma soprattutto **delle persone più fragili** come gli adulti non autosufficienti, nonché per affrontare le problematiche legate al 'Dopo di noi'. È necessario sviluppare **soluzioni abitative adeguate**, sia **riqualificando gli immobili esistenti**, sia incentivando **modelli di co-abitazione**, per rispondere alla crescente domanda di spazi abitativi. Questo aspetto è strettamente legato alla ricerca di finanziamenti alternativi e alla sensibilizzazione e alla valorizzazione delle figure di supporto, come gli 'accoglienti'.

Nel secondo incontro, i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi, ciascuno focalizzato su un cluster di bisogni: risorse economiche e umane, persone adulte non autosufficienti e disponibilità di immobili. Ogni gruppo ha affrontato le sfide assegnate, individuando uno o più obiettivi e, successivamente, definendo delle linee di intervento:

Bisogni	Obiettivi	Linee di intervento
RISORSE ECONOMICHE E UMANE	Identificare partner alternativi che abbiano interesse e vantaggio ad investire risorse economiche	Identificazione di buone pratiche su modalità operative sul tema abitare di altri territori
		Mappatura tramite questionario del punto di vista degli imprenditori sugli investimenti su beni immobili
		Attivazione di occasioni di incontro e confronto tra imprenditori e realtà del territorio che gestiscono progetti sull'abitare
		Promozione di nuove forme di abitare, che incentivino la condivisione di spazi abitativi tra più persone
		Attivazione di occasioni di incontro e confronto tra imprenditori e realtà del territorio che gestiscono progetti sull'abitare
	Creare occasioni che mettano in comunicazione realtà diverse, invitando interlocutori non addetti ai lavori	
	Sfruttare le opportunità informative già esistenti di incontro con la comunità per far conoscere la figura dell'accogliente	Identificazione di una figura che si occupi di informare e sensibilizzare sulla figura dell'accogliente
		Individuazione di un bacino di persone adeguate a coprire il ruolo di accogliente sul territorio
		Individuazione di tavoli/incontri/momenti a cui partecipare per presentare la figura dell'accogliente (anche attraverso testimonianze dirette)
PERSONE ADULTE NON AUTOSUFFICIENTI	Coinvolgere la fascia di potenziali fruitori dei servizi del "Dopo di noi" sul pre-bisogno	Realizzazione di incontri di pianificazione progettuale per favorire la realizzazione di progetti di rete
		Organizzazione di eventi con enti e associazioni che si occupano di disabilità per sensibilizzare sul "Dopo di noi"
	Diffondere e informare sul bisogno di risorse umane e materiali	Realizzazione incontri tematici con il coinvolgimento di volontari già attivi
		Attivazione di una campagna di comunicazione per informare sui temi

DISPONIBILITA' IMMOBILI	Coinvolgere i soggetti pubblici creando Tavoli di confronto	Creazione di un Tavolo di confronto con il coinvolgimento della Comunità di Valle, Comuni e ITEA
		Attivazione di una mappatura specifica sulle problematiche territoriali
	Fornire garanzie ai proprietari privati	Attivazione di un fondo di garanzia pubblico che tuteli i proprietari privati che affittano immobili, coprendo eventuali mancati pagamenti da parte degli affittuari, offrendo maggiore sicurezza economica e un incentivo ad affittare ²¹
	Informare la popolazione rispetto ad esperienze attive in altri territori di coabitazione	Organizzazione di momenti informativi di condivisione di buone pratiche

Tabella 9. Bisogni, obiettivi e linee di intervento del Tavolo "Abitare"

Gli obiettivi e le linee di intervento emersi dal Tavolo Abitare mirano a rispondere a bisogni complessi attraverso un approccio collaborativo e integrato. L'azione si concentra sulla ricerca di nuove risorse economiche, promuovendo la corresponsabilità e il coinvolgimento attivo di attori esterni al tradizionale ambito sociale, in particolare mediante collaborazioni con il mondo imprenditoriale. Sul piano delle risorse umane, assume particolare rilevanza la valorizzazione dell'"accogliente", individuata come figura strategica per favorire processi di inclusione e percorsi di accompagnamento abitativo.

Parallelamente, la crescente necessità di **supporto per le persone adulte non autosufficienti** evidenzia l'urgenza di adottare un **approccio preventivo**, promuovendo la realizzazione di **progetti di rete** e valorizzando al contempo le realtà impegnate nel "Dopo di noi". L'obiettivo non è solo fornire risposte immediate, ma anche sensibilizzare il territorio sull'importanza di una cura condivisa, sostenuta da una narrazione positiva.

Il tema della **disponibilità immobiliare** viene affrontato attraverso la proposta di strumenti operativi quali tavoli di confronto che coinvolgano attori come la Comunità di Valle, i Comuni e ITEA e l'attivazione di **fondi di garanzia pubblici**, volti a stimolare la fiducia dei proprietari privati e a incentivare l'immissione di alloggi nel circuito dell'abitare sociale. In aggiunta, l'organizzazione di **momenti informativi dedicati alla diffusione di buone pratiche di coabitazione** rappresenta un'opportunità concreta per promuovere modelli abitativi innovativi e replicabili. Molti degli stimoli emersi durante il Tavolo Tematico Integrazione Sanitaria hanno arricchito ulteriormente la riflessione sul tema abitativo.

Per quanto riguarda gli incentivi economici volti a contrastare lo **spopolamento**, è emerso che le abitazioni disponibili in valle sono spesso molto grandi e complesse da ristrutturare, rendendo difficile – soprattutto per i giovani – affrontare da soli i costi di recupero. Si propone, quindi, di avviare il **recupero** di questi **immobili** attraverso la creazione di un'associazione composta da volontari, carpentieri e cittadini non specializzati, che possano contribuire con il

²¹ Livello politico

proprio lavoro alla realizzazione di alloggi protetti o spazi abitativi collettivi, restituendo valore a beni oggi inutilizzati e generando un impatto positivo per la comunità.

Particolare attenzione è stata posta sulla necessità di considerare anche il patrimonio immobiliare pubblico. Un esempio concreto è rappresentato dall'ex casa forestale di Malè: si tratta di una struttura attualmente sottoutilizzata, con un solo piano occupato su tre, situata in posizione centrale e in prossimità dei principali servizi. L'edificio presenta buone potenzialità di ristrutturazione e potrebbe essere destinato a numerose progettualità.

È stato inoltre evidenziato il problema della **scomparsa dei servizi di base nei territori più isolati**, in particolare nei periodi non turistici. È emerso come il nodo centrale non sia tanto la disponibilità di immobili, quanto la mancanza di un sistema di servizi integrato. Si è discusso della possibilità di **potenziare tali servizi anche attraverso la digitalizzazione**, sottolineando l'importanza di diffondere le competenze digitali come condizione essenziale per garantire l'accesso ai servizi e promuovere l'inclusione sociale. Questo tema si collega a uno degli obiettivi trasversali emersi dal Tavolo Territoriale. Tra le proposte, è stata avanzata anche l'idea di incentivare persone amanti della natura a trasferirsi nei comuni della valle, offrendo loro l'opportunità di lavorare in *smart working*.

Infine, è emersa la necessità di un **cambiamento culturale e politico** che coinvolga anche soggetti diversi – come banche, amministrazioni comunali, artigiani e albergatori – **con l'obiettivo di affrontare in modo condiviso le sfide legate all'abitare**. L'intento è quello di costruire percorsi comuni orientati ad azioni concrete e positive, prendendo spunto, ad esempio, da esperienze come quella dell'Alto Adige, dove la vendita di immobili è vincolata alla residenza e non a finalità turistiche.

Area "LAVORARE"

Il Tavolo Tematico dedicato all'area "Lavorare" si è sviluppato su **due appuntamenti, per un impegno complessivo dei partecipanti di quattro ore**. I partecipanti al tavolo "Lavorare" sono stati i seguenti:

	Partecipante	Tipologia di ente
1	APT	Ente pubblico
2	Artigiani	Associazione
3	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore
4	Centro impiego	Ente pubblico
5	Cooperativa Il lavoro	Cooperativa sociale
6	Progetto 92	Cooperativa sociale

Tabella 10. Elenco dei partecipanti al Tavolo "Lavorare"

Dal punto di vista metodologico, il Tavolo "Lavorare" e il Tavolo "Prendersi cura" hanno seguito un percorso leggermente diverso dagli altri tavoli tematici poiché sono stati facilitati da Studio Tangram. Ogni incontro ha avuto un obiettivo preciso: il primo ha esplorato bisogni e risorse dell'area tematica, definendo le priorità; il secondo si è focalizzato sull'individuazione di possibili linee di intervento. Questo approccio rispetta il principio della progettazione sociale, che prevede prima l'analisi dei bisogni e poi l'elaborazione delle soluzioni. Gli strumenti adottati sono stati scelti in base agli obiettivi, ispirandosi a tecniche partecipative e adattati al contesto. Nel primo incontro è stata utilizzata una versione semplificata del **world café, con piccoli gruppi e rotazione degli argomenti**, per garantire la partecipazione di tutti. Nel secondo incontro, invece, si è lavorato su un **"esercizio di futuro" per stimolare l'immaginazione dei partecipanti su scenari in cui le sfide risultano già risolte**. Questo metodo, articolato in tre fasi (riflessione individuale, confronto di gruppo e definizione condivisa di prospettive future), aiuta a chiarire aspettative e a rafforzare l'impegno collettivo verso obiettivi comuni. Inoltre, entrambi gli appuntamenti hanno seguito una struttura simile: introduzione iniziale con contesto e presentazioni, e chiusura con spazio per riflessioni, aggiornamenti sul percorso e collegamenti al prossimo incontro.

Entrando nel vivo delle riflessioni e dei contenuti prodotti dal Tavolo dedicato all'ambito del **"Lavorare"**, emerge come sia un **ambito** che, per il territorio e il contesto nel quale si inserisce, si configura come **trasversale e deve essere sviluppato con forme che possano integrare pubblico, privato e terzo settore**.

Il Tavolo ha messo in luce bisogni e sfide di questo ambito, su cui poi ha sviluppato una riflessione più approfondita in merito alle possibili piste di lavoro future - immaginate nell'arco dei 5 anni di durata del Piano Sociale. Ne sono emerse sei sfide principali (raggruppate in seguito a seconda dei bisogni a cui sono legate):

Cluster di bisogni	Sfide
FORMAZIONE PER ADULTI	Come possiamo garantire occasioni di formazione professionalizzante per adulti che intendono ricollocarsi nel mondo del lavoro, corsi serali presso le scuole professionali sul territorio della Valle di Sole?
LAVORO PROTETTO	Come possiamo attivare un centro per i pre-requisiti lavorativi? Come possiamo sviluppare opportunità lavorative per persone fragili? Come possiamo individuare strumenti adeguati per garantire l'inserimento lavorativo (pre-requisiti, competenze) per persone con fragilità sul territorio della Valle?
LAVORO GIOVANILE	come far rimanere i giovani in Valle senza dover uscire per lavorare?
RELAZIONE TRA IMPRESE E SOCIALE	Come possiamo favorire l'interlocuzione e la collaborazione fra il mondo imprenditoriale [del turismo] e del sociale?

Tabella 11. Categorie di bisogni e sfide del Tavolo "Lavorare"

Come è possibile vedere dalla tabella, sono sfide che evidenziano **quattro macro aree di intervento**:

1. la **formazione permanente**;
2. l'**attivazione di strumenti e percorsi per garantire alle persone fragili maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro**;
3. la necessità di studiare **forme e modi per invogliare i giovani a rimanere in Valle**;
4. la necessità di trovare **modalità efficaci di confronto e collaborazione con il mondo imprenditoriale**.

Sono sfide importanti e impegnative che, come già anticipato, non riguardano solamente l'ambito sociale più *classico* ma prendono in causa politiche diverse e richiede che esse riescano ad integrarsi e fare rete su obiettivi comuni. Pensiamo per esempio alle **politiche giovanili oppure alle politiche attive del lavoro**, come anche agli strumenti e alle possibilità che già esistono, sono emerse dal Tavolo come risorse che però non riescono a radicarsi sui territori. Sono sfide che mettono in luce un **forte bisogno di lavorare in rete fra settori**, opportunità, contesti di Valle, per valorizzare al meglio quelle opportunità che esistono (o possono esistere) ma rimangono latenti. Sappiamo, però, che il lavoro di rete "non è una formula magica", non si realizza solamente grazie al nominarlo e non si alimenta con la sola buona volontà. Il lavoro di rete richiede **interventi mirati e continuativi nel tempo**, a maggior ragione quando implica un lavoro di collaborazione non solo tra organizzazione e realtà, ma anche tra politiche. Sono processi di medio e lungo periodo che non offrono risultati immediati bensì permettono di creare un contesto territoriale attento ai bisogni delle persone, attivo e reattivo nel mettere in campo progetti e percorsi nuovi, talvolta imprevisti.

In sintesi, questi sono stati i bisogni, gli obiettivi e le linee di intervento che sono emerse dal tavolo:

Bisogni	Obiettivi	Linee di intervento
FORMAZIONE PER ADULTI	Valorizzare e mettere nelle condizioni di operare in ambito formativo le diverse realtà del territorio coerenti con questa finalità	Accreditamento del Centro di formazione professionale Alberghiero per lo svolgimento di attività di formazione per adulti non solo in ambito alberghiero.
		Valorizzazione dei maestri artigiani per lo svolgimento di attività di formazione agli adulti
		Valorizzazione delle potenzialità degli enti bilaterali nella promozione di iniziative formative sul territorio della Valle
	Promuovere percorsi formativi specifici	Promozione di corsi di lingua presso le biblioteche
		Organizzazione di corsi di formazione per assistenti alla persona (badanti) e caregiver
		Promozione di percorsi formativi cofinanziati pubblico privato
		Promozione di percorsi formativi su competenze trasversali e relazionali
	Sviluppare maggiormente l'opportunità del servizio civile	Promozione e sviluppo del servizio civile volontario anche come occasione di orientamento al mondo del lavoro
LAVORO PROTETTO	Predisporre un progetto specifico per l'avvio di un centro per i pre-requisiti lavorativi	Promozione delle possibili forme di lavoro e di occupazione rivolte alle fasce fragili
		Attivazione di un centro /laboratorio in Valle in ambito agricolo, ristorazione in stretto collegamento con la scuola e che siano in grado di essere il più possibili sostenibili
		Valorizzazione dei tirocini formativi
	Valorizzare maggiormente ciò che già esiste	Promozione di una maggiore sensibilizzazione negli imprenditori
	Promuovere un percorso maggiormente facilitante per l'inserimento delle persone fragili nel mondo del lavoro	Istituzione di un'agenzia per gli inserimenti lavorativi delle persone fragili che analizzi domanda e offerta
		Lavoro con maggiore determinazione per una reale collocazione delle persone fragili nel mondo del lavoro, facilitando il loro inserimento in uscita dai percorsi protetti, osando un po' di più

LAVORO GIOVANILE	Promuovere la nascita di nuove opportunità lavorative per i giovani	Promozione di occasioni di informazione e formazione sulle esperienze di successo nell'ambito dell'imprenditoria giovanile e non
		Promozione della nascita di una nuova impresa giovanile di servizi al turismo (manutenzioni, lavanderia, ecc.).
		Verifica e diffusione degli incentivi presenti per l'imprenditoria giovanile
		Sviluppo di progetti imprenditoriali valorizzando il patrimonio naturalistico della Valle
LAVORO GIOVANILE	Potenziare le condizioni che favoriscono lo sviluppo dell'imprenditoria locale	Potenziamento e diffusione degli spazi di co-working
		Completamento della rete di fibra ottica della Valle
		Individuazione di spazi di lavoro (capannoni, ecc.) da mettere a disposizione con condizioni agevolate
RELAZIONE TRA IMPRESE E SOCIALE	Individuare percorsi di confronto e collaborazione che portino l'ambito sociale verso l'ambito imprenditoriale: "andiamo noi da loro"	Predisposizione di specifici protocolli d'intesa con le aziende del territorio per facilitare l'inserimento di persone fragili nel mondo del lavoro (assunzioni, tirocini, ecc.) Individuazione di figure di facilitazione e di costruzione e rafforzamento della rete tra mondo sociale e imprenditoriale

Tabella 12. Bisogni, obiettivi e linee di intervento del Tavolo "Lavorare"

Provando a fare una sintesi delle principali linee di intervento emerse, possiamo dire che il Tavolo sottolinea l'importanza di **approfondire e condurre uno studio dettagliato per poter attivare uno specifico progetto di filiera orientato ad avvicinare al lavoro persone fragili**. Il Tavolo rimanda alla **necessità di immaginare la creazione di una realtà ad hoc che possa sostenere persone fragili nel consolidamento dei prerequisiti lavorativi, attivare percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro tramite tirocini o accompagnamenti mirati nel mondo del lavoro**, fino ad immaginare la nascita di una realtà imprenditoriale vera e propria con lo specifico obiettivo di collocarsi sul mercato sfruttando gli spazi di mercato esistenti (vedi ad esempio i possibili spazi di servizi rivolti all'ambito turistico) e che potrebbe anche coinvolgere direttamente il mondo giovanile. Rispetto a questo tema emerge l'urgenza di interrogarsi su come **sensibilizzare e formare le aziende affinché possano accogliere e sostenere al meglio le persone fragili**.

Parallelamente, il Tavolo crede sia importante dedicare la giusta attenzione anche alla **messa in rete e al coinvolgimento delle realtà del territorio** (vedi ad esempio le associazioni di categoria, la scuola professionale, gli imprenditori, le opportunità già presenti) **attorno all'obiettivo condiviso di facilitare l'avvicinamento e l'accesso al lavoro ad ampio raggio**, sia in riferimento al mondo giovanile che a quelle persone che per vario motivo hanno necessità di ricollocarsi e che, per questo, richiedono formazione e supporto. Dal lavoro condotto negli incontri del gruppo tematico emerge chiaramente come un lavoro di rete e di comunità potrebbe far emergere potenzialità e risorse attualmente poco valorizzate.

Inoltre, in questo contesto, è fondamentale **promuovere una cultura che favorisca l'equilibrio tra vita professionale e personale**, sebbene venga riconosciuto che questo aspetto va oltre le misure previste dal solo Piano Sociale. Inoltre, nello sviluppo delle progettualità legate al lavoro, è essenziale ripensare gli spazi, creando **ambienti che favoriscano la contaminazione e lo scambio di idee, soprattutto per le nuove generazioni** – ad esempio, trasformando le biblioteche in luoghi polifunzionali che vadano oltre la semplice lettura o attivando percorsi in luoghi specifici, come - portando un esempio molto concreto - la serra di Commezzadura.

Area "PRENDERSI CURA"

Il Tavolo Tematico dedicato all'area "Prendersi Cura" si è sviluppato su **due appuntamenti, per un impegno complessivo dei partecipanti di quattro ore**. I partecipanti al tavolo "Prendersi Cura" sono stati i seguenti:

	Nome partecipante	Tipologia di ente
1	APSP Malè	Ente pubblico
2	APSS	Ente pubblico
3	Assessora Comune Rabbi	Ente pubblico
4	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore
5	Cittadina	Persona
6	Cooperativa Il Sole	Cooperativa sociale
7	Coordinamento Circolo anziani	Ente del Terzo Settore
8	Croce Rossa Italiana	Ente pubblico
9	CSM	Ente pubblico
10	Educatrice professionale SA	Persona
11	Parroco Malè	Persona
12	Cooperativa Progetto 92	Cooperativa sociale
13	Sportello PAT / Amici Sierra Leone	Associazione

Tabella 13. Elenco dei partecipanti al Tavolo "Prendersi cura"

Il Tavolo ha utilizzato la metodologia descritta nel Tavolo "lavorare" e ha lavorato con entusiasmo e passione e ha coinvolto anche persone che non conoscevano il percorso di pianificazione sociale né facevano parte del Tavolo Istituzionale, un elemento che riteniamo positivo per la capacità del percorso di includere anche "altre" voci e, probabilmente, indicativo di una sensibilità e attenzione alla tematica.

Durante il primo appuntamento, il Tavolo ha identificato numerosi bisogni che sono poi stati tradotti in sfide. Ne sono emerse sette principali (raggruppate in seguito a seconda dei bisogni a cui sono legate):

Cluster bisogni	Sfide
RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE LA RETE	Come possiamo mettere in rete e riconoscere il valore di ciò che già c'è?
	Come possiamo potenziare l'accesso ai servizi? Facilitare l'accesso ai servizi?

RELAZIONI E INCLUSIONE SOCIALE	Come possiamo generare riconoscimento sociale verso le persone con disabilità e disagio mentale?
	Come possiamo favorire l'incontro nella solitudine?
	Come possiamo favorire relazioni e comunicazioni efficaci per sostenere i fragili?
	Come favorire inclusione tra generazioni, tra comunità, tra residenti?
CAREGIVER	Come possiamo dare aiuto ai caregiver per "prendere aria" e ricaricare?
	Come possiamo dare supporto a 360° ai caregiver (informazione, pratico, sollievo)?
	Come possiamo prendere in carico la persona fragile o comunque in stato di bisogno, tenendo conto anche del benessere psicologico suo e della famiglia che gli sta intorno?

Tabella 14. Categorie di bisogni e sfide del Tavolo "Prendersi cura"

Durante il primo incontro, il Tavolo ha rilevato e posto l'attenzione anche sullo **stigma che caratterizza il disagio mentale** all'interno della comunità locale e sulla percezione che questo, spesso, sia un argomento "assente" e "dimenticato". Si tratta di una riflessione che viene riportata, e ritenuta simile, anche in riferimento alle persone che vivono una disabilità, per le quali il Tavolo ritiene che sembrano mancare le occasioni di inclusione sociale e una adeguata sensibilità da parte della comunità tutta. Come si può osservare, si tratta di **sfide che si concentrano su aspetti legati all'inclusione sociale e al contrasto delle solitudini**, che richiamano l'urgenza di dare supporto e sollievo ai caregiver e che interpellano le competenze e le capacità dei servizi e delle organizzazioni attive sul territorio nel riuscire ad essere maggiormente interconnesse.

A supporto dei caregiver, il Tavolo si è orientato alla **prevenzione della solitudine e del burn out**, individuando possibili linee di intervento che vadano a fornire **sostegno concreto** a domicilio e/o nelle fasi più delicate, come per esempio il passaggio da ospedale a casa, o da casa a struttura, prospettando la creazione di una rete di volontari attiva ad integrazione dei servizi tradizionali.

Dal punto di vista dell'inclusione sociale, il Tavolo ritiene importante sostenere queste competenze comunitarie attraverso la **promozione di iniziative pubbliche che vedano un ruolo attivo delle persone con disabilità**, e attraverso l'attivazione di percorsi specifici all'interno del contesto scolastico.

Nella previsione di favorire la rete tra le risorse e i servizi già esistenti, il Tavolo pone l'attenzione sull'**importanza della circolarità delle informazioni**, non solo di carattere organizzativo (servizi che si conoscono a livello di realtà organizzata) ma anche di carattere operativo (volontari, dipendenti e professionisti che si conoscono e condividono informazioni

operative, nel "quotidiano"). Aumentare l'informazione sembra essere un filo conduttore che emerge anche in riferimento della cittadinanza e dei caregiver e la letteratura ci dice che proprio l'informazione è il primo gradino per promuovere partecipazione, attivazione sociale e forme di empowerment comunitaria.

Facendo lavoro di sintesi, questi sono stati i bisogni, gli obiettivi e le linee di intervento che sono emerse dal tavolo:

Bisogni	Obiettivi	Linee di intervento
RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE LA RETE	Attivare percorsi di formazione specifici a tutti gli operatori attivi sul territorio e promuovere l'utilizzo di strumenti di lavoro sociale volti a mettere al centro la persona presa in carico, come ad esempio il "progetto di vita", le "family group conference", la figura di "advocators", etc., anche attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali.	Sperimentazione e attivazione di strumenti organizzativi e di empowerment volti a includere la persona nella definizione del proprio progetto assistenziale/educativo, come parte attiva e coinvolta.
	Promuovere una conoscenza più approfondita e "personale" tra servizi e professionisti attivi sul territorio, attraverso spazi strutturati e stabili di collaborazione come ad esempio equipe multidisciplinari e inter-ente, momenti di coprogettazione cadenzati (non necessariamente legati a forme di finanziamento quanto orientate a condividere opportunità e risorse da mettere in rete).	Implementazione della conoscenza tra servizi e tra professionisti attivi sul territorio, del proprio ruolo e formazione.
		Progettazione e attivazione di canali di informazione strutturati e stabili con i quali favorire una messa in rete di informazioni e di conoscenze tra gli enti.
		Stimolo e supporto nelle forme e nelle possibilità di coprogettazione tra realtà attive sul territorio.
		Progettazione e sperimentazione di forme di collaborazione tra enti attraverso la realizzazione di equipe multidisciplinari e inter-ente.

RELAZIONI E INCLUSIONE SOCIALE	Creare e/o ampliare la già esistente rete di famiglie accoglienti anche in riferimento a eventuali persone con disabilità fisica e psichica in situazione di solitudine, con l'obiettivo di favorire la loro inclusione e la costruzione di legami solidi all'interno della comunità locale	Implementazione della rete di famiglie accoglienti in risposta ai bisogni delle persone con disabilità con poche reti o del tutto sole.
	Creare occasioni e momenti dedicati alla promozione dell'inclusione di persone con disabilità fisica e psichica, attraverso attività aggregative e metodologie che permettano loro di valorizzare le proprie risorse personali, in particolare nei contesti scolastici e, in generale, rivolti alla fascia bambini e bambine, ragazzi e ragazze.	Attivazione di percorsi di promozione dell'inclusione sociale all'interno del contesto scolastico.
		Attivazione di percorsi di tipo aggregativo aperto alla cittadinanza, che permettano a persone con fragilità di valorizzare le proprie risorse e competenze/che diano un ruolo attivo alle persone con fragilità.
		Promozione delle possibili forme di lavoro e di occupazione rivolte alle fasce fragili.
CAREGIVER	Ampliare e implementare i servizi domiciliari, anche attraverso la creazione e l'attivazione di reti di volontariato orientate a supportare le persone con fragilità e i loro caregiver	Implementazione dei servizi domiciliari con ampliamento delle fasce orarie e dei servizi professionali da potersi svolgere a domicilio
		Creazione di una rete di volontari a supporto dei caregiver al domicilio, con supporto di tipo relazionale e non solo
		Attivazione di convenzioni specifiche per stimolare i caregiver a prendersi cura di sé (palestre, ristoranti, yoga, etc.)
	Prevedere forme di supporto economico ai nuclei familiari che si prendono cura di persone con malattie neurodegenerative e/o patologie gravi che costituiscono un grave carico per i caregiver	Attivazione di specifici aiuti economici per situazioni di maggior fragilità (malattie neurodegenerative)

	Attivare sul territorio servizi di cure intermedie a supporto della delicata fase di passaggio tra ospedale e domicilio, o domicilio e RSA, con l'obiettivo di favorire pratiche di dimissioni "protette" a supporto dei caregiver	Progettazione e sperimentazione di servizi di supporto alle fragilità intermedie tra ospedale-casa, casa-RSA
	Creare uno strumento virtuale che semplifichi le pratiche burocratiche dei caregiver e permetta loro di conoscere i servizi formali e informali a loro disposizione	Attivazione di una piattaforma digitale che favorisca una maggior conoscenza delle risorse e una maggior chiarezza nella fruizione dei diversi servizi - sia di tipo formale che informale

Tabella 15. Bisogni, obiettivi e linee di intervento del Tavolo "Prendersi cura"

Sono obiettivi ambiziosi, che il Tavolo ha approfondito andando a ricercare linee di intervento il più possibile operative, verosimilmente realizzabili e calate al contesto. La percezione è che, proprio per la complessità degli obiettivi, si riescano in questa fase a delineare delle Linee di Indirizzo più specifiche ma ancora risulta difficile identificare gli strumenti, i progetti, la possibile messa in pratica. Esistono numerose esperienze nate in Provincia e non solo, che partivano dai medesimi obiettivi. Conoscerle, come **promuovere formazione agli operatori sociali e al mondo del volontariato** tutto può diventare un elemento centrale per riuscire poi a dare concretezza alle Linee di Intervento del Prendersi Cura.

Area "FARE COMUNITÀ"

Il Tavolo Tematico dedicato all'area "Fare comunità" si è sviluppato su **due appuntamenti, per un impegno complessivo a carico dei partecipanti di quattro ore**. I partecipanti al tavolo "Fare comunità" sono stati i seguenti:

	Nome partecipante	Tipologia di ente
1	Famiglie accoglienti	Gruppo informale
2	APSP Malè	Ente pubblico
3	Associazione Accompagnatori di Media Montagna del Trentino	Associazione
4	Associazione APPM Onlus	Ente del Terzo Settore
5	Associazione Insieme si può	Associazione
6	Associazione Iris	Ente del Terzo Settore
7	Cittadina	Persona
8	Cooperativa Coccinella	Cooperativa sociale
9	CSM	Ente pubblico
10	Presidente AFT (Associazione Famiglie Tossicodipendenti)	Ente del Terzo Settore
11	Progetto 92	Cooperativa sociale
12	Sportello PAT / Amici Sierra Leone	Associazione

Tabella 16. Elenco dei partecipanti al Tavolo "Fare comunità"

Come è possibile notare dalla tabella, il gruppo di partecipanti si presenta piuttosto vario, con attori pubblici e privati che si occupano di temi differenti ma che hanno un interesse comune, ovvero l'attivazione della cittadinanza e il supporto alla comunità. La categoria di organizzazioni maggiormente rappresentata è quella legata al mondo del Terzo settore, coerentemente con l'obiettivo di questo Tavolo Tematico.

Dal punto di vista metodologico, è stato utilizzato un metodo in linea con il processo che ha caratterizzato il lavoro di definizione degli obiettivi trasversali da parte del Tavolo Territoriale. La metodologia - utilizzata anche in altri tavoli tematici - ha di fatto seguito uno schema logico che permettesse di partire dai bisogni del territorio per poi identificare delle sfide prioritarie (primo appuntamento). Nel secondo e ultimo appuntamento tali sfide sono state trasformate in obiettivi e linee di intervento che possano fungere da guida nei prossimi cinque anni con **l'obiettivo di attivare servizi volti a creare occasioni di socializzazione e integrazione tra persone e servizi e promuovere la cittadinanza attiva**. Gli strumenti utilizzati sono stati definiti per favorire la partecipazione e permettere il confronto in gruppi.

Attraverso un'attività di intervista doppia, i partecipanti, suddivisi in coppie, hanno identificato i bisogni presenti nella Valle di Sole, valutandone l'urgenza e verificando l'esistenza di risposte già attive sul territorio. Da questa analisi sono scaturiti diversi bisogni, focalizzati principalmente sulla partecipazione civica, sull'accessibilità ai servizi, sull'assistenza dedicata

alle persone vulnerabili e sul sostegno alle famiglie. In particolare, grazie al confronto tra i partecipanti e a un sistema di votazione per stabilire le priorità, sono emerse con chiarezza tre categorie principali di bisogni:

1. **SUPPORTO AI CAREGIVER:** Parlando di cura delle persone, si nota un bisogno urgente di supportare i caregiver, ovvero le famiglie e le persone che si prendono cura di individui con disabilità o altre necessità particolari, le quali spesso si trovano a fronteggiare difficoltà senza un **adeguato sostegno** sociale, economico e psicologico, ma soprattutto **in termini di socialità**.
2. **COLLABORAZIONE:** Un aspetto riguarda le occasioni di partecipazione, dove si avverte la **necessità di promuovere una cultura del volontariato** per coinvolgere maggiormente la comunità, oltre a **migliorare l'accessibilità delle informazioni** su eventi e attività locali. Un ulteriore bisogno emerso riguarda la collaborazione tra le diverse realtà locali, con la mancanza di occasioni di conoscenza reciproca tra i vari gruppi e organizzazioni, che limitano la costruzione di una rete di supporto e cooperazione. In questi termini, **è essenziale creare spazi e tempi dedicati alla cura delle relazioni**, in cui ogni individuo possa avere la possibilità di contribuire e prendersi il proprio tempo.
3. **IDENTITÀ:** Infine, si segnala una **crisi di identità** legata alla difficoltà di creare spazi aggregativi dove le persone possano sviluppare un senso di appartenenza e di comunità. L'influenza dei social media, considerati "cattivi maestri", contribuisce a una perdita di autenticità e a una crisi educativa che impedisce alle persone, soprattutto i giovani, di riconoscersi e di orientarsi in un contesto di valori comuni sempre più frantumati. Inoltre, la questione del **ricambio generazionale** è un altro tema centrale, con una carenza di opportunità per i giovani, che impedisce il loro pieno inserimento nella vita della comunità e il rinnovamento delle tradizioni e delle pratiche sociali.

La comunità sembra essere dunque attraversata da una serie di sfide legate alla partecipazione attiva, all'accesso ai servizi, alla cura delle persone vulnerabili e alla costruzione di un'identità collettiva forte, che richiedono risposte adeguate e un maggiore impegno nella collaborazione tra le diverse realtà locali.

Sulla base di quanto emerso sono poi state elaborate alcune sfide per ciascuna categoria di bisogni, come segue:

Categoria di bisogni	Sfide
SUPPORTO AI CARE-GIVER	Come possiamo sostenere i gruppi di interesse (dalle visite mediche alla cura degli animali, dagli hobby agli interessi, ecc.)? <i>Con ad esempio: una bacheca virtuale sui social</i> Come possiamo sostenere i <i>caregivers</i> tramite il rafforzamento del "vicinato attivo" (inteso come famiglia plurale) fondato sul senso di comunità e la fiducia? Come possiamo sostenere i <i>caregivers</i> sulle demenze? <i>Con ad esempio: rassegne cinematografiche a tema, laboratori</i>

	<i>tematici, gruppi di aiuto mutuo aiuto.</i>
COLLABORAZIONE	Come possiamo attivare e coinvolgere nuove generazioni e volti per scegliere nuovi progetti? Come possiamo coinvolgere la comunità (residenti e non) per informarla e attivarla? Come possiamo creare opportunità per conoscere le varie realtà del territorio (associazioni sportive, di volontariato, culturali)?
IDENTITÀ	Come possiamo creare spazi intergenerazionali dove riattivare e scambiare pratiche materiali e immateriali legate a quanto ci caratterizza e di cui sono depositarie le generazioni passate (in maniera trasversale al vissuto storico e locale)? Come possiamo creare una sensibilità nella comunità rispetto ai valori del rispetto alla diversità, dell'accoglienza, della conciliazione, dell'apertura all'altro?

Tabella 17. Categorie di bisogni e sfide del Tavolo "Fare comunità"

Nel complesso, le sfide identificate dal Tavolo "Fare comunità" dimostrino una profonda consapevolezza dei bisogni della Valle di Sole, affrontando temi cruciali. Per il supporto ai caregiver, si nota una visione ampia che include il benessere e iniziative concrete che rafforzino le relazioni sociali. Le sfide sulla collaborazione mirano al coinvolgimento di nuove generazioni e della comunità attraverso la conoscenza delle realtà associative locali. Infine, le sfide sull'identità si concentrano sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sulla promozione di valori come il rispetto e l'accoglienza, attraverso spazi intergenerazionali. Nel complesso, le sfide sono ben formulate, orientate all'azione e promuovono uno sviluppo comunitario più solidale e partecipativo.

Durante il secondo appuntamento, la prima attività ha visto i partecipanti dividersi in tre gruppi, uno per ciascun cluster di bisogni. Ogni gruppo ha lavorato sulle sfide assegnate, individuando uno o più obiettivi specifici, partendo dalle sfide individuate. Questo è lo schema che è stato prodotto:

Bisogni	Obiettivi	Linee di intervento
SUPPORTO AI CAREGIVER	Creare uno spazio fisico e virtuale per supporto ai caregivers trasversale (do ut des) gestito da persone competenti	Attivazione di percorsi per la costruzione di competenze tecniche per la partecipazione a bandi e gestione di progetti
		Attivazione di convenzioni specifiche per stimolare i caregiver a prendersi cura di sé (palestre, ristoranti, yoga, etc.)
		Individuazione di bandi per opportunità di finanziamento (provinciale, nazionale, europeo) per l'attivazione dello spazio

		Ricerca del/a/i moderatori (supervisor/regista) da attivare all'interno dello spazio (virtuale e non)
		Valorizzazione delle competenze di persone con fragilità: come gestire il sapere esperienziale: a. nelle attività all'interno dello spazio; b. sia come affiancamento ai moderatori
IDENTITÀ	Valorizzare le competenze (digitali, social, tecnologiche audio-video) delle giovani generazioni per creare relazioni/conessioni autentiche fondate sulla risoluzione di problemi pratici, concreti, che interessano anche le altre generazioni	Individuazione a attivazione di uno spazio fisico in ogni Comune (13) per favorire l'incontro tra generazioni
		Attivazione di giovani "competenti" sulle tecnologie digitali
		Attivazione delle generazioni meno giovani curiose di conoscere il mondo digitale
		Individuazione di problemi pratici e concreti su cui far convergere i due saperi
		Identificazione delle attrezzature (digitali e non) necessarie per rispondere ai bisogni espressi dalle persone coinvolte
	Creare occasioni e momenti dedicati in cui valorizzare esempi reali e concreti - impersonati da singole persone - di azioni relative ai temi della diversità, rispetto, accoglienza, conciliazione e apertura all'altro	Realizzazione di un momento di incontro (es. festival) per promuovere la conoscenza di buone pratiche
		Mappatura degli esempi reali di persone da valorizzare
COLLABORAZIONE	Rafforzare la conoscenza tra associazioni (strutturate e non) e fra associazioni e istituzioni (es: P.A. e scuola)	Attivazione di un infopoint territoriale
		Realizzazione di un festival delle associazioni per favorire la conoscenza
		Realizzazione di una mappatura aggiornata sulle associazioni e i volontari della Comunità di Valle
	Realizzare e promuovere momenti/luoghi di ideazione di interventi/progetti rivolti all'intera comunità (<i>compresi ospiti e turisti</i>)	Attivazione di linee di finanziamento in cui promuovere l'adesione di reti di associazioni
		Attivazione di progetti di rete e di comunità su bandi locali o nazionali
	Creare occasioni di ascolto, espressione e	Attivazione di un luogo virtuale rivolto a giovani con la presenza di un facilitatore/attivatore che lo

	condivisione libere e informali rispetto al proprio bisogno e a quello altrui	presidi
		Individuazione di un luogo fisico per serate, incontri, ludico-sportive-culturali/interculturali, itineranti e informali
		Promozione della cultura della comunità educante

Tabella 18. Bisogni, obiettivi e linee di intervento del Tavolo "Fare comunità"

Analizzando gli obiettivi e le linee di intervento emersi dal tavolo "Fare comunità" per il Piano Sociale 2025-2030 della Valle di Sole, si conferma un orientamento strategico che mira a costruire una rete di supporto multidimensionale, capace di rispondere sia alle fragilità individuali che alle esigenze di aggregazione e sviluppo della comunità; questa necessità di sentirsi comunità, peraltro, è emersa con forza non solo in questo contesto, ma anche nel tavolo dedicato all'integrazione socio-sanitaria, sottolineando la sua trasversalità. L'enfasi sulla **creazione di spazi polifunzionali**, che spaziano dal fisico al virtuale, testimonia la volontà di adattarsi alle diverse necessità e modalità di interazione dei cittadini, con un occhio di riguardo al fondamentale ruolo dei caregiver e alla necessità di tessere legami di prossimità che alleggeriscano il carico di cura; in questo processo, è fondamentale riconoscere e valorizzare le numerose buone pratiche già esistenti sul territorio, come gli sportelli informativi, gli Alzheimer Cafè, i gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) e i laboratori itineranti, che rappresentano esempi virtuosi di co-progettazione tra il sociale e il sanitario.

La riconosciuta importanza delle competenze gestionali e della capacità di **intercettare risorse finanziarie eterogenee** rappresenta un elemento cruciale per la concreta attuazione delle iniziative previste e per garantirne la sostenibilità nel prossimo quinquennio. Parallelamente, l'intenzione di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra il tessuto associativo e istituzionale del territorio si configura come un motore per la creazione di sinergie e per l'ottimizzazione delle risorse esistenti, promuovendo una cultura della condivisione e della progettazione congiunta; in tal senso, è indispensabile stimolare la creatività e costruire reti ampie e inclusive, coinvolgendo attivamente una pluralità di attori, tra cui le categorie economiche e gli istituti scolastici, per ampliare la base di supporto e competenze disponibili. L'ambizione di **costruire reti locali solide**, capaci di mettere a sistema le competenze e le risorse, evidenzia una visione di comunità proattiva e corresponsabile, in cui la partecipazione attiva dei cittadini, con un particolare sguardo alle nuove generazioni, e la valorizzazione dell'intelligenza collettiva nell'ideazione degli interventi rappresentano leve fondamentali per la costruzione di una Comunità di Valle più resiliente, inclusiva e capace di valorizzare il contributo di ogni individuo, superando la logica del singolo bando e orientandosi verso una progettualità di lungo respiro.

Capitolo 7 - MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO

Coordinamento e realizzazione

Allo scopo di portare avanti le proposte individuate dal presente Piano sarà opportuno individuare con chiarezza e fin dalle fasi subito successive alla sua approvazione un adeguato sistema di coordinamento, anche **mantenendo attivi** (sebbene con una minore intensità in termini di frequenza degli incontri e di intensità dell'impegno) **gli strumenti attivati dal percorso di pianificazione** allo scopo di garantire un costante aggiornamento e una razionalizzazione degli ambiti decisionali e di programmazione delle attività in Valle di Sole. Per progredire con le azioni del Piano Sociale, il tavolo istituzionale ha enfatizzato l'esigenza di un **coordinamento** e di una regia chiara e ben definita. Questa struttura dovrà fondarsi sulla **collaborazione sinergica tra enti**, coinvolgendo tanto la componente politica e operativa della Comunità di Valle quanto le associazioni del territorio, in modo che ogni realtà possa apportare il proprio contributo specifico, facendo leva sui propri punti di forza. In tale contesto, si rivelerebbe fondamentale anche una previsione della parte pubblica per assicurare le **risorse umane dedicate** necessarie a sostenere il processo, garantendo così l'implementazione efficace e il costante monitoraggio delle azioni previste.

Monitoraggio e valutazione dell'efficacia del Piano

La definizione di una strategia di monitoraggio e valutazione del Piano sarà attivata dalla Comunità di Valle anche ricorrendo a strumenti di progettazione condivisa con le soggettività che hanno partecipato al percorso di definizione del Piano Sociale.

Questo strumento non si limiterà a verificare la realizzazione delle proposte individuate dal Piano ma si adopererà a garantire un aggiornamento delle informazioni e ad accompagnare la realizzazione delle azioni delineate e il raggiungimento degli obiettivi.

Il monitoraggio e la valutazione costituiscono, infatti, momenti di revisione e condivisione dello stato di avanzamento delle linee d'azione proposte. Si suggerisce di definire questa strategia a partire da **due obiettivi complementari**:

1. valutare, in modo condiviso, lo stato di avanzamento degli obiettivi e di realizzazione delle azioni previste dal Piano;
2. mantenere la proposta metodologica, gli strumenti e la rete delle soggettività coinvolte nella pianificazione.

Comunicare le scelte del Piano Sociale

Le Linee Guida identificano la **comunicazione come un elemento strategico per un cambiamento radicale nel rapporto tra amministrazione e cittadini**.

Una comunicazione adeguata del Piano dovrà essere realizzata, con il coordinamento della Comunità di Valle, attraverso strumenti differenti come, ad esempio:

- i canali di comunicazione istituzionale della Comunità di Valle e dei Comuni;
- il rapporto con i media locali;
- il coinvolgimento del Distretto Famiglia, degli Istituti Comprensivi, del Centro per l'Impiego, dei Piani Giovani di Zona e degli Enti del Terzo Settore coinvolti nella pianificazione sociale, allo scopo di veicolare (ciascuno per il proprio target di riferimento) non solo le indicazioni del Piano ma, soprattutto, le azioni che ne conseguiranno.

Oltre a questi aspetti, per raccontare il Piano, il tavolo istituzionale suggerisce diverse strategie per garantire un'ampia partecipazione e comprensione. Sono stati proposti incontri, sia aperti al pubblico che individuali su richiesta, per illustrare il percorso di costruzione del Piano Sociale e le prossime fasi di implementazione, con l'obiettivo primario di coinvolgere un pubblico nuovo e diversificato, superando la cerchia di coloro che hanno già contribuito. A supporto di questa divulgazione, si ritiene fondamentale la creazione di **un'infografica chiara e accessibile**, capace di semplificare i contenuti del Piano Sociale per facilitarne la comprensione e la diffusione. Un passaggio cruciale, infine, dovrebbe essere l'attribuzione da parte della Comunità di Valle di un **mandato formale** alle associazioni che hanno partecipato al processo, affinché possano diffondere i contenuti e gli obiettivi del Piano all'interno delle proprie organizzazioni, promuovendo sia la condivisione che la collaborazione nell'implementazione.

Educare	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Integrazione educativa	Ingaggiare genitori e persone adulte significative nella programmazione e progettazione di attività legate all'area educativa , creando occasioni di partecipazione e condivisione per realizzare progetti condivisi (con modalità laboratoriali)	Individuazione e ingaggio di attori diversi per la costruzione di una cabina di regia (e individuazione di un referente)
		Individuazione di un focus di progettazione comune (annuali)
		Progettazione delle attività attraverso un metodo laboratoriale
		Realizzazione dell'attività e monitoraggio
		Valutazione e rilancio del focus
Genitorialità	Creare un sistema continuativo di raccolta dei bisogni (anonimi, opzionali, fruibili) attivando uno spazio di incontro per le famiglie con fasce d'età differenziate (6-11, 12-16, 16-18) attraverso proposte che favoriscano il recupero del ruolo educativo e la condivisione di esperienze (es. Auto mutuo aiuto)	Creazione di un bando che finanzi la presenza di facilitazione educativa: gruppo AMA
		Creazione di un box virtuale di raccolta di bisogni e individuazione di un gestore che si occupi della raccolta
		Pianificazione del piano di comunicazione e accompagnamento delle famiglie
		Creazione di agganci con i centri aggregativi
		Creazione di uno spazio fisico adatto a scambi alla pari
Rapporto con le parti economiche	Creare percorsi di accompagnamento (con focus sulla dimensione culturale, obiettivi e metodi) per lo sviluppo di almeno un'impresa sociale con servizi al pubblico (es. BarnOut)	Individuazione del tipo di settore sul mercato che ha "lo spazio" su cui aprire un'impresa sociale (sul territorio)
		Promozione e valorizzazione dei tirocini di inclusione nelle imprese (per promuovere una cultura inclusiva)
		Trasmissione del valore economico dell'impresa sociale attraverso la narrazione di esperienze che funzionano (sia a imprese sia a Terzo Settore)
		Accompagnamento degli enti pubblici attraverso finanziamento e competenze/aggancio
		Promozione di raccolte fondi/partecipazione a bandi e connessioni con potenziali finanziatori per l'avvio

Abitare	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Risorse economiche e umane	Identificare partner alternativi che abbiano interesse e vantaggio ad investire risorse economiche Creare occasioni che mettano in comunicazione realtà diverse, invitando interlocutori non addetti ai lavori Sfruttare le opportunità informative già esistenti di incontro con la comunità per far conoscere la figura dell'accogliente	Identificazione di buone pratiche su modalità operative sul tema abitare di altri territori
		Mappatura tramite questionario del punto di vista degli imprenditori sugli investimenti su beni immobili
		Attivazione di occasioni di incontro e confronto tra imprenditori e realtà del territorio che gestiscono progetti sull'abitare
		Attivazione di occasioni di incontro e confronto tra imprenditori e realtà del territorio che gestiscono progetti sull'abitare
		Identificazione di una figura che si occupi di informare e sensibilizzare sulla figura dell'accogliente
		Individuazione di un bacino di persone adeguate a coprire il ruolo di accogliente sul territorio
		Individuazione di tavoli/incontri/momenti a cui partecipare per presentare la figura dell'accogliente (anche attraverso testimonianze dirette)
Persone adulte non autosufficienti	Coinvolgere la fascia di potenziali fruitori dei servizi del "dopo di noi" sul pre-bisogno Diffondere e informare sul bisogno di risorse umane e materiali	Realizzazione di incontri di pianificazione progettuale per favorire la realizzazione di progetti di rete
		Organizzazione di eventi con enti e associazioni che si occupano di disabilità per sensibilizzare sul "dopo di noi"
		Realizzazione incontri tematici con il coinvolgimento di volontari già attivi
		Attivazione di una campagna di comunicazione per informare sui temi
Disponibilità immobili	Coinvolgere i soggetti pubblici creando Tavoli di confronto Fornire garanzie ai proprietari privati Informare la popolazione rispetto ad esperienze attive in altri territori di coabitazione	Creazione di un Tavolo di confronto con il coinvolgimento di CdV, Comuni e ITEA
		Attivazione di una mappatura specifica sulle problematiche territoriali
		Attivazione di un ente/rete di garanzia che certifichi l'impossibilità di pagamento dell'affitto da parte dei nuclei famigliari e lo segnali alla CdV che diventa garante (tramite fondo)
		Organizzazione di momenti informativi di condivisione di buone pratiche

Lavorare	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Formazione per adulti	Valorizzare e mettere nelle condizioni di operare in ambito formativo le diverse realtà del territorio coerenti con questa finalità Promuovere percorsi formativi specifici Sviluppare maggiormente l'opportunità del servizio civile	Accreditamento del Centro di formazione professionale Alberghiero per lo svolgimento di attività di formazione per adulti non solo in ambito alberghiero
		Valorizzazione dei maestri artigiani per lo svolgimento di attività di formazione agli adulti
		Valorizzazione delle potenzialità degli enti bilaterali nella promozione di iniziative formative sul territorio della Valle
		Promozione di corsi di lingua presso le biblioteche
		Organizzazione di corsi di formazione per assistenti alla persona (badanti) e caregiver
		Promozione di percorsi formativi cofinanziati pubblico privato
		Promozione di percorsi formativi su competenze trasversali e relazionali
		Promozione e sviluppo del servizio civile volontario anche come occasione di orientamento al mondo del lavoro
Lavoro protetto	Predisporre un progetto specifico per l'avvio di un centro per i pre-requisiti lavorativi Valorizzare maggiormente ciò che già esiste Promuovere un percorso maggiormente facilitante per l'inserimento delle persone fragili nel mondo del lavoro	Promozione delle possibili forme di lavoro e di occupazione rivolte alle fasce fragili
		Attivazione di un centro /laboratorio in Valle in ambito agricolo, ristorazione in stretto collegamento con la scuola e che siano in grado di essere il più possibili sostenibili
		Valorizzazione dei tirocini formativi
		Promozione di una maggiore sensibilizzazione negli imprenditori
		Istituzione di un'agenzia per gli inserimenti lavorativi delle persone fragili che analizzi domanda e offerta
		Lavoro con maggiore determinazione per una reale collocazione delle persone fragili nel mondo del lavoro, facilitando il loro inserimento in uscita dai percorsi protetti, osando un po' di più
Lavoro giovanile	Promuovere la nascita di nuove opportunità lavorative per i giovani Potenziare le condizioni che favoriscono lo sviluppo dell'imprenditoria locale	Promozione di occasioni di informazione e formazione sulle esperienze di successo nell'ambito dell'imprenditoria giovanile e non
		Promozione della nascita di una nuova impresa giovanile di servizi al turismo (manutenzioni, lavanderia, ecc.).
		Verifica e diffusione degli incentivi presenti per l'imprenditoria giovanile
		Sviluppo di progetti imprenditoriali valorizzando il patrimonio naturalistico della Valle
		Potenziamento e diffusione degli spazi di co-working
		Completamento della rete di fibra ottica della Valle
		Individuazione di spazi di lavoro (capannoni, ecc.) da mettere a disposizione con condizioni agevolate
Relazione tra imprese e sociale	Individuare percorsi di confronto e collaborazione che portino l'ambito sociale verso l'ambito imprenditoriale: "andiamo noi da loro"	Predisposizione di specifici protocolli d'intesa con le aziende del territorio per facilitare l'inserimento di persone fragili nel mondo del lavoro (assunzioni, tirocini, ecc.)
		Individuazione di figure di facilitazione e di costruzione e rafforzamento della rete tra mondo sociale e imprenditoriale

Prendersi cura	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Razionalizzare e semplificare la rete	Attivare percorsi di formazione specifici a tutti gli operatori attivi sul territorio e promuovere l'utilizzo di strumenti di lavoro sociale volti a mettere al centro la persona presa in carico, come ad esempio il "progetto di vita", le "family group conference", la figura di "advocators", etc., anche attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali. Promuovere una conoscenza più approfondita e "personale" tra servizi e professionisti attivi sul territorio, attraverso spazi strutturati e stabili di collaborazione come ad esempio equipe multidisciplinari e inter-ente, momenti di coprogettazione cadenzati (non necessariamente legati a forme di finanziamento quanto orientate a condividere opportunità e risorse da mettere in rete).	Sperimentazione e attivazione di strumenti organizzativi e di empowerment volti a includere la persona nella definizione del proprio progetto assistenziale/educativo, come parte attiva e coinvolta.
		Implementazione della conoscenza tra servizi e tra professionisti attivi sul territorio, del proprio ruolo e formazione.
		Progettazione e attivazione di canali di informazione strutturati e stabili con i quali favorire una messa in rete di informazioni e di conoscenze tra gli enti.
		Stimolo e supporto nelle forme e nelle possibilità di coprogettazione tra realtà attive sul territorio.
Relazioni e inclusione sociale	Creare e/o ampliare la già esistente rete di famiglie accoglienti anche in riferimento a eventuali persone con disabilità fisica e psichica in situazione di solitudine, con l'obiettivo di favorire la loro inclusione e la costruzione di legami solidi all'interno della comunità locale Creare occasioni e momenti dedicati alla promozione dell'inclusione di persone con disabilità fisica e psichica, attraverso attività aggregative e metodologie che permettano loro di valorizzare le proprie risorse personali, in particolare nei contesti scolastici e, in generale, rivolti alla fascia bambini e bambine, ragazzi e ragazze.	Implementazione della rete di famiglie accoglienti in risposta ai bisogni delle persone con disabilità con poche reti o del tutto sole.
		Attivazione di percorsi di promozione dell'inclusione sociale all'interno del contesto scolastico.
		Attivazione di percorsi di tipo aggregativo aperto alla cittadinanza, che permettano a persone con fragilità di valorizzare le proprie risorse e competenze/che diano un ruolo attivo alle persone con fragilità.
Caregiver	Prevedere forme di supporto economico ai nuclei familiari che si prendono cura di persone con malattie neurodegenerative e/o patologie gravi che costituiscono un grave carico per i caregiver Attivare sul territorio servizi di cure intermedie a supporto della delicata fase di passaggio tra ospedale e domicilio, o domicilio e RSA, con l'obiettivo di favorire pratiche di dimissioni "protette" a supporto dei caregiver Creare uno strumento virtuale che semplifichi le pratiche burocratiche dei caregiver e permetta loro di conoscere i servizi formali e informali a loro disposizione	Attivazione di specifici aiuti economici per situazioni di maggior fragilità (malattie neurodegenerative)
		Progettazione e sperimentazione di servizi di supporto alle fragilità intermedi tra ospedale-casa, casa-RSA
		Attivazione di una piattaforma digitale che favorisca una maggior conoscenza delle risorse e una maggior chiarezza nella fruizione dei diversi servizi – sia di tipo formale che informale

Fare Comunità	Obiettivi specifici	Linee di intervento
Supporto ai caregiver	Creare uno spazio fisico e virtuale per fornire supporto ai care-giver in modo trasversale (do ut des) gestito da persone competenti	Attivazione di percorsi per la costruzione di competenze tecniche per la partecipazione a bandi e gestione di progetti
		Attivazione di convenzioni specifiche per stimolare i caregiver a prendersi cura di sé (palestre, ristoranti, yoga, etc.)
		Individuazione di bandi per opportunità di finanziamento (provinciale, nazionale, europeo) per l'attivazione dello spazio
		Ricerca del/a/i moderatori (supervisor/regista) da attivare all'interno dello spazio (virtuale e non)
		Valorizzazione delle competenze di persone con fragilità: come gestire il sapere esperienziale: a. nelle attività all'interno dello spazio; b. sia come affiancamento ai moderatori
Identità	Valorizzare le competenze (digitali, social, tecnologiche audio-video) delle giovani generazioni per creare relazioni/conessioni autentiche fondate sulla risoluzione di problemi pratici, concreti, che interessano le altre generazioni Creare occasioni e momenti dedicati (es. "festival delle buone pratiche") in cui valorizzare/premiare esempi reali e concreti - impersonati da singole persone- di azioni relative ai temi della diversità, rispetto, accoglienza, conciliazione e apertura all'altro	Individuazione a attivazione di uno spazio fisico in ogni comune (13) per favorire l'incontro tra generazioni
		Attivazione di giovani "competenti" sulle tecnologie digitali
		Attivazione delle generazioni passate curiose di conoscere il mondo digitale
		Individuazione di problemi pratici e concreti su cui far convergere i due saperi
		Identificazione delle attrezzature (digitali e non) necessarie per rispondere ai bisogni espressi dalle persone coinvolte
		Realizzazione di un momento di incontro (es. festival) per promuovere la conoscenza di buone pratiche
		Mappatura degli esempi reali di persone da valorizzare
Collaborazione	Rafforzare la conoscenza tra associazioni (strutturate e non) e fra associazioni e istituzioni (P.A. + scuola) Realizzare e promuovere momenti/luoghi di ideazione di interventi/progetti di comunità rivolti all'intera comunità (compresi ospiti e turisti) Creare occasioni di ascolto, espressione e condivisione libere e informali rispetto al proprio bisogno e altrui	Attivazione di un infopoint territoriale
		Realizzazione di un festival delle associazioni per favorire la conoscenza
		Realizzazione di una mappatura aggiornata sulle associazioni e i volontari della Comunità di Valle
		Attivazione di linee di finanziamento in cui promuovere l'adesione di reti di associazioni
		Attivazione di progetti di rete e di comunità su bandi locali o nazionali
		Attivazione di un luogo virtuale rivolto a giovani con la presenza di un facilitatore/attivatore che lo presidi
		Individuazione di un luogo fisico per serate, incontri, ludico-sportive-culturali/interculturali, itineranti e informali
		Promozione della cultura della comunità educante

BIBLIOGRAFIA

Andersen, Pors, *Il welfare delle potenzialità. Il management pubblico in transizione*, 2008

Comunità della Valle di Sole, *Piano Sociale 2012-2015*

Comunità della Valle di Sole, *Piano Sociale 2018-2020*

Provincia Autonoma di Trento, *Linee Guida per la costruzione dei Piani sociali di Comunità*

Provincia Autonoma di Trento, *Linee Guida per la pianificazione sociale di comunità – programma Sociale Provinciale XV legislatura Il stralcio*

SITOGRAFIA

Immobiliare.it - <https://www.immobiliare.it/mercato-immobiliare/trentino-alto-adige/trento-provincia/>

ISTAT - <https://www.istat.it/>

ISPAT - <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

Trentino Famiglia - www.trentinofamiglia.it

Trentino Sociale - www.trentinosociale.it

Trentino Salute - www.trentinosalute.net